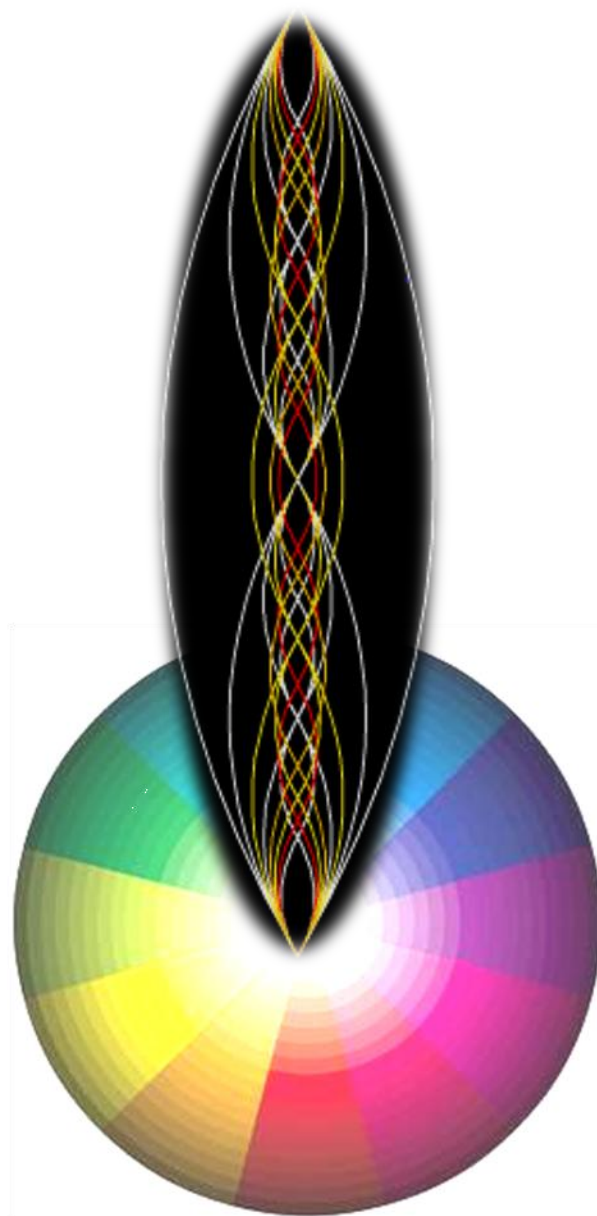


# LA SCIENZA SACRA DEL SUONO E DEL COLORE



di Vincenzo Pisciueneri

## Sommario

LA SCIENZA SACRA DEL SUONO E DEL COLORE.....	1
IL SUONO ASSOLUTO .....	3
IL SUONO DELL'INIZIO E DELLA FINE DELL'UNIVERSO .....	7
IL TRIPLICE SUONO .....	10
IL SETTUPLICE SUONO .....	17
SFERE ENTRO LE SFERE .....	21
SETTE SUONI – SETTE COLORI .....	25
I VENTUN SUONI DEL NOSTRO SISTEMA SOLARE .....	31
L'ALLEGORIA DI AMITABHA E PADMAPANI-AVALOKITESVARA .....	36
IL GIOIELLO NEL LOTO .....	44
LA LEGGE DI QUINTA INVERSA .....	48
ANTAKARANA PONTE DI SUONI E COLORI .....	54
IL CANTO DEGLI ARMONICI .....	60
INTONAZIONE SILLABE SACRE .....	63
CORPO UMANO - ARPA EOLICA.....	65

## IL SUONO ASSOLUTO

Lo Spazio è la *sola cosa eterna* che possiamo immaginarci più facilmente, immobile nella sua astrazione e non influenzato né dalla presenza né dall'assenza in esso di un Universo oggettivo. In qualsiasi senso, esso è senza dimensioni ed esistente per se stesso. Lo Spazio che chiameremo Astratto, non è la Materia come noi la conosciamo, bensì l'essenza spirituale della Materia, chiamata dagli Indù Mulaprakriti e dicono che essa è la Sostanza Primordiale. Nella Dottrina Segreta la realtà Unica assoluta SAT, *Esseità piuttosto che Essere*, è simboleggiata sotto due aspetti: primo, *lo Spazio Astratto assoluto*<sup>1</sup>, rappresentante la pura soggettività, la sola cosa che nessuna mente umana può escludere da qualsiasi concezione né concepire di per sé. Secondo, *il Movimento Astratto assoluto*, il Grande Soffio, rappresentante la Coscienza Incondizionata. Il Catechismo esoterico Senzar chiede e risponde:

***Che cosa è ciò che è sempre?" - "Lo Spazio, l'eterno Anupadaka." [Senza Genitori] -  
"Che cosa è ciò che fu sempre?" "Il Germe nella Radice." "Che cosa è ciò che va e  
viene continuamente?" - "Il Grande Soffio." - "Vi sono dunque tre Eterni?" - "No, i Tre  
sono Uno. Ciò che è sempre è Uno, ciò che fu sempre è Uno, ciò che sempre è, e  
sempre diverrà è pure Uno: e questo è lo Spazio."***

---

*"Le Tenebre sono Padre-Madre: la Luce il loro Figlio"*, dice un antico proverbio orientale. Il "Padre" e la "Madre" sono i principi maschile e femminile, il Grande Soffio e lo Spazio Astratto, nella Radice-Natura, i Poli opposti che si manifestano in tutte le cose, l'Universo è il loro Figlio.

***Dov'era il Silenzio? Dove gli orecchi per percepirlo? No, non vi era né Silenzio, né  
Suono; niente, salvo l'Incessante Alito Eterno, che non conosce se stesso***<sup>2</sup>.

---

La Sapienza Arcaica afferma che: *"Il Soffio Eterno non conosce se stesso"*. L'illimitato non può avere nessuna relazione con il limitato e il condizionato. La coscienza implica limitazioni e qualificazioni: qualche cosa di cui si è coscienti, e qualcuno che ne sia cosciente. La Coscienza Assoluta contiene il Conoscitore, la Cosa Conosciuta e la Conoscenza; tutti e Tre in se stessi e in pari tempi Uno solo. La Prima Triade, è una pura astrazione metafisica cui viene dato il nome di: AUM per la tradizione indù, AIN per la tradizione caldea. La Dottrina Esoterica, come il Buddhismo e il Brahmanesimo, insegna che l'Essenza Unica, infinita e sconosciuta, sussiste da tutta l'Eternità, divenendo passiva o attiva *in successioni regolari e armoniche*. Queste condizioni sono chiamate dalla filosofia indù i Giorni di Brahma quando Egli è "sveglio", e Notti, quando Egli è "addormentato". Il precedente Universo si è dissolto nella sua Causa primordiale ed eterna, e si è, per così dire, si è disciolto nello Spazio. Secondo l'Insegnamento orientale, alla fine della Notte Cosmica, quando giunge il Periodo<sup>3</sup> dell'Attività, *nella pura Soggettività dello Spazio Astratto*<sup>4</sup>, *si produce una naturale espansione dall'interno verso l'esterno: un flusso dovuto al Movimento del Grande Soffio. Platone chiama Theos questo Grande Soffio*, nel Cratilo lo fa derivare dalla parola the-ein, che significa muovere. *Ciò che è privo di movimento non può essere Divino*. La divinità è assimilata a un incessante movimento, l'Eterno Divenire, un Moto Perpetuo.

---

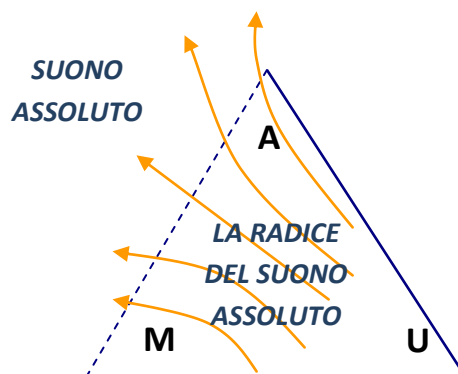
<sup>1</sup> Lo Spazio Astratto nel catechismo Senzar è chiamato la Radice della Materia.

<sup>2</sup> Stanze di Dzyan II, 2.

<sup>3</sup> Il Tempo Infinito è chiamato **Kala**.

<sup>4</sup> I filosofi della più antica Scuola di Buddhismo che esiste ancora in Nepal, speculano soltanto sulla condizione attiva di questa Essenza, e non vogliono teorizzare sul potere Astratto ed Inconoscibile nella sua *condizione passiva*.

Le Stanze di Dzyan affermano che. *“Non vi era né Silenzio né Suono. Solo era presente l’Alito eterno.”*. Parlare di Suono o di Silenzio in questo non-stato non ha alcun senso. Non è ancora stato dato inizio al mondo della dualità e della contrapposizione e Tutto era Uno. **Il simbolo del risveglio dell’universo è rappresentato con un Triangolo con il lato sinistro (femminile) tratteggiato, aperto**, poiché è il lato dell’Emanazione, attraverso cui emerge per l’insegnamento orientale Aditi<sup>5</sup> il Non Limitato, e per l’insegnamento occidentale *Sephira, la Luce illimitata*. I Due lati del Triangolo, il lato destro e la base, composti di linee ininterrotte, simboleggiano l’Essenza Ineffabile ed il suo Corpo Manifestato, l’Universo. *Il simbolo rappresenta una Bocca aperta da cui esce il Soffio, il Primo Suono, il Suono Assoluto*, e al cui interno vi è la *Radice del Suono Assoluto*.



Il Suono è **la vibrazione generatrice AUM** che ha dato vita all’Universo. Finché la vibrazione generatrice è dormiente all’interno del Triangolo, non vi è alcun Suono, o più precisamente vi è la Radice del Suono, ma: *“Dove gli orecchi per percepirlo?”*. AUM rappresenta la primordiale differenziazione Tre in Uno, per sempre celata, non dal ma nell’UNO Assoluto.

Per la Cabala ebraica, l’Inconoscibile Immanifestato è descritto indirettamente come *“Tre veli di esistenza negativa”*. **AIN** “Esistenza negativa” origina AIN SOPH “l’Illimitato”, da cui quando periodicamente, emerge AIN SOPH AUR la *“Luce Illimitata”*, o *Sephira* che, irradiando in tutte le direzioni, circonda l’intero Triangolo e concentra la sua essenza in Un Punto. *Sephira*, il Potere Attivo, chiamato il Punto Primordiale, procede dall’interno dell’Essenza Eterna di AIN SOPH. La *Luce Illimitata* è il **Punto nell’Uovo del Mondo, il Germe** che diverrà l’Universo, il Cosmo illimitato e periodico, un Germe che è, periodicamente ed alternativamente, latente ed attivo. **La Luce e il Suono per sempre soggettivi e latenti, che esistono eternamente in seno all’Inconoscibile**. Questa triplice emanazione, forma il **Triangolo astratto che è analogo al Punto nel Cerchio**.

***Nella Cabala caldea ebraica, come nell’Insegnamento Orientale, il Suono, la Luce e i Numeri, sono i tre fattori della creazione.***

Brahman, il Movimento Astratto, *il Grande Soffio*, è descritto anche sotto forma di un *Uccello acquatico*<sup>6</sup>, un *Cigno, Hamsa*, che si muove increspando la superficie delle Acque dell’Abisso Celeste. Nella Cabala ebraica, *Ain Soph* è chiamato *“l’Anima Ignea del Pellicano”*<sup>7</sup>. L’Uccello depone un Uovo d’Oro, l’Uovo del Mondo, simbolo dell’Universo e dei suoi corpi sferici. **Il Cigno con le ali spiegate forma un Triangolo**, il primo simbolo della Divinità, l’Uno nei Tre che sono lo Spazio Astratto, il Movimento Astratto, e la loro l’emanazione periodica, l’Universo. Gli Orfici, in occidente, narrano che all’inizio esisteva la Notte, rappresentata da un Uccello dalle ali Nere<sup>8</sup> che fecondato dal Vento, il Grande Soffio, deponeva un Uovo

<sup>5</sup> Aditi è la Madre e il Padre di tutti gli Dèi, come *Sephira* è la Madre e il Padre di tutti i *Sephiroth*.

<sup>6</sup> La specie di uccello non è molto importante, ma si deve pur sempre trattare di un uccello acquatico, che vola e si muove sulle Acque dell’Abisso. Esso esce dalle acque per dar vita ad altri esseri.

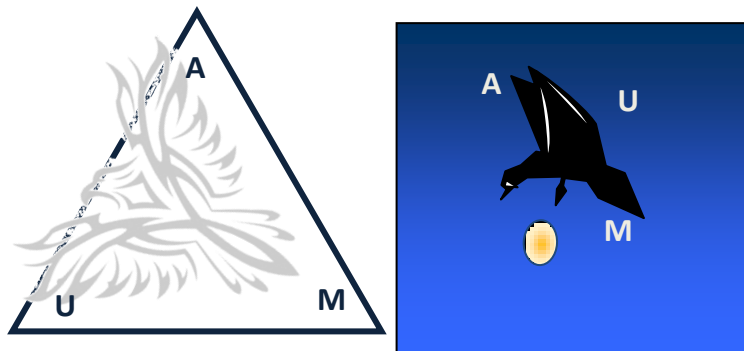
<sup>7</sup> La ragione per cui Mosè proibisce di mangiare il pellicano ed il cigno (Deuteronomio, XIV, 16, 17), e classifica questi due uccelli fra gli animali impuri. La parola “impuro”, come qualsiasi altra, non dovrebbe esser presa nel suo significato letterale, poiché è esoterica. Ad esempio, i russi non mangiano il piccione perché sia impuro, ma perché lo “Spirito Santo” è apparso in forma di colomba.

<sup>8</sup> Il simbolo del cigno è doppio, in quanto nel periodo che precede la manifestazione è di colore nero, che diventa bianco quando poi tramite il Suono viene creata la Luce.

d'Argento<sup>9</sup>, nell'immenso grembo dell'oscurità. Gli antichi egizi rappresentavano il Grande Soffio con Kneph sotto la forma di un Serpente alato, poiché il Serpente è il simbolo della Sagghezza Assoluta. *Il Serpente con le ali spiegate forma con esse un Triangolo con la coda.* Il Serpente con le ali è equivalente all'Uccello, entrambi ovipari. Il Dio Creatore egizio emerge dall'Uovo che esce dalla Bocca di Kneph. Il Tempo della manifestazione è rappresentato dal lato sinistro del Triangolo aperto, da cui esce il Grande Soffio. Il Cigno Hamsa, l'Uccello dell'Eternità emette il Suono Assoluto, l'AUM, che è simbolicamente rappresentato ai tre vertici del suo corpo: l'emissione sonora è rappresentata sull'ala destra dalla lettera A, sull'ala sinistra dalla lettera U, e sulla coda dalla lettera M.

Il simbolo dell'Uovo, il Cerchio Bianco, esprime visivamente, che la forma primordiale, dall'atomo al globo, dall'uomo all'angelo, è sferoidale.

Fra le denominazioni date nella Filosofia Esoterica per il Principio nascosto, vi sono quelle di "Tenebre Insondabili", e "Kalahansa", il "Kala-ham-sa" ed anche il "Kali Hamsa" (Hamsa = Cigno, Kali = Nero), il Cigno Nero degli Orfici. Brahman è a volte chiamato Kalahamsa, e così pure Brahma, il Creatore. In realtà si dovrebbe parlare Brahman (neutro) come Hamsa-vahana (quello che usa il Cigno come proprio Veicolo), e non di Brahma il Creatore, che è il vero Kalahamsa, mentre Brahman (neutro) è Hamsa, e A-hamsa.



La "m" e la "n" si possono invertire, ambedue hanno il suono nasale vi sono molti nomi sacri misteriosi che, non dicono più di qualsiasi altra parola, perché nascosti sotto forma di anagramma. La parola "Hansa" (uccello), o esotericamente "Hamsa" (cigno), presenta appunto uno di questi casi. Hamsa equivale ad A-ham-sa, tre parole che significano "Io sono Lui", mentre, separate ancora in un altro modo, si leggerà "So-ham", "Egli (è) Me", essendo soham equivalente a sah, "egli", e ad aham, "Io". La medesima parola si può leggere anche "Kalaham-sa" o "Io sono Io nell'eternità del Tempo", e ciò corrisponde al biblico, o meglio zoroastriano, "Io sono ciò che sono"<sup>10</sup>. So-Ham è il mantra sacro (mistico suono)<sup>11</sup> del Respiro: la sillaba "so" è associata all'inspirazione, la sillaba "ham" è associata all'espiazione. Ripetendolo il suono SOHAM diventa HAMSA, il Cigno che nel Macrocosmo è il simbolo dell'Uno, e nel microcosmo, nell'uomo, il simbolo della Monade umana.

L'apparizione e la sparizione dell'Universo sono rappresentate come un'espiazione e un'inspirazione del "Grande Soffio", che è eterno e che, essendo Moto, è uno dei tre simboli dell'Assoluto — lo Spazio Astratto e la Durata ne sono gli altri due. Quando il Soffio Divino è ispirato: l'Universo sparisce nel seno dello Spazio, della Grande Madre, allora dormiente "ravvolta nelle sue Vesti Eternamente Invisibili". Questo Soffio, non può mai cessare, neppure durante le Eternità di Non Manifestazione, dette Pralaya. Lo "Spirito

<sup>9</sup> IL colore dell'Uovo per la filosofia Indù è d'oro, a significare luminoso, ma per la filosofia Orfica il colore luminoso è l'argento che si avvicina di più al colore del cerchio bianco della Dottrina Segreta.

<sup>10</sup> Dottrina Segreta I, commento alla Stanza III.

<sup>11</sup> I Mantra sono tratti dai libri segreti, custoditi dai sacerdoti; ciascun mantra opera un effetto sulla materia, poiché colui che lo legge o lo recita, con la semplice voce, produce una causalità segreta che si traduce in effetti immediati. Il mantra, infatti, è un insieme di vocali che quando pronunciate, risuona nella parola e produce determinate vibrazioni sia nell'aria che nell'etere più sottile, ottenendo di conseguenza precisi effetti. Il potere dei mantra dipende dal suono e dal ritmo e dall'accento sillabico dato pronunciandoli e intonandoli.

*di Dio che si muove sul Chaos” è stato simboleggiato, da ogni nazione, con un Serpente Ardente che soffiava fuoco e luce sulle Acque Primordiali (lo Spazio). Le Stanze di Dzyan descrivono l’espansione della tela dell’Universo sotto l’azione del “Respiro di Fuoco”. L’espandersi ed il contrarsi della “Tela”, cioè la stoffa del mondo, o atomi, esprime qui il movimento pulsatorio; perché la contrazione e l’espansione regolari dell’Oceano infinito ed illimitato sono la causa della vibrazione universale degli atomi. Il Grande Soffio è la fonte della Forza che muove la Materia dello Spazio. Il movimento del Serpente Igneo è oscillatorio come l’onda generata dall’oscillazione armonica di una corda musicale.*

***“In principio, prima che la Madre divenisse Padre-Madre, il Drago Fiammeggiante si muoveva solo nell’Infinitudine”.<sup>12</sup>***

---

La tradizione nordica occidentale narra di un Drago di Fuoco che era apparso all’improvviso da una voragine che si era aperta sull’abisso primordiale. Il mito narra che per prima cosa il Drago, si rannicchiò su se stesso chiudendosi come l’uovo generatore per poi alzarsi in piedi e stendersi in tutta la sua altezza aprendo le braccia, che diventarono gigantesche e possenti ali (le ali di Hamsa), dispiegandole in tutta la loro estensione. A questo punto il Drago lanciò il suo possente urlo verso il grande spazio oscuro che lo circondava, tanto forte da risvegliare la vita che esso nascondeva. Il suo urlo rappresenta il primo suono della Natura. Il Drago accennò al suo primo passo di danza. Una citazione che unisce indelebilmente il Drago primordiale alla danza sacra della Kemò-vad, la “danza nel vento”, la danza di Shiva.

***Prima che il nostro globo prendesse la forma ovale (e così pure l’Universo), “una lunga striscia di polvere cosmica (o nuvola di fuoco) si muoveva e si attorcigliava nello Spazio come un Serpente, che soffiava fuoco e luce sulle acque primordiali, fino a che, covata la Materia Cosmica, le fece assumere la forma anulare di un serpente che si morde la coda — il che simboleggia non solo l’eternità e l’infinitudine, ma anche la forma sferica di tutti i corpi formati nell’Universo da quella nebbia ardente.***

***Lo Spirito è la Fiamma Invisibile, che non brucia mai, ma accede tutto ciò che tocca, e gli dà vita.*** Il Serpente Igneo attorcigliandosi su se stesso separa dallo Spazio Astratto Infinito una parte di *forma sferica che dovrà diventare il nostro Universo*. Questo è il significato del primo simbolo il Cerchio luminoso su fondo Nero. Il simbolo di questo stato pre iniziale è un *cerchio* di fuoco debolmente luminoso, un fuoco molto diffuso, ma senza vera intensità. Il Cerchio, la Ruota gira lentamente, tanto che il moto è quasi impercettibile.

---

<sup>12</sup> Libro di Sarparâjni.



Passando dalla condizione inerziale di Laya, allo stato di movimento rotatorio, lo Spazio interessato dall'azione del Drago Fiammeggiante, assume una forma sferica, il Serpente espelle un Uovo che successivamente è messo in rotazione dai fuochi interni alla materia, producendo irradiazione. ***Alla fine della manifestazione il serpente ingoia l'Uovo. La bocca del Serpente è un buco nero nello spazio.*** I modelli matematici e fisici dell'universo prevedono che dapprima con il Big Bang esso si espanda e poi che la forza gravitazionale prevalga e tutto comincia a contrarsi fino ad implodere nel Big Crunch. Il nostro "Universo" è soltanto uno degli innumerevoli Universi, tutti sono anelli della grande catena cosmica degli Universi, ed ognuno sta nella relazione di un effetto in rapporto al suo predecessore, e di una causa in rapporto al suo successore.

## IL SUONO DELL'INIZIO E DELLA FINE DELL'UNIVERSO

Inizio e fine sono speculari uno rispetto all'altro. All'inizio il Drago Fiammeggiante, o *Kneph*, l'Eterno Dio *Non-Rivelato*, rappresentato dal *Serpente dell'Eternità che cinge l'urna delle Acque dello Spazio, e la cui testa vi ondeggia sopra*, emette un Soffio, un Sibilo, ***un Suono, che provoca una depressione nelle Acque dello Spazio, intorno alla quale si formerà il corpo sferico dell'Universo.*** La fine è il processo inverso, un riassorbimento, il Soffio inverte la sua direzione in una grande inspirazione, visivamente nello spazio appare *un buco nero* che risucchia tutto quanto è intorno ad esso.

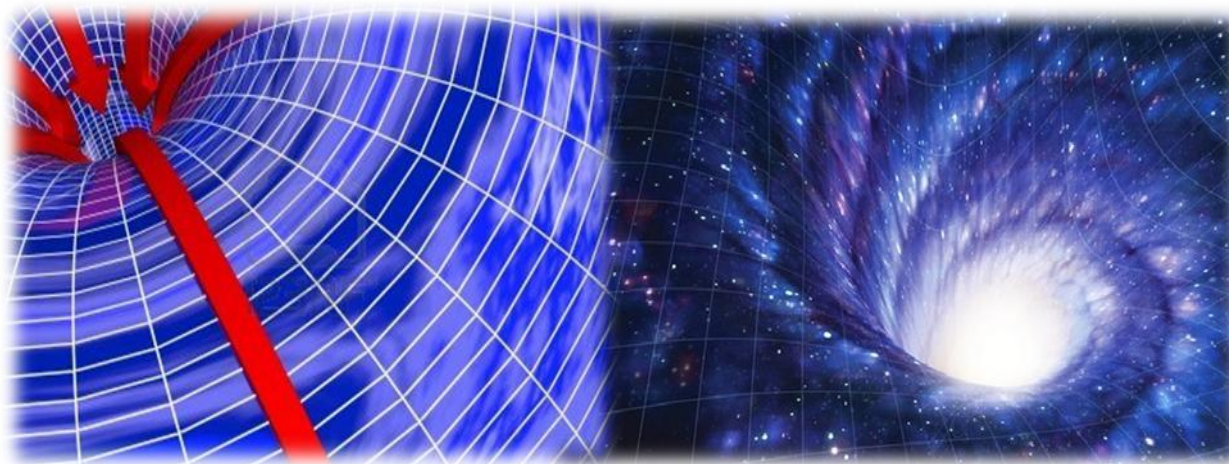
Poiché le leggi della fisica sono simmetriche rispetto al tempo, devono esistere singolarità<sup>13</sup> antitetiche ai buchi neri. Mentre un buco nero cattura la materia e la luce che entra nel suo campo gravitazionale, un buco bianco<sup>14</sup> emette luce e materia in modo violento, ma nel quale nulla può entrare. Per la Dottrina segreta, la Gravitazione, è la Regina e sovrana della Materia.

<sup>13</sup> Una singolarità gravitazionale è un punto dello spaziotempo in cui il campo gravitazionale ha tendenza verso un valore infinito. L'universo ha avuto inizio con una singolarità gravitazionale (il *Big Bang*) e avrà fine con essa.

<sup>14</sup> *Albert Einstein* e *Nathan Rosen* furono i primi a parlare di buco bianco come d'ipotetica controparte di un buco nero.

Se consideriamo il buco bianco come la regione da cui materia ed energia emergono in modo molto violento da una singolarità, allora il Big Bang, il fenomeno che ha dato origine all'universo, altro non è che un enorme buco bianco.

***Come un buco nero è alla base della morte del nostro universo, così un buco bianco è alla base della nascita di questo nostro stesso universo.***



Shiva è anche chiamato il «Signore della Danza», la cui danza cosmica è ciò tramite cui l'universo viene manifestato (Rajas), preservato (Sattva) e infine riassorbito (Tamas). La danza è simbolo dell'eterno mutamento della natura, dell'universo manifesto, che attraverso una danza scatenata Shiva equilibra con armonia, determinando la nascita, il moto e la morte di un numero infinito di corpi celesti.

***Quando Shiva inizia a danzare l'Universo si dissolve, e la sua energia diminuisce sempre di più fino a concentrarsi in un singolo punto, questo punto lentamente si dissolve, lasciando solo un tenue suono, una vibrazione primitiva, d'intensità sempre più debole, per assestarsi a valori impercettibili.***

Quando giunge il momento, la Divinità dai Tre Aspetti, riprendendo la sua danza, crea un nuovo Universo, ripercorrendo in senso opposto tutti i passaggi della distruzione: il ritmo della danza fa vibrare lo Spazio, da cui scaturisce un Suono, che si concentra in un Punto denso e di dimensioni infinitesime, il quale continuando a vibrare, aumenta di dimensione fino a esplodere in un nuovo Universo. A questo punto, creazione è compiuta.

***Il Suono dell'Inizio o del Buco Bianco*** per la scienza è ***quello del Big Bang***, ossia la radiazione di fondo dell'immane vampata di energia che accompagnò la nascita dell'Universo, secondo la scienza circa 15 miliardi di anni fa. Gli studi in discussione si sono tutti concentrati sull'analisi della *radiazione cosmica di fondo a microonde* (CMBR o radiazione CMB, da *Cosmic Microwave Background*). John Cramer dell'Università di Washington ha elaborato al computer le frequenze delle onde che pervadevano l'universo qualche millennio dopo la sua nascita. La simulazione della durata di 100 secondi dell'eco del Big Bang così come si poteva ascoltare 760.000 anni più tardi. Il suono che risulta dalla sovrapposizione delle radiazioni non è udibile perché al di sotto delle frequenze percettibili dall'orecchio. Per renderlo percepibile Cramer ha dovuto alzare la frequenza di un fattore  $10^{26}$ , pari a 100.000 miliardi di miliardi di volte. Durante i 100 secondi di registrazione, le frequenze cadono perché le onde sonore vengono allungate come l'Universo si espande. "Diventa più di uno strumento di basso", dice Cramer. Dato che il Big Bang non descrive un'esplosione nello spazio, ma un ampliamento dello spazio stesso, il suono dell'Universo primordiale evoluzione non era un botto, ma un lungo, interminabile, ronzio.



***Il Suono della fine o del Buco Nero*** è stato scoperto grazie all'osservatorio Chandra, ai Raggi X della NASA: è stata per la prima individuata un'onda sonora proveniente da un buco nero nella costellazione del Perseo localizzata a circa 250 milioni di anni luce dalla terra. Nessun essere umano sarà in grado di ascoltare questa nota, dato che è 57 ottave più bassa della nota DO medio. Siamo alla presenza della frequenza più profonda che sia mai stata registrata da un oggetto nell'Universo ed è più bassa della frequenza limite delle nostre orecchie di un milione di miliardi di volte. Per generare il collasso della materia, la cavità del Buco Nero è necessario un grande ammasso di energia, pari all'energia combinata di 100 milioni di supernova. La maggior parte di questa energia è trasportata dalle onde acustiche e si potrebbe dissipare nei gas delle costellazioni, mantenendo i gas caldi e, probabilmente, prevenendo un flusso di raffreddamento. Se così fosse, il Si bemolle dell'onda acustica, 57 ottave più bassa del DO medio, sarebbe rimasta pressoché costante per qualcosa come 2,5 miliardi di anni.

## IL TRIPLICE SUONO

Le Stanze di Dzyan descrivono lo stato pre iniziale come un *Cerchio di Fuoco* debolmente luminoso, che ruota lentamente, tanto che il moto è quasi impercettibile.

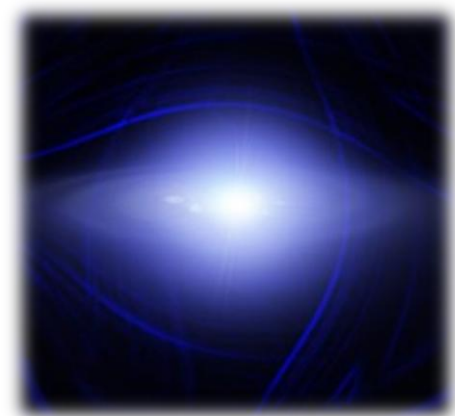
Nella mitologia egiziana, *Kneph*, l'Eterno Dio *Non-Rivelato*, è rappresentato dall'emblema del *Serpente dell'Eternità che cinge un'urna d'Acqua* (le Acque dello Spazio, e la cui testa ondeggia sopra l'Acqua stessa, fecondandola con il suo Soffio). Kneph è un'altra immagine del Soffio Celato che da Vita all'Acqua che circonda emettendo un Soffio, un Sibilo, un Suono.



Nello Spazio Astratto Oscuro appare un **Punto**, il **Germe** o la **Vita**. Un Punto da cui scaturisce il Suono Assoluto, il Padre di tutti i Suoni, che attraversando lo Spazio infinito di Materia indifferenziata produce Un Raggio di Luce splendente. I Pitagorici affermavano che il Suono è prodotto dal movimento, il Primo Movimento è il Grande Soffio, Theos che crea il Suono Assoluto, la Luce è conseguente al Suono. *Fiat Lux e Luce fu*, afferma l'Insegnamento Cristiano, prima il Suono poi la Luce. Il Primo Suono e il Primo Raggio di Luce sono rappresentati dal Punto nel Cerchio ©. Il cerchio intero è l'Unità divina da cui tutto procede e cui tutto ritorna.

***Si dice pure che la Monade Pitagorica dimora nella solitudine e nelle tenebre come il "Germe". Il Punto nel Cerchio è il Logos Immanifestato, corrispondente a Vita Assoluta e Suono Assoluto.***

Dapprima l'Unità celata, lo Spazio Astratto Assoluto, poi **un Soffio**, **un Raggio di Energia Sonora che causa una depressione simile a una sottocoppa**. Appare al centro del Cerchio il Punto Primordiale che non ha né limiti né attributi, l'UNO nella Sfera della Materia dell'Universo. Il Punto, il centro del Cerchio appare come un Punto di Fuoco, visto semplicemente come, **la rotazione della Sfera diventa più rapida**.



L'Emanazione dal lato sinistro del Triangolo Sconosciuto, è una Forza Attiva, chiamata il Punto Primordiale, il Non Limitato, l'Uno che contiene in sé uniti in modo neutro i due aspetti Maschile e femminile, il Dispari e il Pari dei Pitagorici. **Il Principio Unico, sotto i suoi due aspetti, Grande Soffio e Spazio Astratto, è asexuato, incondizionato ed eterno. La sua emanazione periodica o radiazione primordiale - è pure Una e androgina. Quando questa irradiazione irradia a sua volta, tutte le sue irradiazioni sono anch'esse androgine, ma divengono, principi maschili e femminili nei loro aspetti inferiori.** Gli antichi associavano il Suono e la Parola con l'Etere dello Spazio, la cui caratteristica è il Suono.

Gli Orfici, narrano che dall'Uovo balzò fuori il Figlio del Vento (lo Spirito) e della Notte (lo Spazio), un Dio con *due ali d'oro*, Eros-Phanes. L'Uovo del Mondo viene spezzato in due, *l'immagine è di una Bocca Aperta*, allora tramite il potere di Vâch viene pronunciata la Parola *dalla quale esce la Voce, il Verbo di Dio*.

*Lo covò (l'Uovo Cosmico), ed avendolo covato, la sua bocca si spaccò come un uovo. Dalla sua bocca venne la Parola, dalla Parola, il Fuoco.*<sup>15</sup>

---

Secondo Pitagora, la Monade ritorna nel Silenzio e nelle Tenebre non appena ha evoluto la Triade, la triplice testa del serpente, il Logos manifestato. La triplice testa sibila o soffia emettendo in successione le tre sillabe, i Tre Suoni A-U-M. Fohat, uno dei personaggi più importanti, se non il più importante della Cosmogonia esoterica, è descritto come un *Serpente* poiché *“Fohat sibila mentre guizza qua e là”* (a zig zag). Quando giunge il periodo della manifestazione, Fohat diviene la Forza propulsiva, il Potere Attivo che è la causa per cui l'Uno diviene Due e Tre - sul piano cosmico della manifestazione. Fohat, nello stato iniziale è un Unico Suono, una radiazione fredda, priva di colore.

- Il Grande Soffio o Respiro emette il Suono Inudibile **“AUM”**, rappresentato dalla testa del Cigno Hamsa. Prima della creazione manifesta, c'è una creazione muta. Chiamiamo parola il suono della nostra voce, ma senza l'aria invisibile che ispiriamo prima di parlare e l'adattamento muscolare della bocca non vi sarebbe alcun suono. Tutto quello che suona, si produce con l'azione di quello che non suona. Questa è l'azione dell'Uno, il Primo Logos  $\odot$ . *Il Cerchio con un Punto di Fuoco al centro* (il punto è la prima immagine del becco del Cigno), sta a significare anche la produzione di calore nel cuore della Materia, il momento della prima attività rotatoria.

*A questo stadio il punto di luce al centro del vortice di fuoco diventa più attivo; il moto rotatorio lo fa ardere più brillantemente, ed esso proietta raggi di fuoco in due direzioni che sembrano scindere il vortice in due. Il moto è molto accelerato, e la fiamma che divide il vortice scatta avanti e indietro stimolando il fuoco del centro stesso, finché un punto di molto maggior splendore è raggiunto*<sup>16</sup>.

---

- Il Punto Centrale vibra, tracciando un Diametro orizzontale nel Cerchio<sup>17</sup>; il Suono vibrando nella Materia dello Spazio diviene visibile come un Raggio brillante che squarcia le Tenebre. La vibrazione polarizza la Sostanza Universale, nasce il Bipolo. I Due Poli generano le linee di forza sulle quali è intessuta la tela di un universo. L'Universo Manifestato è dunque pervaso dalla dualità che è, per così dire, l'essenza stessa della sua Esistenza come Manifestazione. *Il Suono inizia a differenziarsi nella prima coppia AB, rappresentata dalle due ali del Cigno dell'Eternità.* La **“A”**, la prima lettera in ogni alfabeto, *si pronuncia spalancando la bocca*, e risuona nella gola. La seconda sillaba **“U”**, *si pronuncia cominciando a chiudere la bocca*, il suono **“U”** trasferisce la sensazione vibratoria alla parte posteriore della bocca. Lo Spazio freme, la vibrazione polarizza la Sostanza universale, le particelle primordiali si aggregano e si differenziano, il Suono diventa **“AU”**. *L'immagine della Bocca si apre e si chiude equivale all'oscillazione del Diametro centrale del Cerchio dell'Universo.* Questa è l'azione del Secondo Logos  $\ominus$ . *Il Cerchio diviso in Due*, segna la rotazione attiva e l'inizio della mobilità e produce la susseguente estensione dell'influenza del Punto Positivo entro la sfera di materia, così che la sua sfera d'influenza si estende dal centro alla periferia.

---

<sup>15</sup> Aitareya Upanishad, I, 4.

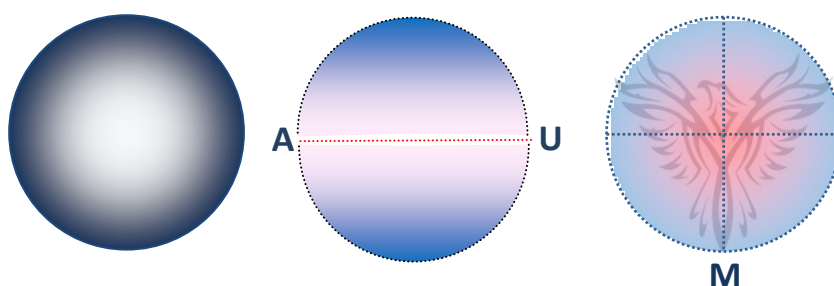
<sup>16</sup> A.A. Bailey, il Trattato del Fuoco Cosmico, 171.

<sup>17</sup> Questo *Diametro* è il Primogenito, il Logos, il Suono, il Verbo, la Parola.

*Il Cerchio diviso in quattro. Giungiamo ora al punto in cui il centro è straordinariamente attivo, con la croce entro la sua periferia che gira come la ruota stessa, producendo un effetto di grande bellezza e attività<sup>18</sup>.*

---

- Il Punto Centrale vibra orizzontalmente per effetto del Suono “AU” e contemporaneamente perpendicolarmente alla prima direzione per effetto del Suono “M”, visivamente la coda del Cigno, formando una Croce nel cerchio ⊕, simbolo del Terzo Logos, il Demiurgo di Platone Crocefisso nello Spazio. Solo alla fine del terzo stadio, il triplice Suono “A-U-M” è pienamente manifestato e differenziato. La Monade per Pitagora torna nel Silenzio dopo aver emanato la Triade. *Il Cerchio diviso in Quattro* è la Croce a bracci uguali dello Spirito Santo, la raffigurazione della Materia intelligente attiva. Indica la quarta qualità quadridimensionale della materia, e la penetrazione del Fuoco in quattro direzioni.



All'origine, doveva esistere soltanto una Sostanza perfettamente omogenea, enormemente densa indifferenziata, cui si è dato in oriente il nome di Mulaprakriti o Materia Radice, cui A. Besant ha dato il nome occidentale di **Koilon**, dal greco *vuoto*, un vuoto per le nostre menti. Questa Materia Radice, una sostanza incredibilmente densa il Koilon, si trova in uno stato di perfetto equilibrio, cioè di riposo assoluto nello stato di Pralaya.

La Monade di Pitagora dopo aver creato l'Uno, il Due, il tre torna nel Silenzio, cioè il Grande Soffio dopo aver circoscritto col suo movimento circolare una porzione dello Spazio che diventerà l'Universo, emana Tre suoi Aspetti, Tre Logos. Come lo Spirito, la Vita, si differenzia in Tre Aspetti, così pure la Materia Primordiale, il Koilon, sotto l'azione del Grande Soffio, si differenzia in Tre Attributi detti Guna.

*Tutto era Tamas (prima che avesse origine la manifestazione), Egli ordinò un mutamento e Tamas prese il colore di Rajas, e Rajas ricevuto un nuovo ordine, rivestì la natura di Sattva.*

---

- *Tamas è l'inerzia è lo stato di riposo, la stabilità o la base della materia, la contrazione, la forza centripeta.*
- *Rajas, il movimento, l'espansione, è l'attività frenetica della materia, la forza centrifuga, l'opposto dell'inerzia che rappresenta la forza centripeta.*
- *Sattva è l'equilibrio, l'armonia, tra le Due Polarità, la causa del movimento rotatorio, la forza che rende possibile la formazione di nuclei di materia.*

---

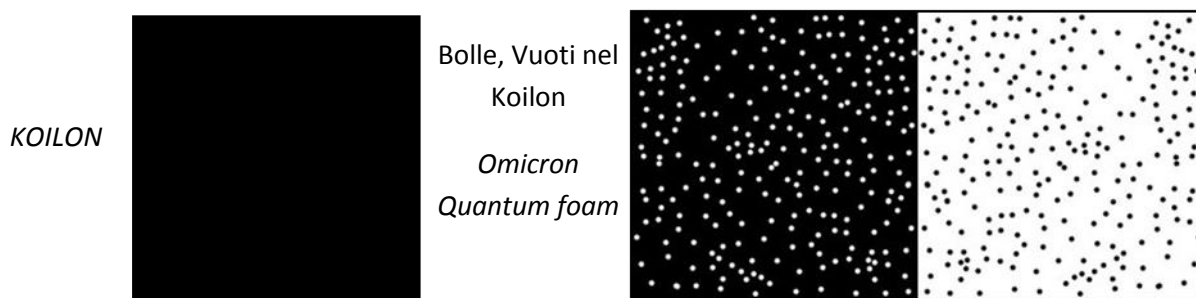
<sup>18</sup> A.A. Bailey, il Trattato del Fuoco Cosmico, 171.

L'Uno la Monade, è Androgino, positivo e negativo che si polarizza nella Duade. Il primo impulso, il Suono Primordiale emanato dal Grande Soffio, è un movimento circolare, vorticoso nel Koilon che successivamente avrebbe dato luogo alla formazione di un inconcepibile numero di piccoli vortici. Il Logos tramite una modificazione della sua coscienza, un movimento vorticoso d'inconcepibile rapidità, tramite un potere chiamato *Tanmatra*<sup>19</sup> "scava buchi nello spazio". Un Tanmatra è la modificazione della coscienza del Logos. La Dottrina Segreta afferma che *il Serpente di Fuoco, Fohat, "scava vuoti nello spazio"*, creando così nel Koilon un numero incalcolabile di vortici o bolle, ognuno determinato dalla propria divina energia, e circondato di materia spaziale. A queste bolle nel Koilon, Michele Giannone<sup>20</sup> ha dato il nome di *Omicron*, perché la prima lettera "O" è il simbolo dei corpi sferici dell'universo. L'idea dei vortici non è nuova, Descartes descrive l'Universo come un sistema di vortici turbinosi interconnessi ciascuno dei quali contiene particelle in rotazione.

La polarizzazione divide in due campi opposti le bolle o vortici. La polarizzazione delle bolle avviene perché hanno opposto senso di rotazione interno al proprio asse, una ruota in modo centrifugo o Rajas, l'altra ruota in modo centripeto o Tamas. L'equilibrio sul proprio asse è Sattva. L'azione della forza centrifuga causa l'espansione dell'Universo, viceversa quella della forza centripeta ne causa la contrazione.

- Il Terzo Logos fa muovere i vortici in modo centrifugo e linea retta      Guna Rajas      Suono A
- Il Secondo Logos le polarizza e fornisce il moto circolare              Guna Sattva      Suono U
- Il Primo Logos fa muovere i vortici in modo centripeto e linea retta      Guna Tamas      Suono M

Ciò che appare solido, in realtà è il Soffio che apre spazi vuoti nel Koilon, vincendo la tremenda pressione dello Spazio. L'universo fisico ci appare come un'immagine speculare di un'altra realtà (l'anti-universo) dove lo spazio vuoto non è vuoto, ma è pieno di Koilon denso, e in cui le particelle sono bolle vuote. Tutto è invertito nel nostro universo, per cui la materia è incredibilmente sottile nei piani più alti e sempre più fitta nei piani inferiori. Il Koilon<sup>21</sup> che riempie l'anti-universo è incredibilmente denso, omogeneo e fluido come un mare di Materia esistente Negativamente.



#### Atomo – Coscienza

Nessun filosofo antico a mai dissociato lo Spirito dalla Materia o la Materia dallo Spirito. Tutto si è originato dall'Uno e procedendo dall'Uno, deve alla fine ritornare all'Uno. Non vi è Spirito che non sia avviluppato di Materia; non vi è Materia che non sia animata dallo Spirito. Materia è limitazione e senza limitazione non esiste coscienza. Coscienza è percezione di una limitazione, di una dualità. Il Logos si manifesta come

<sup>19</sup> Letteralmente significa "misura di ciò, quiddità" e sta a significare gli elementi sottili che sono il substrato (la misura) sia dell'esperienza sensibile, sia dello sviluppo degli elementi grossolani.

<sup>20</sup> "Koilon, per un teoria unitaria della Materia e dell'Universo". Antonio Giannone Editore, Palermo.

<sup>21</sup> La Natura aborrisce il Vuoto afferma la Dottrina Segreta, la Meccanica Quantistica esclude il vuoto

un'Unità nella sfera di materia sottilissima che Lo avvolge. *Questi vuoti, ora pieni della Coscienza del Logos Cosmico*. Nel linguaggio degli Iniziati, Atomi e Anime sono sinonimi. Ogni bolla è creata dal Grande Soffio è contemporaneamente un suono e un punto di Luce nelle Tenebre. Gli Indù quando danno a Brahma il nome di Anu, Atomo, riconoscono la divinità anche nella più minuscola forma, un'Anima, non necessariamente un'anima incarnata, ma un *Giva*, come lo chiamano gli Indù, un centro di *Vitalità Potenziale*.

Il campo quantistico è visto come un'entità fisica fondamentale: un mezzo continuo presente ovunque nello spazio. Le particelle sono soltanto condensazioni locali del campo, concentrazioni di energia che vanno e vengono e di conseguenza perdono il loro carattere individuale. *A. Einstein diceva: "Noi possiamo considerare la materia costituita dalle regioni dello spazio nelle quali il campo è estremamente intenso"*<sup>22</sup>. ***Le bolle vuote nel Koilon sono il quantum foam, la schiuma quantistica*** descritta nella meccanica quantistica. La relatività generale si applica a scale astronomiche e ci mostra che in assenza di massa, lo spazio è piatto, per la meccanica quantistica invece, avvicinandosi gradualmente a grandezze sempre più piccole, il continuum spazio temporale assumerebbe gradualmente forme sempre più discreate, fino ad apparire come un ribollire di minuscoli buchi neri delle dimensioni  $10^{-33}$  "centimetri" centimetri che appaiono e scompaiono in  $10^{-43}$  secondi. Nell'esplorazione ultramicroscopica dello spazio si incontra un caos detto *schiuma quantistica*. Ingrandendo sempre di più una regione dello spazio, le ondulazioni casuali dello spazio dovute agli effetti quantistici sono così pronunciate da non dare più l'idea di un oggetto geometrico dalla curvatura regolare. Schiuma quantistica, noto anche come spazio-tempo in schiuma, è un concetto di fisica quantistica proposto dal fisico John Wheeler per descrivere il mare bolle microscopiche di energia-materia. La schiuma è quello spazio-tempo potrebbe apparire come se potessimo ingrandire una scala di  $10^{-33}$  centimetri (la lunghezza di Planck). Alcuni scienziati ritengono che schiuma quantistica è una fonte incredibilmente potente di energia di punto zero, ed è stato stimato che un centimetro cubo di spazio vuoto contiene abbastanza energia per far bollire tutti gli oceani del mondo.

La materia del settimo sottopiano del Primo Piano Adi o Divino di Manifestazione è formata da semplici bolle costituite da queste Tre Guna non ancora interagenti fra loro. *Guna* significa "filo", *corda*. La filosofia Indù paragona i Tre stati della Materia a corde musicali, associate a Tre vibrazioni fondamentali, a Tre diversi gradi di tensione o vibrazione, a Tre Suoni. Secondo le Mandukya Upanishad, le sillabe di AUM rappresentano:

- **M = Tamas** - stato di sonno profondo. La **M**, equivale a chiudere la porta al mondo esterno, per raggiungere il centro dell'Essere. Questo è il suono dello Spirito o di Shiva Mahadeva.
- **A = Rajas** - stato di veglia. La **A** è lo stato di coscienza di veglia del suo mondo di esperienza fisica grossolana. Questo è il suono della Materia o di Brahma.
- **U = Sattva** - stato di sogno. La **U** è lo stato di coscienza, legato alle forme sottili. Questo è il suono dell'Uomo Celeste o di Vishnu.

Il Suono Primordiale che esisteva prima della creazione è il Suono che rimarrà dopo il Pralaya. La Tripla Parola AUM continua a riverberarsi per l'intera vita dell'Universo, quando essa cesserà dopo 311.040.000.000.000 anni da quando è iniziato, l'Universo imploderà per ritornare allo stato originale, lo Spazio Astratto e il Grande Soffio.

---

<sup>22</sup> Citato da F. Capra, Il Tao della Fisica.

Il Primo Soffio o Suono mette in agitazione la Materia Il Secondo Soffio increspa in onde lo Spazio Cosmico con un movimento incessante eterno, descritto da Pitagora con l'effetto dell'oscillazione della corda di un immenso monocordo<sup>23</sup>. Il Terzo Soffio quietava la materia, fino a mettere fine all'espansione dell'Universo. Le tre Guna individuano la lunghezza di tre corde astratte nel mondo senza forma che con la loro oscillazione generano i Tre Suoni. L'incremento di lunghezza di ogni corda è di una Unità.

- |                 |                   |          |                                   |
|-----------------|-------------------|----------|-----------------------------------|
| 1. Guna Rajas,  | Attività, Brahma, | Suono A, | lunghezza corda 1, frequenza 1.   |
| 2. Guna Sattva, | Armonia, Vishnu,  | Suono U, | lunghezza corda 2, frequenza 1/2. |
| 3. Guna Tamas,  | Inerzia, Shiva,   | Suono M, | lunghezza corda 3, frequenza 1/3. |

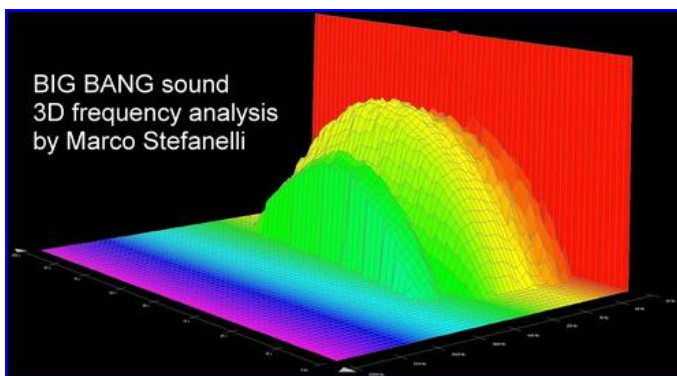
Tamas rappresenta la quiete con frequenza vibratoria minima, Rajas all'opposto è l'attività frenetica nella Materia e di conseguenza ha frequenza vibratoria massima, tre volte la minima. Il Demiurgo, il costruttore dei mondi materiali, è Brahma, *il Terzo Logos* cui è associata Guna Rajas la cui lunghezza di corda è 1.

*Le immagini della radiazione di fondo dell'universo, catturate da un telescopio portato fino a 37 chilometri di altezza da un enorme pallone chiamato «Boomerang», sopra i cieli incontaminati dell'Antartide hanno evidenziato come l'Universo neonato si dilatava velocemente, percorso da onde sonore che risuonavano come quelle di un flauto. La scoperta dà supporto alla teoria cosiddetta dell'inflazione, secondo la quale l'universo oggi osservabile proviene da una minuscola regione subatomica, che venne gonfiata vertiginosamente un attimo dopo il Big Bang<sup>24</sup>.*

*Secondo la teoria, nel gas incandescente hanno risuonato solo le onde con una lunghezza particolare:*

- |                                                              |                                   |
|--------------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| 1. La fondamentale lunga circa 300.000 anni luce;            | corrisponde alla corda di Shiva   |
| 2. Quella con lunghezza metà, cioè 1/2 di 300.000 anni luce; | corrisponde alla corda di Vishnu  |
| 3. Quella con lunghezza un terzo;                            | corrisponde alla corda di Brahma. |

L'anno luce (al) è un'unità di misura della lunghezza, definita come la distanza percorsa dalla radiazione elettromagnetica nello spazio nell'intervallo di un anno<sup>25</sup>. Poiché la velocità della luce nel vuoto (c) è pari a 299.792,458 chilometri al secondo, un anno luce corrisponde a 9.461 bilioni di metri, cioè  $9,461 \times 10^{12}$  Km, e 300.000 anni luce corrispondono a circa  $2,8 \times 10^{18}$  Km.



Proprio come in un immenso Monocordo cosmico di lunghezza 300.000 anni luce, in cui risuona l'onda sonora fondamentale del Primo Logos Cosmico, ma anche quelle di lunghezza pari a metà della fondamentale del Secondo

Logos Cosmico, un terzo del Terzo Logos Cosmico e così via. La scienza conferma che la materia si è formata rispettando quell'armonia musicale descritta da Pitagora.

<sup>23</sup> Il Monocorde è costituito da una sola corda tirata su una struttura di legno. Si dice che Pitagora abbia detto: "Studiate il monocorde e scoprirete i segreti dell'universo".

<sup>24</sup> I responsabili del progetto sono, l'italiano Paolo De Bernardis, dell'Università La Sapienza di Roma, e Andrew Lande della California Institute of Technology. Al progetto partecipano ricercatori della Nasa e dell'EsA, ma anche d'istituti scientifici italiani come il Cnr, l'Enea e l'Asi.

<sup>25</sup> Altre unità di misura delle lunghezze accomunate con l'anno luce sono il minuto luce, il secondo luce.





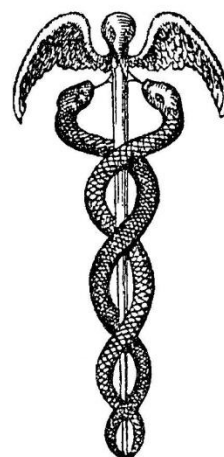
## IL SETTUPLICE SUONO

*Il Serpente con le ali dell'Eternità tuffandosi nel Cerchio dell'universo, da inizio a un nuovo ciclo o Manvantara. I due aspetti Maschile e Femminile, Positivo e Negativo si separano, nasce la Dualità.*

*Il tronco di ASVATTHA (l'albero della Vita e dell'Essere, la VERGA del Caduceo) spunta e discende ad ogni Inizio (ogni nuovo Manvantara) dalle due ali oscure del Cigno (HANSA) della Vita. I due Serpenti, l'Immortale e la sua illusione (Spirito e Materia) le cui teste spuntano da una sola testa fra le due ali, discendono lungo il tronco intrecciati in uno stretto abbraccio. Le due code si congiungono a terra, (l'Universo Manifestato) in una sola, e questa è la grande illusione, o Lanu!*

---

Le due ali oscure del Cigno sono le sillabe **A U**, la coda è la sillaba **M**, tutte rappresentate dal Triplice Serpente che è Uno. Il Caduceo è stato considerevolmente modificato dai greci. Il simbolo originale — con la triplice testa del serpente — fu alterato in una bacchetta con un pomo, e le due teste più basse furono separate, travisando alquanto il significato originale. *Una lemniscata per l'evoluzione verso il basso, dallo Spirito alla Materia; un'altra a forma di spirale, forse, nella sua reinvoluzione verso l'alto, dalla materia allo spirito; e il necessario riassorbimento graduale e finale nella condizione laya, quello che la scienza chiama, nella propria terminologia, "il punto neutro riguardo l'elettricità" o il punto zero. Tali sono i fatti e gli insegnamenti occulti*<sup>26</sup>. L'**A-U-M** il Caduceo, è formato da tre semplicissimi movimenti simultanei lungo le tre direzioni dello spazio. Primo, una semplice oscillazione avanti e indietro (da est a ovest); secondo, una semplice oscillazione ad angolo retto con la prima (da nord a sud) di metà (1/2) del tempo periodico — cioè doppiamente veloce; — e terzo, un movimento ad angolo retto con questi due (dall'alto in basso).



Il Suono possiede attraverso i tre stati della Materia o Guna, tre aspetti differenti: Srushti, Sthithi e Laya, cioè Creazione, Conservazione, Dissoluzione, funzioni che tradizionalmente appartengono rispettivamente a Brahma, Vishnu e Shiva. I Tre aspetti del Suono Primordiale sono contenuti nelle tre lettere A-U-M che, combinandosi, danno origine al Settoplice Suono dell'OMkara, tutti gli altri suoni detti Vikara (modificazione), sono distorsioni. I Tre Suoni A-U-M combinandosi fra loro generano a loro volta altri Sei Suoni, che sommati con il suono di sintesi fanno Sette in tutto. Nel Settimo Suono, i Tre in Uno si trovano in perfetto equilibrio.

*Colui che studia i segreti del Mantra<sup>27</sup> e comprende Vâch<sup>28</sup>, la Voce nascosta nel Mantra, la manifestazione attiva della forza latente, arriverà a capire l'Eterna Causa.*

---

I Tre Suoni Primordiali **A-U-M** generati da tre corde di lunghezza **1, 2, 3** strettamente connesse alla velocità della luce sono simultaneamente presenti in tutto il mondo fisico e psichico, ma il prevalere dell'uno o

<sup>26</sup> H.P. Blavatsky Cosmogenesi, sez. VIII.

<sup>27</sup> Mantra è il linguaggio degli incantesimi. Il linguaggio degli elementi è composto di SUONI, non di parole; di suoni, di numeri e di cifre.

<sup>28</sup> Nel Rig Veda, Vâch è il Suono, o Parola Mistica, l'aspetto femminile del Logos.

dell'altro ne determina una diversa «colorazione». Sei Suoni risultano formati dalla combinazione dei Tre Suoni Primordiali:  $1+2+3=6$ ,  $1 \times 2 \times 3=6$ , Sei il numero perfetto. Poiché nel mondo della forma è tutto duale  $2 \times 6=12$ , i due gruppi di Sei trovano la sintesi nel Settimo Suono, per formare  $2 \times 7$ , il mistico numero 14. La Corda Unitaria del Demiurgo è divisa in 12 parti. *Secondo alcune scuole tantriche la sillaba OM è scomponibile in dodici articolazioni, corrispondenti ai 12 nomi del Sole.* Il Suono, la **Parola, Logos** in greco, **in origine significava rapporto**. Il primo rapporto  $1/2$ , manifesta la relazione tra il Principio Immobile o "Il Dio il cui Nome è Ignoto" e la "Diade Infinita", cioè tra l'Uno e il Molteplice. Il primo rapporto  $1/2 \times 12=6$ , fornisce il secondo valore estremo del monocordo di Filolao. I numeri 12 e 6, sono sia gli estremi del monocordo di Filolao che esprimono le note  $DO' - DO$ , e sia quelli della perfettissima proporzione babilonese.

*Giamblico stesso racconta che Pitagora avrebbe riportato da Babilonia in Grecia la "perfettissima" delle proporzioni, costituita dalla Tetractis 6, 8, 9, 12, che esprimono le note DO', SOL, FA, DO.*

Pitagora considerava la Divinità, il Logos, come il Centro dell'Universo e la Sorgente dell'Armonia. Questa Divinità era il Logos. Uno dei simboli gnostici per rappresentare il Logos è il Serpente<sup>29</sup> che con il suo movimento indica l'oscillazione di una corda musicale. Il simbolo cinese del T'ai Chi T'u, della Suprema Polarità, visualizza il segreto motore dell'Universo. La linea di separazione fra il Chiaro e l'Oscuro è una Serpentina, un Serpente composto di due semicirconferenze di diametro che è la Metà del Cerchio, rapporto di ottava. Il T'ai Chi T'u va pensato in perpetua rotazione, cosa che insieme alla sua forma circolare simboleggia l'evoluzione continua e la ciclicità della natura. Se infatti vi fosse assenza perpetua di movimento, Yin e Yang non potrebbero differenziarsi e tutto resterebbe nello stato di immobilità iniziale privo di ogni differenziazione. La rotazione è dovuta all'azione del Demiurgo. Il T'ai Chi T'u può essere visto in più aspetti: l'oscillazione di una corda musicale, l'azione di Fohat, il Serpente dello Spazio Infinito nell'Universo.

La filosofia cinese visualizza nel Movimento, nel Mutamento la Manifestazione. Nel Libro dei Mutamenti, si distinguono tre mutamenti:

1. *Il Non Mutamento. il Suono AUM è non-differenziato, è Uno.*
2. *Il Mutamento dovuto all'interazione fra le Due Polarità. il Suono è differenziato in A-U*
3. *La Trasformazione, il cambiamento di forma sotto la spinta del Mutamento dovuto all'azione degli opposti. il Suono è completamente differenziato con la terza vibrazione M del Suono Unico.*



<sup>29</sup> *E l'Eterno disse a Mosè fai un serpente ardente e mettilo su un'asta.* Numeri 21:4-9.

- Seguendo i Pitagorici e in particolare Filolao, la prima corda è di lunghezza 12/12, che oscillando fa risuonare la prima nota, l'Unisono, che chiameremo DO, frequenza  $f = 1$ .
- L'Unisono si riflette nel mondo della forma dividendosi per 2; al dimezzamento  $1/2 \times 12 = 6$  della corda corrisponde un raddoppio della frequenza vibratoria cui corrisponde la stessa nota di partenza, ma più acuta che chiameremo DO'.
- Fra questi due estremi DO-DO' si inserisce la terza corda, che come hanno dimostrato i Pitagorici è la media armonica fra i due estremi:  $b = \frac{2ac}{a+c} = 2 \cdot \frac{12 \cdot 6}{12+6} = \frac{2}{3} \cdot 12 = 8$ , una nota chiamata SOL o Quinta musicale.

***Tra i due suoni estremi, tra Cielo e Terra si posiziona il SOL. I Pitagorici costruirono la scala musicale con la Legge di Quinta.***

Prendendo come riferimento la corda SOL e la sua Ottava seguendo la legge di Quinta:

- Si trova che il nuovo SOL che chiameremo RE vale:  $8/9 \times 12 = \mathbf{RE}$

Procedendo con la legge di Quinta o del SOL, si prende come riferimento *la corda i cui estremi sono il RE e la sua Ottava*:  $DO_b = 8/9 \times 12$  e  $DO_b' = 1/2 \times DO_b$ .

- Si trova un nuovo valore SOL<sub>(b)</sub> che chiameremo **LA** =  $16/27 \times 12$ .

Procedendo nello stesso modo con la legge di Quinta, si prende come riferimento *la corda i cui estremi sono il LA e la sua Ottava*:

- Si trova il valore SOL<sub>(c)</sub> che chiameremo **MI** =  $64/81 \times 12$

Procedendo nello stesso modo con la legge di Quinta, si prende come riferimento *la corda i cui estremi sono il MI e la sua Ottava*:

- Si trova il nuovo valore SOL<sub>(d)</sub> che chiameremo **SI** =  $128/243 \times 12$ .

Procedendo nello stesso modo con la legge di Quinta, si prende come riferimento *la corda i cui estremi sono il SI e la sua Ottava*:

- Si trova un nuovo valore di SOL<sub>(e)</sub> che chiameremo **FA** =  $512/729 \times 12 \approx 3/4 \times 12 = \mathbf{9}$

Procedendo con la legge di Quinta, si ritrova il valore  $1/2 \times 12 = \mathbf{6} = \mathbf{DO'}$

- *Il DO', l'Ottava, è anche la Quinta del FA*

$$\frac{1}{2} = \frac{2}{3} \times \frac{3}{4} \quad DO' = SOL \times FA$$

Partendo dalle tre note del tetracordo di Filolao DO, FA, SOL operando con la legge di Quinta si ottengono altre quattro note: RE, LA, MI, SI, sette in tutto e non di più. La successione delle note DO, RE, MI, FA, SOL, LA, SI, costituisce la *scala pitagorica diatonica*.

*La "perfettissima" delle proporzioni, espressa nel Tetracordo di Filolao<sup>30</sup> 6, 8, 9, 12, nasconde il segreto dell'OMkara, delle Sette Note Cosmiche i cui valori si basano sulle lunghezze delle Tre Divine Corde.*

<sup>30</sup> Filolao era un discepolo diretto di Pitagora.

**Le note della scala pitagorica contengono rapporti con sole potenze dell'1, del 2 e del 3, cioè delle lunghezze delle tre corde Guna.** Riferendoci per semplicità numerica a una corda di lunghezza unitaria:

$$\begin{array}{lllll} \text{(DO)} & 1/1 & \text{(RE)} & 8/9 = 2(2/3)^2 & \text{(MI)} & 64/81 = 2^2(2/3)^4 & \text{(FA)} & 3/4 = 3/2^2 & \text{(SOL)} & 2/3 \\ & & \text{(LA)} & 16/27 = 2(2/3)^3 & \text{(SI)} & 128/243 = 2^2(2/3)^5 & \text{(DO')} & 1/2 & & \end{array}$$

Se in Cina Kwan-Yin è la “Voce Melodiosa”, il “Melodioso Cielo del Suono”, Vâch in India è la Vacca Melodiosa. Vâch e Kwan-Yin sono ambedue i poteri magici del Suono occulto ed è questa “Voce “ che fa uscire dal Caos e dai *Sette Elementi*, Sien-Tchan, la forma transitoria dell’Universo. Il Triplice Suono crea la Parola “fatta” di Sette Sillabe, Sette Suoni, che a loro volta aggregano le particelle dello Spazio in forme sempre più complesse. “*Fohat indurisce e dissemina i Sette Fratelli, Fohat sibila (emette suoni) mentre guizza qua e là*”.

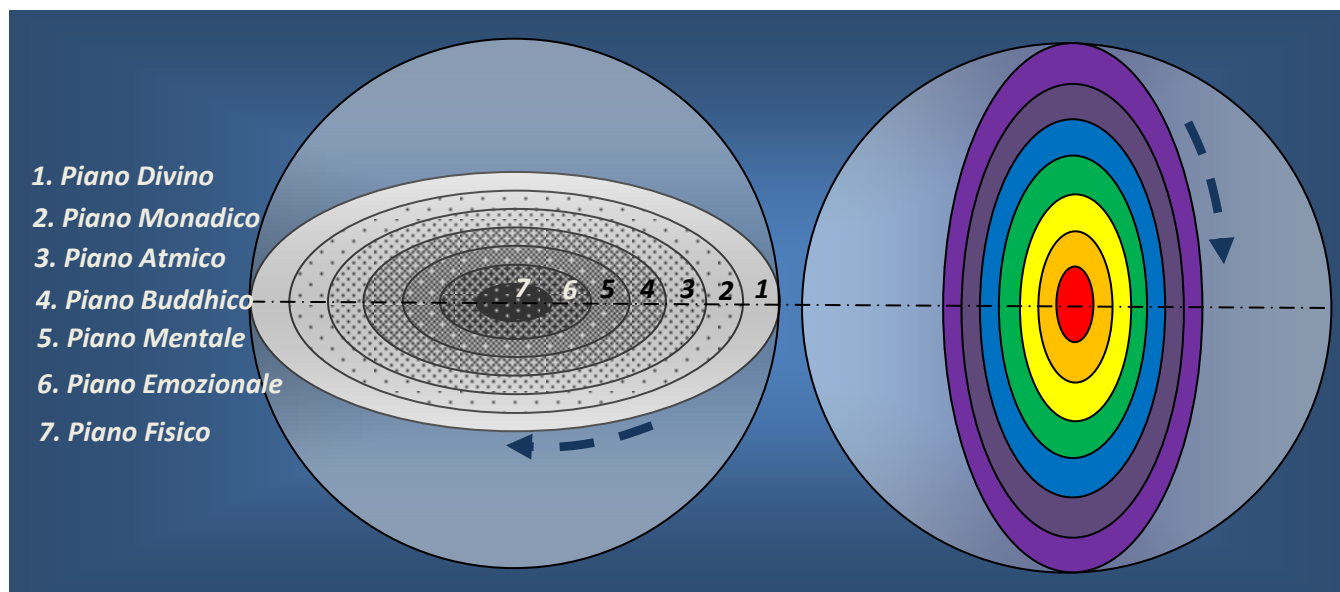
H.P. Blavatsky, commentando le Stanze di Dzyan (Stanza VI) scrive: “*Molte sono le dimore di Fohat*” — è detto. “*Esso colloca i suoi Quattro Figli Ignei (elettro-positivi) nei Quattro Circoli*”; questi Circoli sono l’equatore, l’eclittica ed i due paralleli di declinazione o di tropici, per presiedere sui climi ... La strana frase di una delle Stanze, che dice : “*I canti di Fohat e dei suoi Figli erano RADIOSI ... i QUATTRO FIGLI ... “VIDERO i Canti del loro Padre e ne udirono la Radiosità*”. Udire i Colori e vedere i Suoni, ecco l’arcano. I fenomeni luminosi che si producono alle aurore boreali producono suoni assai forti simili a sibili ed a scoppi fragorosi che li accompagnano.

## SFERE ENTRO LE SFERE

*“AUM, ” disse il Potente, e risuonò la Parola. Le settemplici onde della materia si separarono, e apparvero le forme. Ognuna prese il suo posto, ognuna nella sfera stabilita. Attesero che il sacro flusso venisse a penetrarle e a colmarle. I Costruttori risposero al sacro suono. In musicale collaborazione attesero al lavoro.<sup>31</sup>*

Il Simbolo adottato nella Scuola Orientale per rappresentare le sette Gerarchie di Poteri creativi è una ruota di sette cerchi concentrici, ogni cerchio di uno dei sette colori. I cerchi concentrici sono il simbolo delle Ruote di Ezechiele. **Perché le Gerarchie dei Poteri creativi di Suoni e Colori vanno simbolizzate con cerchi concentrici? Perché il sistema solare, va considerato come atomo cosmico.** I Sette Piani di Materia, anche se visualizzati come dei cerchi, vanno considerati nello spazio dell'Universo come sette grandi sfere che ruotano *nel senso della latitudine* entro la periferia solare. I Sette Raggi, considerati come le sette forme che velano gli Spiriti, fasce sferoidali di colore che ruotano *longitudinalmente*. I Piani di materia roteano da est a ovest, i Raggi roteano da nord a sud, formando (insieme ai sette piani) una vasta rete intrecciata. Queste due serie di sfere (piani e raggi) formano la totalità del sistema solare, e producono la sua forma sferoidale<sup>32</sup>.

**Stelle e pianeti sono ovviamente sferici, ma lo sono anche galassie e sistemi solari** La materia fisica dell'universo, osservata dai telescopi, è per la maggior parte concentrata in un disco piatto, ma la materia oscura e l'energia oscura formano una protezione sferica “un alone” intorno a tutte le galassie e sistemi solari. La materia oscura è materia eterica (la metà superiore del piano fisico) e l'energia oscura è materia più elevati i piani non fisici. Quindi i piani, anziché essere piatti, sono in realtà una serie di sfere concentriche.



In un sistema solare la Materia esiste suddivisa in sette grandi modificazioni chiamate Piani. I piani della coscienza divina, in cui si manifesta il triplice Logos, sono i primi due. Adi, che significa il Primo, è il

<sup>31</sup> A.A. Bailey, Trattato del Fuoco Cosmico, Stanza di Dzyan II, interpretazione della Stanza del Maestro D.K.

<sup>32</sup> A.A. Bailey, Trattato del Fuoco Cosmico, 155.

fondamento e sostegno dell'Universo, in questo piano i tre aspetti divini, Volontà, Amore, e Intelligenza agiscono in tutta la loro perfezione. Il secondo detto Anupadaka, è quello in cui nessun veicolo è stato formato, il Logos scende nella materia e subisce una prima limitazione, il suo Primo Aspetto diviene latente, solo il Secondo e il Terzo Logos possono avere una perfetta espressione. Il piano successivo, l'Atmico, è quello dove si manifesta solo il Terzo Logos. Durante la discesa del Logos dai piani più alti, la Monade resta sempre dentro Lui. I due piani chiamati Atmico e Buddhico, sono il campo dell'evoluzione umana supernormale.

La figura è la rappresentazione dei sette piani o stati di materia, li descrive come una serie di sfere concentriche anziché l'usuale "pila di piani" uno sopra l'altro. Anche questa rappresentazione non è perfetta perché ogni piano compenetra effettivamente tutti i piani sotto situati. Ad esempio, il piano Adi o Divino, si estende in realtà tutto lo spazio sferico fino a includere il piano fisico, gli altri piani intermedi si compenetrano come in un pozzo. Il piano emotivo compenetra solo il piano fisico, ma è compenetrato dai cinque piani "sopra di esso". Il piano fisico è compenetrato da tutti i sei piani sopra di esso. Ogni piano è a sua volta composto di sette sottopiani, per un totale di 49 suddivisioni. La figura mostra come l'aspetto spirituale energetico delle monadi predomina sui piani superiori mentre l'aspetto materia predomina sui piani inferiori. La coscienza sul piano più denso, inferiore è fortemente limitata dall'aspetto predominante della materia.

Il Maestro D.K. ci informa che tutti i corpi di questo universo dal Macrocosmo al microcosmo sono sferici, e in particolare, sebbene ogni atomo sia detto sferoidale, è più precisamente una sfera leggermente depressa in un dato punto che è il punto attraverso cui fluisce la forza che anima la materia della sfera. Questo vale per tutte le sfere, da quella solare fino a quell'atomo di materia che chiamiamo cellula del corpo fisico. *Attraverso la depressione dell'atomo fisico fluisce dall'esterno la forza vitalizzante.* Ogni atomo è tanto positivo che negativo; è ricettivo o negativo rispetto alla forza che affluisce, e positivo o radiante rispetto alla propria emanazione e al suo effetto sull'ambiente. È possibile farsi un'idea di ciò studiando l'atomo com'è stato descritto nei *"Principi della Luce e del Colore"* di Edwin D. Babbit, e successivamente nella *"Chimica Occulta"* di A. Besant. Questa depressione è prodotta dalle radiazioni che procedono in direzione opposta alla rotazione della sfera, e scendono dal nord verso il sud fino a un punto di mezzo. Da qui tendono ad accrescere il calore latente, a produrre ulteriore impulso, e a dare una qualità specifica secondo la sorgente da cui le radiazioni proven-gono. Questo assorbimento d'emanazione extrasferoidale è il segreto della dipendenza di una sfera dall'altra, ed ha la sua corrispondenza nel percorso ciclico di un raggio attraverso la sfera di un piano <sup>33</sup>.

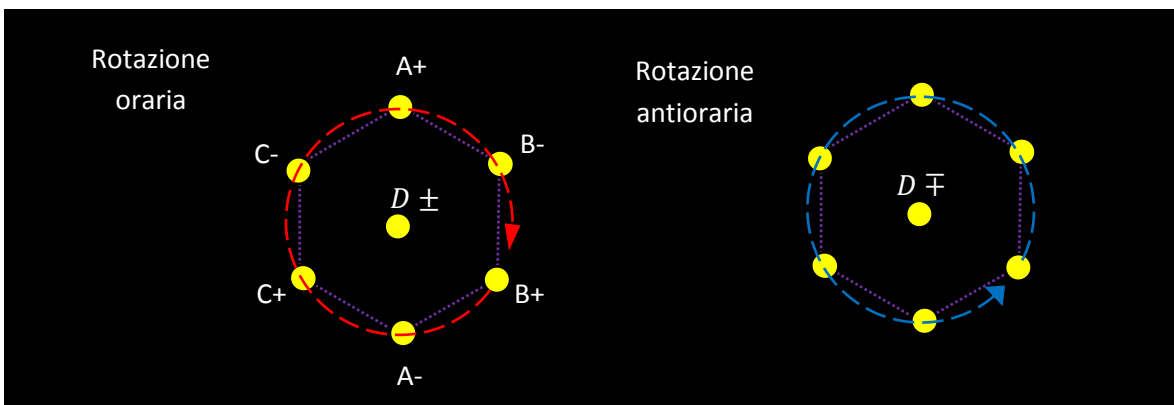
L'atomo prima descritto appartiene a un determinato sottopiano del piano più denso, quello fisico. I piani superiori sono composti di particelle via via più semplici e meno inerziali. Per comprendere la genesi dell'ultimo atomo occorre partire dal Primo Piano Divino detto Adi. Prima si ha la formazione dei vortici, poi la polarizzazione li divide in due campi opposti. La polarizzazione delle bolle avviene perché hanno opposto senso di rotazione interno al proprio asse, una ruota in modo centrifugo o Rajas, l'altra ruota in modo centripeto o Tamas. L'equilibrio sul proprio asse è Sattva. L'azione della forza centrifuga causa l'espansione dell'Universo, viceversa quella della forza centripeta ne causa la contrazione. La materia del settimo sottopiano del Primo Piano Adi o Divino di Manifestazione è formata da semplici bolle costituite da queste Tre Guna non ancora interagenti fra loro.

---

<sup>33</sup> A.A. Bailey, Trattato del Fuoco Cosmico, 155.

Quando le Tre Guna interagiscono fra loro, la prima combinazione è il numero perfetto Sei due coppie di tre (Rajas e Tamas) che hanno nel centro un settimo di sintesi o neutro (Sattva). Questi Sette formando un atomo del primo sottopiano del Piano Monadico (In ordine il Secondo, Anupadaka).

Le descrizioni fatte da Leadbeater e Besant, mostrano sette bolle avvolte in sequenza e a spirale che sono chiamate spirille del I ordine. Questa disposizione non tiene, però conto che ogni forma in seguito alla polarizzazione primordiale è duale. La triplice differenziazione delle tre Guna della triplice si riflette nelle bolle quantiche. La disposizione base delle sette bolle è in due gruppi opposti di tre che si equilibrano nella disposizione a esagono con una settima bolla al centro che è della qualità di sattva, neutra, androgina. Le sette bolle o vortici sono immerse nel Koilon che riempie lo spazio visualizzato con un fondo nero. Questa disposizione con due sistemi di rotazione opposti che sono alla base delle forze di attrazione e di repulsione modificano il moto rettilineo in un moto a spirale<sup>34</sup>.



Il Logos forma con sette spirille del I ordine, una spirilla del II ordine (49 bolle) nel primo sottopiano del Secondo Piano Anupadaka. Sette spirille del II ordine formarono una spirilla del III ordine nel terzo Piano Atmico. Il Logos avvolse queste spirille in più ampie volute, fino a giungere a realizzare nel primo sottopiano del Piano Fisico, spirille del sesto ordine. Riferendoci per ogni piano alla particella meno densa appartenente al primo sottopiano, quello più si ha:

- |                                      |                   |
|--------------------------------------|-------------------|
| 1. Per un atomo del piano Adi        | $49^0 = 1$ bolla. |
| 2. Per un atomo del piano Anupadaka  | $49^1$ bolle.     |
| 3. Per un atomo del piano Atmico     | $49^2$ bolle.     |
| 4. Per un atomo del piano Buddhico   | $49^3$ bolle.     |
| 5. Per un atomo del piano Manasico   | $49^4$ bolle.     |
| 6. Per un atomo del piano Emozionale | $49^5$ bolle.     |
| 7. Per un atomo del piano Fisico     | $49^6$ bolle.     |



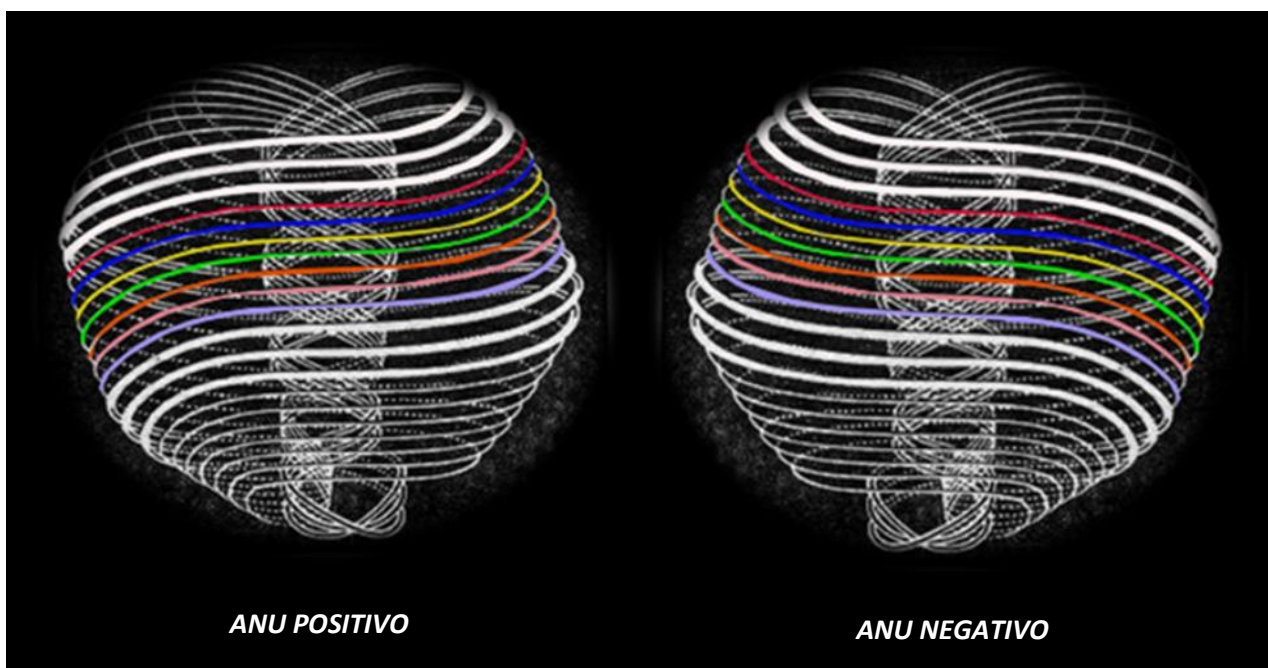
<sup>34</sup> La disposizione simmetrica ad esagono, si ritrova anche nel Settimec mesoni, in cui particelle e antiparticelle in un diagramma avente per occupano posizioni opposte ai vertici di un esagono, al centro un'unità di proprie antiparticelle (ottetto di mesoni). I mesoni sono costituiti da un quark e un antiquark; i barioni e gli antibarioni da tre quark disposti a triangolo. Le cariche astratte di queste particelle assumono sempre valori positivi negativi interi (1, 2, ...) o seminteri (1/2, 3/2, 5/2 ...). Queste cariche chiamate numeri quantici, potrebbero benissimo essere chiamate anche numeri pitagorici.

La particella meno densa del primo sottopiano del piano fisico è formata da  $49^5 \times 7$  bolle, quella più densa del settimo sottopiano è formata da  $49^5 \times 7^2 = 49^5 \times 49 = 49^6$  bolle. Una diversa particella per ogni sottopiano. Tutto lo Spazio dell'Universo è il Koilon pieno degli atomi dei 49 sottopiani.

Quando una particella si muove, la sua bolla corrispondente deve muoversi attraverso il denso Koilon e questo causa resistenza. Questa resistenza si manifesta come inerzia nella particella, e dall'inerzia la massa. Particelle grandi corrispondono a grandi gruppi di bolle che sono soggetti a maggiore resistenza, dando l'aspetto di una grande massa. Piccole particelle corrispondono a piccoli gruppi di bolle che sono soggette a minore resistenza, dando l'aspetto di una piccola massa.

Quando infine furono formate le spirali del Sesto ordine, il Logos le avvolse in tre vortici. Questi tre vortici sono in misteriosa maniera carichi dei tre tipi di energia caratteristici del triplice Logos, risultano più spessi rispetto ai sette più sottili che corrispondono ai colori dello spettro. *Dieci vortici di spirali* furono attorte per formare l'atomo fisico, l'unità fondamentale della materia densa. *Dieci anelli* o fili contigui l'uno all'altro, ma che non si toccano mai. *L'Atomo fisico non è materia*, ma consiste di miriadi di punti di coscienza del III Logos Cosmico, mantenuti in particolare formazione, al fine di costruire il Piano Fisico. Atomo fisico  $49^6$ , poco meno di 14 milioni di bolle nel Koilon. Il Logos nel suo Terzo Aspetto, avvolse in spirali **Tre vortici di Vita** racchiusi in un involucro di Materia Radice. La Dottrina Segreta insegna che la Materia, non è altro che un'aggregazione di forze atomiche (D.S, III, p. 388). Ai tre vortici principali, si aggiungono **Sette vortici secondari** paralleli ( **$3 + 7 = 10$** ), i quali completano l'atomo fisico.

I vortici vanno da destra a sinistra, formando così *un atomo positivo*, quando i vortici vanno da sinistra a destra, formano *un atomo negativo*. Le particelle negative non sono elettroni, sono antiparticelle. Una particella di antimateria ha la stessa massa e la grandezza di una particella di materia equivalente regolare ma una carica opposta. Per esempio, l'antiparticella di un elettrone è un positrone. Un positrone è identico a un elettrone in ogni modo tranne che ha una carica positiva. L'esistenza di antimateria non era stata prevista dalla scienza convenzionale fino al 1928 e confermata sperimentalmente nel 1932.





La scienza ufficiale non ritiene possibile che l'antimateria possa essere parte integrante della materia fisica perché la materia e antimateria se si toccano, si annichiliscono a vicenda, ma non hanno alcun motivo di toccarsi in circostanze normali. Secondo Leadbeater, non solo le 10 stringhe dell'atomo fisico non si toccano mai, ma se un atomo positivo viene venuto in contatto con uno negativo (antimateria) l'effetto sarebbe in 49 atomi del piano superiore, così sottili che la scienza convenzionale, li considera come energia pura (energia oscura).

Secondo Leadbeater questi atomi del piano fisico, sono composti di **10 corde vibranti**, che sono a loro volta composte di particelle ancora più piccole, che sono a loro volta composte di stringhe ancora più piccoli, ecc. Questo modello atomico occulto apparentemente incompatibile con la *teoria delle stringhe* in realtà entrambi sono due facce della stessa medaglia. La teoria delle stringhe propone che la realtà del mondo sia costituita da piccole corde, da stringhe, infinitamente piccole, che si estendono nello spazio a una dimensione. **Ogni particella contiene un filamento, una stringa che danza, vibra, suona, oscilla.** Le stringhe, sono fili infinitamente corti e sottili: sono lunghe un milionesimo di miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di centimetro ( $10^{-33}$  cm, miliardi di miliardi di volte più piccoli di un nucleo atomico) e di spessore nullo. *La teoria delle stringhe* sostiene che associate ad ogni punto dello spazio-tempo composto di Quattro dimensioni (tre per lo spazio più una per il tempo) e che ve ne siano raggomitolate altre Sei dimensioni, in totale Dieci, la Tetractis Pitagorica! Quindi, secondo la teoria delle stringhe, sei (o più) dimensioni nascoste dello spazio deve esistere oltre la nostra percezione. È interessante notare il parallelo con altri sei piani di esistenza, sette con il nostro piano fisico è il più basso.

Tre vortici sono in misteriosa maniera carichi dei tre tipi di energia caratteristici del Triplice Logos Solare, risultano più spessi rispetto ai *Sette più sottili che corrispondono ai colori dello spettro*. I vortici vanno da destra a sinistra, formando così un atomo positivo, quando i vortici vanno da sinistra a destra, formano un atomo negativo. ***I Tre vortici principali sono di pura luce bianca e collegati al triplice suono AUM. Ciascuno dei Sette vortici secondari manifesta uno dei Sette Colori e uno dei Sette Suoni.*** Il Maestro D.K. spiega che i Sette Raggi si possono considerare come una striscia di colori che circola, si sposta e passa continuamente attraverso i piani per poi tornare alla fonte d'origine. Le sette strisce di colore emanano dal raggio sintetico di minor resistenza. Le strisce di colore formano un anello roteante che, muovendosi a diverse velocità di vibrazione, passa attraverso tutti i piani scendendo e risalendo di nuovo. Ciò che cerco di mettere particolarmente in evidenza è che quelle sette bande di colori non si muovono alla stessa velocità e qui è celata la chiave della complessità della questione. Alcune si muovono con frequenza vibratoria maggiore delle altre<sup>35</sup>.

## SETTE SUONI – SETTE COLORI

***Suono e colore, sono espressioni di velocità di vibrazione, non vi possono essere né Suono né Colore senza Numero, poiché ogni periodo di frequenza vibrazionale ha proprio tante unità di vibrazione, il che equivale a dire che è un numero. I colori che vediamo con i nostri occhi fisici non sono i veri colori della Natura Occulta, ma sono semplicemente l'effetto prodotto sul meccanismo dei nostri organi fisici da certe frequenze di vibrazioni. Quando parliamo del suono, impliciamo contemporaneamente sia il colore sia il numero; o,***

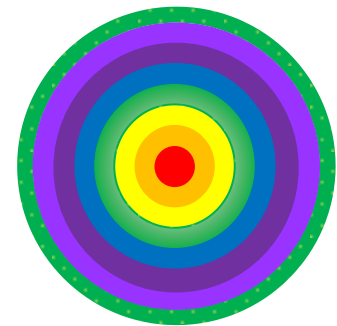
---

<sup>35</sup> A.A. Bailey, Lettere sulla meditazione Occulta, lettera VII.

tutte le volte che parliamo del colore, impliciamo il suono e il numero vibrazionale che lo manifesta; ed egualmente, tutte le volte che parliamo del numero, se avessimo gli occhi per vederlo e le orecchie per udirlo, noi vedremmo il colore, come pure udiremmo il suono corrispondente a tale numero o frequenza vibrazionale. È a questo che Pitagora alludeva quando parlava della maestosa armonia delle sfere.

Ciascuno dei Primordiali Sette, i primi **Sette Raggi che formano il Logos Manifestato**, è a sua volta settuplice<sup>36</sup>. In tal modo, come i sette colori dello spettro solare corrispondono ai Sette Raggi, o Gerarchie, così ciascuna di queste ha, a sua volta, le sue sette divisioni corrispondenti alla stessa serie di colori. **Queste Gerarchie possono essere simbolizzate soltanto come cerchi concentrici con i colori prismatici**; essendo ogni gerarchia rappresentata da una serie di sette cerchi concentrici, ogni cerchio rappresenta uno dei colori prismatici nel loro ordine naturale. Ma in ciascuna di queste "ruote" un cerchio sarà più brillante e di colore più vivo del resto, e la ruota sarà circondata da un'Aura (una frangia, come la chiamano i fisici) di quel colore. Questo colore sarà il colore caratteristico della Gerarchia nel suo insieme. Inoltre, ogni Gerarchia fornisce l'Aura di uno dei sette principi nell'uomo, con il suo specifico colore. Inoltre, poiché ognuna di queste Gerarchie è il Governatore di uno dei sette Pianeti Sacri, si comprenderà facilmente come venne in esistenza l'Astrologia, e che la vera Astrologia ha una base rigorosamente scientifica.

Ad esempio il Vortice o la Ruota della Gerarchia dove predomina il Verde, i sette colori sono contornati da un'aura Verde. Ogni suono principale ha un rapporto strettissimo con le vibrazioni luminose cromatiche. Le note, dal grave DO all'acuto SI, sono legate alle vibrazioni: lunghe e rade nel caso della prima nota; brevi e frequenti nella settima. *Il rapporto suono e colore, seguendo la scala musicale, secondo quanto riportato da H.P.B. nelle Istruzioni destinate al circolo interno:*



- **DO** con suono basso e vibrazione lunga, coincide col colore Rosso luminoso;
- **RE** coincide con il colore Arancione;
- **MI** corrisponde al Giallo;
- **FA** corrisponde al Verde;
- **SOL** corrisponde al Blu;
- **LA** corrisponde all'Indaco;
- **SI** corrisponde al Violetto, il più etereo, leggerissimo, con vibrazioni alte e brevi.
- **DO'** con suono alto e vibrazione doppia rispetto al DO, coincide col colore Rosso più cupo;

***I Pitagorici riferendosi alla Musica delle Sfere, presero riferimento, la distanza (media) tra la Terra e il Sole***<sup>37</sup>. La Terra rappresenta il corpo fisico del genere umano, il Sole rappresenta il corpo fisico del Logos Solare. Due ottave erano il riferimento per la distanza dalla Terra alle Stelle Fisse, il cerchio o anello che chiude il nostro sistema. La lunghezza totale del Monocordo Solare è la distanza fra le Stelle Fisse e la Terra, questa corda emette un DO a frequenza più bassa rispetto al DO' Emesso dalla corda Sole Terra. ***L'invisibile Monocordo del Sistema Solare si trasforma in un Eptacordo, composto di sette corde. Il DO genera altri***

<sup>36</sup> In totale 7x7 = 49 Suoni-Colori.

<sup>37</sup> In astronomia l'unità astronomica (semplicemente UA, a volte anche AU dalla dizione inglese) è un'unità di misura pari a circa la distanza tra il pianeta Terra e il Sole. Sebbene non rientri tra le unità di misura del Sistema internazionale, il suo uso è esteso tra gli astronomi ancora oggi. Nella sua orbita la Terra viene a trovarsi, durante l'anno, a distanze diverse dal Sole, da un minimo di circa 147 milioni di chilometri (perielio) a un massimo di circa 152 milioni di chilometri (afelio). La distanza media è di 149 597 870,691 km.

***Sei suoni legati ai piani di esistenza divini; il DO' generato dal DO a sua volta genera altri Sei suoni legati ai piani di esistenza materiali.*** Nel Cratilo (405 cd) è Apollo, dio della Musica terrena e dell'Armonia del cosmo, che suona ***una lira a 7 corde che governa il sistema planetario***, in cui i pianeti producono i suoni che a loro corrispondono, costituendo insieme la ***"Musica delle Sfere"***. Per determinare i Numeri dei Sette Suoni appartenenti a ciascuna Ruota o Raggio, si utilizzano i rigorosi rapporti della *Divina Scala musicale Pitagorica*<sup>38</sup>, e non su quelli della scala naturale<sup>39</sup>. I rapporti di lunghezza di corda delle Sette Note Fondamentali o Sette Raggi di Colore, come dai calcoli pitagorici effettuati risultano:

***DO(1/1)      RE(8/9)      MI(64/81)      FA(3/4)      SOL(2/3)      LA(16/27)      SI(128/243)***

I Pitagorici, e in particolare Filolao partendo dal Tetracordo dalle note DO, FA, SOL, operando con la Legge del SOL o di Quinta, trovarono altre Quattro Note e non di più. Sette Note, Sette Raggi, Tre Principali, Quattro Secondari. Le frequenze di oscillazione aumentano partendo dal DO raggiungendo il massimo con il SI, per raddoppiare con l'Ottava, il DO'.

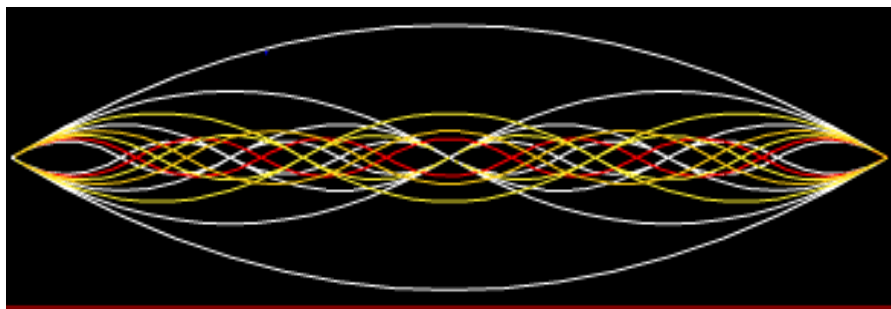
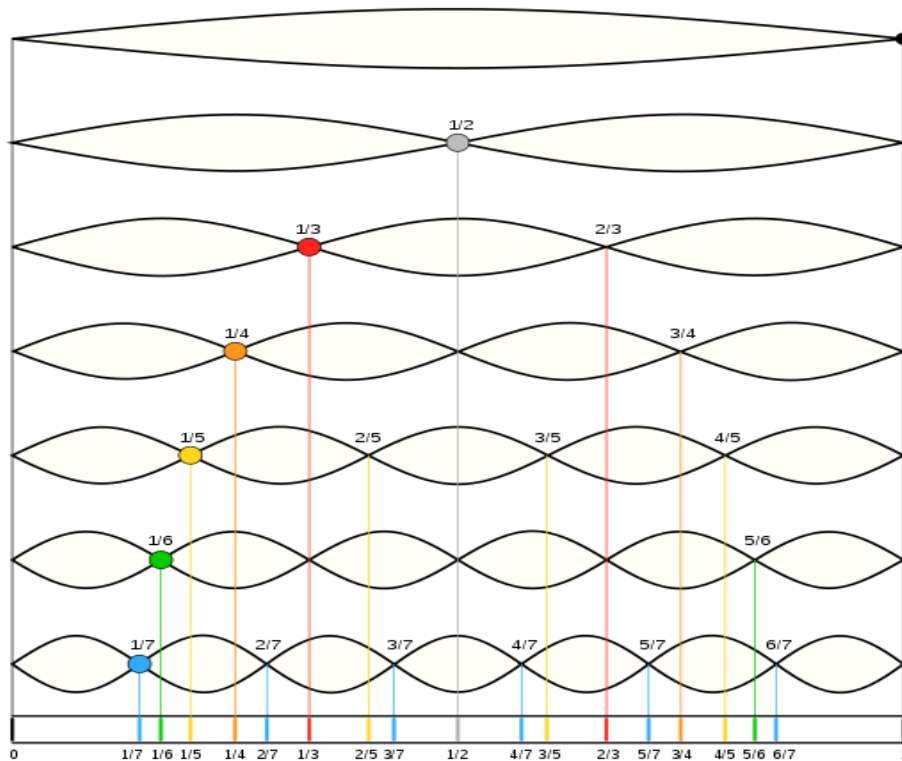
Si divide la lunghezza della Corda Unitaria del Monocordo Solare (doppio della distanza Terra Sole), partendo dalla nota considerata, per 1, per 2(<sup>I</sup>), per 3(<sup>II</sup>), per 4(<sup>III</sup>), per 5(<sup>IV</sup>), per 6(<sup>V</sup>), per 7(<sup>VI</sup>). La serie armonica è una *progressione aritmetica di frequenze*:  $1 \times f, 2 \times f, 3 \times f, 4 \times f, 5 \times f, 6 \times f, 7 \times f$ , dove  $f$  è la frequenza fondamentale<sup>40</sup>. *In termini di frequenza, la differenza tra due armoniche consecutive è costante e pari alla fondamentale.* In sanscrito i termini suono e luce hanno una radice fonetica unica, suono si dice *svara* e luce *svar* a sottolineare il potere creativo che entrambi i termini evocano. La corrispondenza fra Note e Colori indicata nella Dottrina Segreta coincide con quella fornita da Newton. S'ipotizza<sup>41</sup> che ciascuna Ruota dei Suoni/Colori sia a sua volta composta di sette suoni-colori la cui frequenza obbedisca alla progressione aritmetica.

<sup>38</sup> Basata sull'intervallo di quinta (rappresentato dal rapporto 2/3) e di ottava (rapporto 1/2).

<sup>39</sup> La scala naturale ideata da Archita, è usata dai musicisti e da H. Kaiser nei suoi studi sul Lambda Pitagorico.

<sup>40</sup> La serie delle ottave è una *progressione geometrica*:  $2 \times f, 4 \times f, 8 \times f, 16 \times f, \dots$ , e sentiamo queste distanze come uguali nel senso d'intervallo musicale. *I tasti del pianoforte sono disposti secondo sette ottave.*

<sup>41</sup> Queste ipotesi sono state fatte dall'autore V. Piscinieri, sviluppando le considerazioni fatte nella Dottrina Segreta e nel Trattato del Fuoco Cosmico.



***Ogni nota, come ogni colore, ha sei sottotoni che con la nota principale fanno sette<sup>42</sup>, quindi la legge di Vibrazione comprende 42 vibrazioni minori e 7 maggiori, per un totale di 49.***

1. Le Sette Note fondamentali DO, RE, MI, FA, SOL, LA, SI, nascono sulla prima corda di rapporto 1/1.
2. Sulla seconda corda di rapporto 1/2, nascono altre sette note: DO', RE', MI', FA', SOL', LA', SI'.
3. Sulla terza corda di rapporto 1/3, nascono altre sette note: DO'', RE'', MI'', FA'', SOL'', LA'', SI''.
4. Sulla quarta corda di rapporto 1/4, nascono altre sette note: DO''', RE''', MI''', FA''', SOL''', LA''', SI'''.
5. Sulla quinta corda di rapporto 1/5, nascono altre sette note: DO<sup>IV</sup>, RE<sup>IV</sup>, MI<sup>IV</sup>, FA<sup>IV</sup>, SOL<sup>IV</sup>, LA<sup>IV</sup>, SI<sup>IV</sup>.
6. Sulla sesta corda di rapporto 1/6, nascono altre sette note: DO<sup>V</sup>, RE<sup>V</sup>, MI<sup>V</sup>, FA<sup>V</sup>, SOL<sup>V</sup>, LA<sup>V</sup>, SI<sup>V</sup>.
7. Sulla settima corda di rapporto 1/7, nascono altre sette note: DO<sup>VI</sup>, RE<sup>VI</sup>, MI<sup>VI</sup>, FA<sup>VI</sup>, SOL<sup>VI</sup>, LA<sup>VI</sup>, SI<sup>VI</sup>.

Si parte dal DO, il Rosso, per arrivare al SI, o Viola. ***Il vero Viola, l'estremo lembo dello spettro, non è un colore composto di Rosso e azzurro ma preso tre ottave più alte è un colore omogeneo con vibrazioni sette***

<sup>42</sup> A.A. Bailey, Trattato del Fuoco Cosmico, p. 574, istruzioni del Maestro D.K.

**volte più rapide di quelle del Rosso.** Si otterranno così sette DO a frequenze crescenti: fondamentale, prima seconda, terza, quarta, quinta, sesta, per un totale di 49 note.

“Cercate voi questi misteri?” — domanda Gesù nella Pistis-Sophia. “Nessun mistero è più eccellente di queste (le Sette vocali); perché esse condurranno le vostre anime alla Luce delle Luci” — cioè alla vera Saggezza. “Niente quindi è più eccellente dei misteri che voi cercate, eccettuato il mistero delle Sette Vocali, dei loro quarantanove Poteri e dei loro Numeri”. In India era il mistero dei Sette Fuochi e dei loro Quarantanove Fuochi o aspetti, o “il loro numero”.

SETTE GERARCHIE	SETTE RAGGI	SETTE VOLTE SETTE SOTTORAGGI E SOTTOSUONI						
Frequenze		1	2	3	4	5	6	7
Ruota del DO	ROSSO	DO	RE'	MI''	FA'''	SOL <sup>IV</sup>	LA <sup>V</sup>	SI <sup>VI</sup>
Ruota del RE	ARANCIONE	DO <sup>VI</sup>	RE	MI'	FA''	SOL'''	LA <sup>IV</sup>	SI <sup>V</sup>
Ruota del MI	GIALLO	DO <sup>V</sup>	RE <sup>VI</sup>	MI	FA'	SOL''	LA'''	SI <sup>IV</sup>
Ruota del FA	VERDE	DO <sup>IV</sup>	RE <sup>V</sup>	MI <sup>VI</sup>	FA	SOL'	LA''	SI'''
Ruota del SOL	BLU	DO'''	RE <sup>IV</sup>	MI <sup>V</sup>	FA <sup>VI</sup>	SOL	LA'	SI''
Ruota del LA	INDACO	DO''	RE'''	MI <sup>IV</sup>	FA <sup>V</sup>	SOL <sup>VI</sup>	LA	SI'
Ruota del SI	VIOLETTO	DO'	RE''	MI'''	FA <sup>IV</sup>	SOL <sup>V</sup>	LA <sup>VI</sup>	SI

In ciascuna di queste “Ruote” un cerchio sarà più brillante e di colore più vivo del resto, e la ruota sarà circondata da un’Aura di quel colore. Questo Colore [Raggio] sarà il colore caratteristico della Gerarchia nel suo insieme. I Sette Colori Prismatici sono dirette emanazioni delle Sette Gerarchie di Esseri. Ogni Colore Prismatico in Occultismo è chiamato il “Padre del Suono” che gli corrisponde, il Suono essendo il Verbo, o il Logos, del suo Padre-Pensiero.

Ogni Raggio principale ha i suoi Sottoraggi che corrispondono a tutti e Sette. Il Raggio cosmico permanente è quello del nostro stesso Logos; i sottoraggi di questo Raggio permeano tutto il sistema. Gli altri sei Raggi Cosmici, che animano altri sistemi, influenzano il nostro e si riflettono nei sottoraggi del nostro Raggio logoico<sup>43</sup>. I sette Raggi che si manifestano in tutto il nostro sistema non sono che i Sette sottoraggi di un unico grande Raggio, il Blu, l’Amore-Saggezza. Il Sole è il corpo fisico del Logos Solare. H.P. Blavatsky ha affermato che “**il vero colore del Sole è Blu**” perché la sua aura vitale è Blu. Non sarebbe però corretto affermare che l’aura vitale del Sole è il Sole Interiore, ma è solo uno dei suoi degli strati del suo uovo aurico, e non certo uno dei più interni. L’Energia Blu dell’aura vitale del Sole è mescolata, in una certa misura, con l’energia intellettuale e spirituale, del Manas Spirituale che continuamente scaturisce dal Sole in tutte le direzioni. Il Sole riversa costantemente questa energia Blu. Altri soli hanno altri colori. *Il Blu e l’Indaco, essendo correlati in senso cosmico e non semplicemente analoghi, si possono intercambiare allo scopo di velare. Per il Maestro D.K. il Raggio esoterico del nostro Sistema Solare è l’Azzurro, mentre quello exoterico è l’Indaco, visto come Blu notte, che si divide poi*

<sup>43</sup> Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 437.

*nei tre colori maggiori e quindi nei quattro minori, formando i sette colori dello spettro.* Il sottoraggio Indaco del raggio Indaco è il sentiero di minor resistenza che dal cuore della materia più densa torna alla sorgente.

*Vorrei tranquillizzare la vostra mente riguardo ai colori che, come da me elencati, contrastano con quelli indicati da H.P.B. In realtà, non è così ed entrambi usiamo gli stessi schermi di coloro che hanno occhi per vedere. Uno schermo non è tale se riconosciuto ed io non offro la soluzione<sup>44</sup>.*

---

La difficoltà nel determinare quale sia il Raggio o Colore specifico è dovuta alla nostra atmosfera che è attraversata dai raggi colorati. L'atmosfera che circonda la Terra è in un certo senso un commutatore e un solvente. L'atmosfera è un trasmutatore e un trasmettitore, deforma e modifica effettivamente la luce - e quindi il suono - che giunge dai corpi planetari e solari.

*Ogni lettera dell'alfabeto, che esso sia diviso in tre, quattro o sette settenari, o quarantanove lettere, ha il proprio colore o sfumatura di colore. Chi ha imparato i colori delle lettere dell'alfabeto e i numeri corrispondenti dei sette e quarantanove colori e sfumature sulla scala dei piani delle forze, e conosce il loro rispettivo ordine sui sette piani, s'impadronisce presto dell'arte di disporle secondo l'affinità e l'azione reciproca. Ma a questo punto sorge una difficoltà. Gli alfabeti Senzar e Sanscrito, e altre lingue occulte, in aggiunta ad altri poteri, hanno un numero, un colore e una sillaba distinta per ogni lettera, e così l'aveva anche l'antico Ebraico mosaico.*

---

L'Uomo Celeste, il "Figlio del Sole", il Logos di Platone, nella Dottrina Segreta ha un Nome composto di Sette Vocali, Oeaoohoo. Nel racconto della tradizione buddista, Amitabha, Adi, l'Uno, diede a Padmapani Avalokiteshvara un mantra di sei - sette sillabe, OM MANI PDME HUM che prese dimora nell'uomo.

- **OEAOHOO**, sono le Sette impronunciabili vocali dei Logoi destinate al **Macrocosmo**, all'Uomo Celeste.
- **OM MANI PADME HUM**, sono le sei - sette sillabe destinate al **Microcosmo**, all'uomo, che il devoto pronuncia concentrandosi su di esse.

---

<sup>44</sup> A.A. Bailey - Lettere sulla Meditazione Occulta, pag. 207. Istruzioni del Maestro D.K.

## I VENTUN SUONI DEL NOSTRO SISTEMA SOLARE

*La discesa nella forma è rappresentata dalla combinazione dei Tre Suoni Primordiali:  $1+2+3=6$ ,  $1 \times 2 \times 3=6$ , dal numero perfetto Sei. I Numeri Triangolari sono lo sviluppo spaziale dell'Armonia che comprende i Due Opposti. Il numero Sei, diviene nello spazio il Sesto numero triangolare che è 21, tre volte sette. Marco, uno Gnostico la cui filosofica era decisamente Pitagorica, parla di tre Ebdomada (letteralmente gruppo di Sette), ognuna di queste emette un Suono. Due gruppi di sette in Cielo, una nel Cielo superiore e una in quello inferiore, infine una terza in terra sul piano della materia: in totale  $7 + 7 + 7 = 21$ , i Suoni del nostro Sistema Solare. Secondo il Rig Veda, infatti, la Creazione non è opera di Brahma, ma dei Prajapati. come sintesi dei Signori dell'Esistenza (gli Elohim degli Ebrei), in numero di 7, di 10 se sono sommati con la Triade Superiore o di 21.*

*Dal fulgore della Luce – Il Raggio dell'Eterna Tenebra – balzarono nello Spazio le Energie risvegliate. L'Uno dall'Uovo, i Sei, i Cinque. Quindi i Tre, l'Uno, i Quattro, l'Uno, i Cinque – i Due volte Sette, la somma totale – queste sono le Essenze, le Fiamme, gli Elementi, i Costruttori, i Numeri, gli Arupa (senza forma), i Rupa, e la Forza o Uomo Divino, la Somma Totale.<sup>45</sup>*

L'Energie risvegliate sono: l'Uno dall'Uovo “ $\textcircled{1}$ ”, il Dieci, poi il Sei e il Cinque, cioè **1065**. La somma dei tre numeri vale:  $10 + 6 + 5 = 21 = 3 \times 7$ . Il valore del Primogenito (più tardi Brahma Prajapati) è 1065, che corrisponde ai numeri 7, 14 (due volte sette), **21** (tre volte sette). Nel Mahabharata i Prajapati sono 21 o dieci, sei e cinque (1065) tre volte sette. **Il numero del Primogenito è 1065, l'Essere Duale che contiene in sé tutta la manifestazione.**

- 10 è l'Uno dallo Zero, l'Uomo Celeste, l'Essere Duale, maschile e femminile.
- 6 è l'Esagono  $\star$ , le Sei Forze della Natura, l'equilibrio.
- 5 è il sacro Pentagono, il 2° e 3° Logos uniti nell'evoluzione.
- 1065 il valore numerico del Primogenito è formato da numeri maschili e femminili.
- I Rabbini considerano i numeri 10, 6, 5 i più sacri di tutti. Il valore numerico di Jod(10) – Hè(5) – Vau(6) – Hè(5) risulta 26, ma se si considera una sola volta Hè, allora si ha 21.
- Riducendo 21 si ha:  $2 + 1 = 3$ , si ottiene la Trinità, i Tre Logos; si conclude che i 21 Prajapati sono emanati dalla Trinità Astratta.

La prima informazione è che l'Uomo Celeste, contiene in sé la Dualità, la seconda informazione è quella che Egli agisce con l'aiuto del 3° Logos, l'Ideazione Cosmica, la Divina Misura, che fornisce i modelli dello spazio tridimensionale. Dopo l'Uomo Celeste, ecco che appaiono in sequenza i Tre(3), l'Uno(1), i Quattro(4), l'Uno(1), i Cinque(5): “ $3 + 1 + 4 + 5 = 14$ ” Due Volte Sette, la Somma Totale. I numeri scritti in sequenza sono le prime Cinque<sup>46</sup> Cifre del numero  $\pi$ . Due volte sette o 31415 è il rapporto fra il Cerchio del nostro Universo e il Diametro. Attribuendo il valore “1” al Diametro, la Circonferenza assume il valore 3,1415. “/ Tre, l'Uno, i Quattro, l'Uno, i Cinque”, 31415 in totale Due Volte Sette, rappresentano - la Gerarchia numerica dei Dhyān Chohan di vari ordini, e del mondo interiore o all'interno del grande Cerchio “Invalicabile” - chiamato pure la “Corda degli Angeli” (Dhyānipasha).

<sup>45</sup> Le Stanze di Dzyan, IV, 3.

<sup>46</sup> Il valore  $3 + 1 + 4 + 5 = 14 = 1 + 4 = 5$ , fornisce nuovamente **il numero Cinque**.

*La grande PAROLA che risuona per cento Anni di Brahma<sup>47</sup>, continua a riverberarsi attraverso un sistema solare, è il sacro suono A U M. Nella differenziazione, e come è udita nel tempo e nello spazio, ognuna delle Tre lettere mistiche sta per la prima lettera di una frase sussidiaria che consiste di vari suoni. Una lettera, con una successione di quattro suoni, forma la vibrazione o nota di Brahma, che è l'aspetto intelligenza predominante nella materia. Da qui il mistero nascosto nel Pentagono, nel quinto principio della mente e nei cinque piani dell'evoluzione umana. Queste Cinque Lettere, fatte risuonare sulla nota giusta, danno la chiave della vera interiorità della materia, e quindi del suo dominio che è fondato sulla giusta interpretazione della Legge di Economia.*

*Un'altra frase, questa volta di Sette Lettere, una lettera per ognuno dei Sette Uomini Celesti, incarna il suono o nota dell'aspetto Vishnu, il secondo aspetto logico o aspetto costruttore delle forme. Facendola risuonare correttamente o parzialmente con la sua riverberazione completa o incompleta, si costruiscono e si adattano le forme. La Legge di Attrazione si esprime mediante la manipolazione della materia, e la sua disposizione nelle forme ad uso dello Spirito.*

*Poi una Terza Parola o frase è aggiunta alle altre due, completando l'intera parola logica, e producendo il compimento. È una parola di Nove Lettere, ottenendo così i Ventuno Suoni (5+7+9) di questo sistema solare. Gli ultimi nove suoni producono la sintesi spirituale e la dissociazione dello Spirito dalla forma.<sup>48</sup>*

---

Il padre di Plutarco, Nestorio<sup>49</sup>, dispose ai lati del Triangolo Sacro egizio (3, 4, 5), i suoni-lettere della Gloria del Pleroma, lettere composte dalle 17 consonanti e dalle 7 vocali dell'alfabeto greco. Precisamente si hanno: **5 semiconsonanti, 7 vocali, 9 consonanti**, per un totale di 5+7+9=21 Suoni del nostro sistema solare. Alle 21 lettere vanno aggiunte 3 consonanti doppie, disposte da Nestorio sul Triangolo Sacro sul lato

---

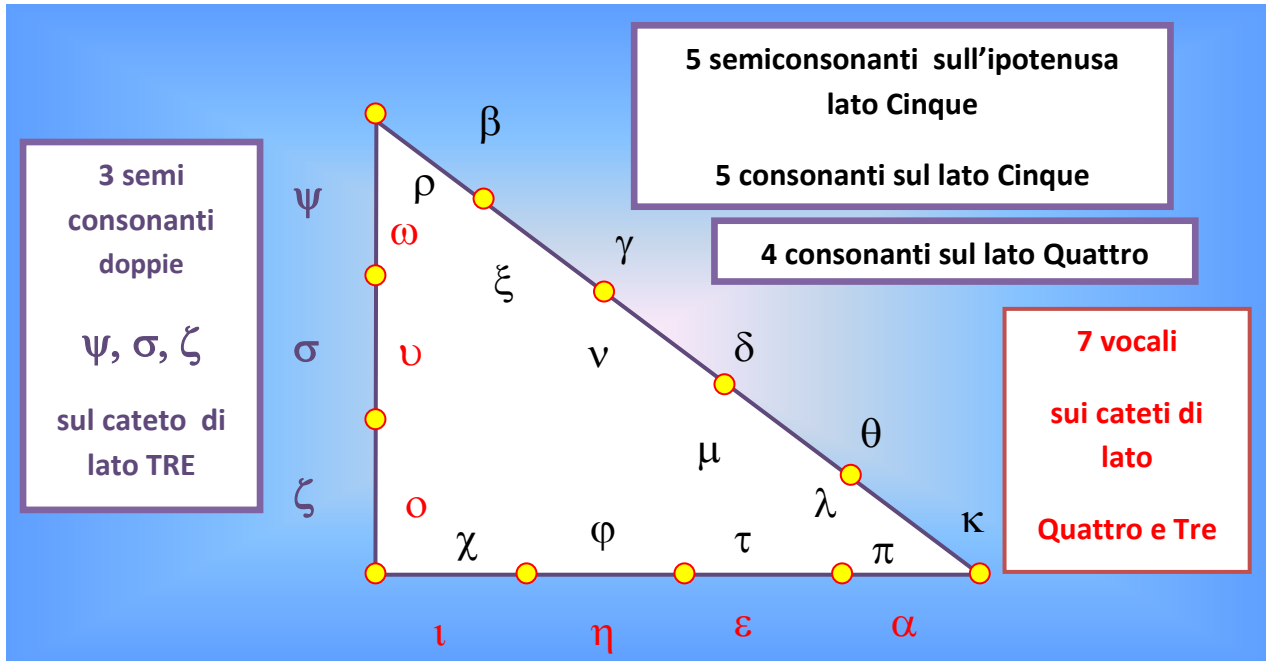
<sup>47</sup> Cento anni di Brahma sono uguali a 311.040.000.000.000 dei nostri anni solari.

<sup>48</sup> A.A. Bailey, Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 218.

<sup>49</sup> Nestorio a lui anteriore di tre generazioni, era padre di Plutarco che a sua volta fu maestro di Proclo.



verticale dello Spirito, per un totale di 24 lettere dell'alfabeto greco, il numero di elementi del Pleroma.



- Le consonanti simboleggiano gli elementi ineffabili o senza suono appartenenti alla sfera dello Spirito.
- Le semiconsonanti a mezza strada fra le lettere senza suono e i suoni appartengono all'umanità, il Figlio.
- Le 7 vocali rappresentano le Potenze creatrici, appartengono alla sfera della manifestazione.
- Le Tre consonanti Doppie, appartengono ai piani spirituali aformali.

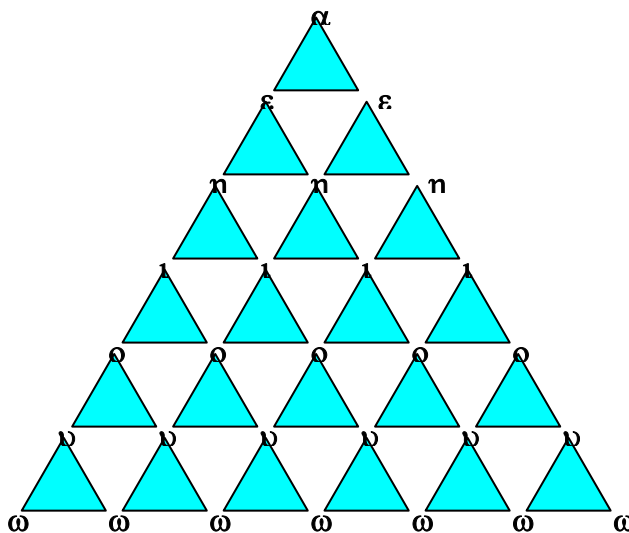
Nel Trattato del Fuoco Cosmico, il Maestro D.K. ci dice che:

- *“Una lettera, con una successione di quattro suoni, forma la vibrazione o nota di Brahma, che è l'aspetto intelligenza predominante nella materia”*. La prima lettera, è la sillaba predominante del triplice AUM, la **“A”** di Brahma cui seguirebbero quattro suoni, cinque suoni in tutto. Seguendo lo schema di Nestorio, abbiamo sul triangolo sacro, *cinque semiconsonanti* disposte sull'ipotenusa, il lato del Figlio, la manifestazione.
- **La Pentade, il Numero Cinque nasce dall'unione del Primo Numero Femminile (Due) col Primo Numero Maschile (Tre)**. È il numero di mezzo della Decade, rappresenta il numero del Figlio, dell'Uomo sia Divino che umano. Per i Cinesi, Cinque è il numero del Mutamento, questo numero riproduce il Principio Organizzatore dell'universo.
- *“Un'altra frase, questa volta di Sette Lettere, una lettera per ognuno dei sette Uomini Celesti, incarna il suono o nota dell'aspetto Vishnu”*. Questa è la sillaba **“U”** di Vishnu.
- Il numero Sette non è un numero generato, Anupadaka, senza genitori. Le sette vocali non sono disposte sull'ipotenusa. **“I Sette Uomini Celesti sono le sette vocali disposte tre sul lato dello Spirito, il cateto verticale, quattro sul lato della Materia, il cateto orizzontale”**. **Le Sette Vocali, sono i Sette Logoi, le Potenze creatrici, le Sette Gerarchie dei Creatori Planetari**. Ippolito, l'eresiologo, scrive che Marco, lo Gnostico Pitagorico, cantava le lodi del Demiurgo in sette vocali.

Prajapati, l'Uomo Celeste della mitologia Indù, fu diviso in Sette pezzi, come Dionisio Zagreo. L'Agnello, simbolo di Dio manifestato e sacrificato per il mondo, nel libro dell'Apocalisse di Giovanni è descritto con

Sette occhi da cui emanano sette raggi. Apollo, il Dio della Luce, era nato il settimo giorno del settimo mese; **Apollo ha una Lira con Sette corde, Sette sono i Raggi del Sole. Il numero Sette è il giorno festivo di tutta la Terra, il giorno della nascita del mondo.**

Proclo nel suo Commentario alla Repubblica cita uno schema attribuito a Nestorio che dispone pitagoricamente le sette vocali in modo triangolare<sup>50</sup>, il settimo numero triangolare è 21! Il primo cielo emana un suono o una vocale **A (α)** (1), il secondo **E (ε)** (1+1=2), il cielo mediano, il terzo emana **H (η)** (2+1=3), il quarto emana **I (ι)** (3+1=4), il quinto **O (ο)** (4+1=5), il sesto **U (υ)** (5+1=6), il settimo **Ω (ω)** (6+1=7). E tutte unendosi insieme per armonia, emanano un suono, e glorificano colui dal quale furono emanate: il Logos del sistema o edificatore del mondo. Valentino si dilunga intorno al potere dei grandi Sette Eoni che ricevettero l'incarico di produrre quest'universo, dopo che *Ar(r)hetos o l'Ineffabile*, il cui nome è composto di Sette Lettere, ebbe descritto il primo Settenario. Marco descrive la Rivelazione che gli fu fatta dai Sette Cieli, che pronunciavano i Sette nomi delle Gerarchie angeliche, emettendo ciascuno una vocale. Nestorio spiega in modo



dettagliato la rivelazione gnostica di Marco. **Disponendo le sette vocali in modo triangolare**, come per la Tetractis **si ottengono 21 suoni**, visualizzati con 21 triangoli, perché la seconda vocale si combina con la prima formando un triangolo vocale, le due seconde si combinano con le tre terze vocali formando due triangoli e così via. Il settimo numero triangolare è ventuno.

In Oriente, il nome occulto per le “sette vocalizzazioni” è *Oeaoohoo*, la manifestazione sempre presente del Principio Universale. “*Oeaoohoo*” è tradotto “Padre-Madre degli Dèi” o i “Sei in Uno”, la Radice Settenaria da cui tutto procede. Tutto dipende dall'accento che si dà a queste sette vocali, che possono essere pronunciate come una, tre, o anche sette sillabe, aggiungendo una e dopo la lettera o. Questo nome mistico è divulgato soltanto perché, se non si ha la cognizione perfetta della triplice pronuncia, rimane sempre senza effetto<sup>51</sup>. Le Stanze di Dzian affermano che *Oeaoohoo* riluce come il Sole, egli è il Divino Drago Fiammeggiante risplendente di Saggezza che i filosofi greci chiamavano Logos, Verbo del Pensiero Divino.

**“Colui che s’immerge nella luce di Oeaoohoo (le Sette mistiche vocali) non sarà mai ingannato dal Velo di Maya”.**

L’Ophis o Serpente Gnostico con le sette vocali sulla testa, contiene lo stesso triplice simbolismo nelle sue sette vocali, con le sue una, tre, e sette sillabe; cioè il primo il Non-Manifestato, il secondo, il Manifestato, poi il Triangolo che si concretizza nel Quaternario e i Raggi di quest’ultimo sul piano materiale<sup>52</sup>.

- “Infine una Terza Parola o frase è aggiunta alle altre due, completando l’intera parola logica, e producendo il compimento. È una parola di Nove Lettere”. **La terza frase è formata dalle restanti 9**

<sup>50</sup> Lucien Gérardin, “Le mystere des nombres”. Edition Dangles.

<sup>51</sup> H.P. Blavatsky, commento a Stanze di Dzian III, 5.

<sup>52</sup> H. P. Blavatsky, Dottrina Segreta commento alle sette vocali Oeaoohoo.

**consonanti**, cinque sull'ipotenusa, quattro sul cateto di base. L'ultima sillaba mancante è la "M" di Shiva Mahadeva. Le nove consonanti appartengono alla sfera dello spirito.

*Gli ultimi nove suoni producono la sintesi spirituale e la dissociazione dello Spirito dalla forma<sup>53</sup>. Nove è l'ultimo numero emanato dall'Uno, il limite delle cifre, il compimento del ciclo. **Secondo Plutarco, il numero Nove è il più perfetto** fra i numeri, perché è primo quadrato costruito sul Tre, il principio del numero dispari, il più spirituale fra i numeri. Il Maestro D.K. afferma che con l'ultima **parola di Nove Lettere, si ottengono i Ventuno Suoni (5+7+9) di questo sistema solare**. Nello schema di Nestorio, rimangono nascoste le **Tre Consonanti Doppie<sup>54</sup>** sul cateto verticale, sul lato del Padre Spirito, che rappresentano la Triade Spirituale Astratta, che sommate alle 21 formano il numero 24 gli elementi del Pleroma. Le 24 lettere simbolo dell'alfabeto greco venivano assegnate *in coppie* alle 12 membra del *Corpo dell'Uomo Celeste*, il simbolo grafico dell'ordinamento gerarchico dell'universo.*

---

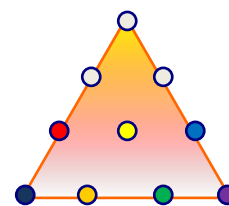
<sup>53</sup> Nove sono le Grandi Iniziazioni che portano l'essere alla liberazione degli impedimenti della materia.

<sup>54</sup> In pratica nell'alfabeto greco erano inutilizzate.

## L'ALLEGORIA DI AMITABHA E PADMAPANI-AVALOKITESVARA

I Suoni emessi sotto forma di note, vocali, sillabe e parole nell'attraversare lo Spazio si manifestano come Colori. La Forza Creatrice, nel suo incessante compito di trasformazione, produce Suono, Luce o Colore, e Numeri, in forma di rapporti delle vibrazioni che compongono e dissociano atomi e molecole elementari. Il legame e la corrispondenza fra i Suoni e i colori è abilmente velato in un racconto appartenente alla Tradizione Buddista Himalayana. Il commento su suono e colore fatto da H.P. Blavatsky<sup>55</sup> prende spunto noto mantra "OM Mani Padme Hum" che è parte integrante del racconto della Dottrina Mahâyana del Bodhisattva Padmapani<sup>56</sup> o Chenrezig, la figura più nota nel buddhismo tibetano associata al fiore di Loto, il simbolo dell'Universo manifestato. Padmapani significa Portatore del Loto, ma esotericamente rappresenta ***l'Uno nel Loto***. Il racconto della Tradizione Buddhista Himalayana delle vicende di Padmapani è una forma velata dell'antico Insegnamento.

*Si narra che il Buddha supremo, o Amitabha<sup>57</sup>, nell'ora della creazione dell'uomo, fece uscire dal suo occhio destro un raggio di luce roseo. Il raggio emise un suono e divenne il Bodhisattva<sup>58</sup> Padmapani. Poi la Deità lasciò scorrere dal suo occhio sinistro un raggio di luce azzurra che, incarnandosi nelle due vergini Dolma<sup>59</sup> acquisì il potere di illuminare le menti degli esseri viventi. Amitabha chiamò allora la combinazione che prese subito dimora nell'uomo: "OM Mani Padme Hum", "Io sono il Gioiello nel Loto e in esso io rimarrò." Quindi Padmapani, "l'Uno nel Loto" fece voto di non smettere mai di lavorare finché non avesse indotto l'Umanità a sentire in se stessa la sua presenza, salvandola in tal modo dalla miseria della rinascita. Egli fece voto di compiere l'opera prima della fine del Kalpa<sup>60</sup>, aggiungendo che, in caso d'insuccesso, desiderava che la sua testa dovesse essere divisa in innumerevoli frammenti. Il Kalpa ebbe termine, ma l'Umanità non lo sentiva entro il suo freddo, cattivo cuore. Allora la testa di Padmapani si divise e fu dispersa in mille frammenti. Mossa da compassione, la Deità ricompose i pezzi in dieci teste, tre bianche e sette di vari colori. E da quel giorno, l'uomo è diventato un numero perfetto, DIECI<sup>61</sup>.*



L'insegnamento della Cabala ebraica afferma che quando giunge il periodo attivo, nasce all'interno di AIN SOPH, dell'Essenza Eterna, Sefhira il Potere attivo, il Punto primordiale al centro del Cerchio, Kether descritto anche come il Grande Volto, *la Testa Bianca*. Da Kether due emanazioni una maschile e una femminile Chokmah e Binah, le *Tre Teste Bianche delle Scritture Cabalistiche*, le *Tre Luci che non sono state mai viste da alcuno*.

<sup>55</sup> Gli Insegnamenti orali pubblicati nel volume III della DS. destinati al "Gruppo Interno" della Blavatsky Lodge di Londra, e consistono di appunti di pugno di H.P. Blavatsky, e di appunti presi dai suoi discepoli. Edizione originaria tradotta dall'Istituto Cintamani <http://www.istitutocintamani.org/>.

<sup>56</sup> Padmapani è considerato un'emanazione del Buddha Amitabha.

<sup>57</sup> Amitabha è una corruzione cinese del sanscrito Amrita Buddha o l'Illuminato Immortale, in seguito Amitabha è diventato un nome di Gautama Buddha per indicare che il secondo è un riflesso del primo. Amitabha è il "Dio" interiore di Gautama che, in Cina, è chiamato Amita (Buddha).

<sup>58</sup> Bodhisattva, sono coloro che necessitano di un'altra sola incarnazione per diventare dei Buddha perfetti.

<sup>59</sup> Drol-ma in tibetano, Tara, la Madre di tutti i Buddha. Essa è la madre (attraverso Soma) di Budha, la "Saggezza". Tara è la personificazione dei poteri di un Iniziato nella Gupta Vidya (Conoscenza Segreta). I due raggi emessi da Amitabha dall'occhio destro maschile, e dall'occhio sinistro, femminile sono l'equivalente di Nara (Padre) e Nari (Madre) della filosofia Indù, che divengono per il Buddhismo rispettivamente Padmapani e Tara.

<sup>60</sup> Kalpa, periodo di una rivoluzione del mondo, rappresenta un "Giorno" di Brahma di 4.320.000.000 anni solari.

<sup>61</sup> Poiché parte del materiale riportato in questo lavoro, è tratto dal volume III della Dottrina Segreta, i brani citati sono riportati in corsivo, quelli dell'autore in carattere normale.

Il racconto buddista prosegue dicendo che l'Unica testa fu ricomposta in Tre teste Bianche e Sette Colorate, e da quel giorno l'Uomo è diventato il perfetto numero Dieci. l'Uomo Celeste, l'Adamo Kadmon, è nell'interpretazione occidentale, i Dieci Sephiroth, essendo egli stesso una Trinità. ***I Dieci Sephiroth, i Tre e i Sette, sono chiamati, nella Cabala, le Dieci Parole, D B R I M (Dabarim), i Numeri e le Emanazioni della Luce Celeste.*** La dottrina orientale descrive Fohat come una radiazione fredda, incolore, Bianca, senza forma. Vi sono due "Fuochi" negli insegnamenti occulti, il primo, o Fuoco puro, incolore e senza forma, invisibile, celato nel Sole Centrale Spirituale, è considerato come "Triplo". Il primo Fuoco o la Luce Incolore, emana un secondo Fuoco composto di Sette splendide Luci o Raggi, che portano il totale a 10.

È interessante far notare che nel sesto secolo a.C. in cui Buddha insegnava la dottrina della contemplazione e della non violenza, idee analoghe erano predicate da Pitagora in Grecia, da Confucio in Cina, da Zoroastro in Persia, e in India da Mahavira, che diede inizio allo Jainismo. Pitagora, lasciando Babilonia e attraversando la Persia giunse in India, dove studiò le scienze esoteriche con i Brahmani, secondo alcuni, sotto il nome di Yavanacharya (Istruttore Ionico)<sup>62</sup> e ricevette il nome di titolo di Pytha Guru. In seguito, Nel III secolo a.C., il re Ashoka<sup>63</sup> dell'Indostan, avendo abbracciato la religione di Siddharta mandò i missionari non solo in Asia, ma anche in Siria, in Egitto e fino in Grecia. Gli Esseni della Palestina, i Terapeuti dell'Egitto e i Pitagorici erano influenzati dal nuovo vangelo.

---

***Le credenze buddhiste, che non possono essere meglio comprese se non quando si studia la filosofia pitagorica ... la metempsicosi ... Né Gautama Buddha né Pitagora intendevano insegnare letteralmente quest'allegoria puramente metafisica. Esotericamente essa è spiegata nel "mistero" del Kunbum<sup>64</sup>, e si riferisce alle peregrinazioni puramente spirituali dell'anima umana.<sup>65</sup>***

---

L'insegnamento del Buddha era duplice, principalmente diretto ai Brahmani per restaurare l'ordine antico, secondariamente, non meno importante per questo, ai laici per un insegnamento etico con relative norme. Così parlò Gautama Buddha:

---

***Io ho visto, l'Antica Via, l'Antico Sentiero percorso dai perfetti Risvegliati di un tempo, questa è la mia Via.<sup>66</sup>***

---

Pitagora fece un'azione analoga, infatti, dopo l'addestramento ricevuto in Egitto e in Caldea, giunse al tempio di Apollo Pitio a Delfo, trovò che la mantéia, l'arte divinatoria era ormai spenta. Il suo compito fu di

---

<sup>62</sup> Insegnò la reincarnazione così com'era professata in India. Aristotele ci racconta della metempsicosi, solo per contraddirla. Pitagora insegnava certamente la trasmigrazione delle anime, Il suo pensiero, era ispirato all'orfismo.

<sup>63</sup> La diffusione della dottrina di Siddharta fu incrementata anche dall'efficace macchina organizzativa che Ashoka aveva predisposto in tutto l'impero: i funzionari provinciali avevano l'obbligo di istruire la popolazione nella religione, i "Censori della Legge di Pietà" regolavano tutti i casi di manifesta violenza alla libertà delle persone, i "Censori di Donne" difendevano la morale femminile e i missionari portavano la dottrina nello Sri Lanka, in Egitto, a Cirene, nell'Epiro e in Macedonia. Si può affermare che Ashoka sia stato il primo al mondo a tentare di realizzare una forma di proselitismo universale, spinto dal suo profondo senso religioso della vita e della fratellanza che provava per tutti gli uomini.

<sup>64</sup> Kunbum, Albero sacro del Tibet, Cresce in un recinto delle terre del Monastero che porta lo stesso nome, attualmente è disseccato. Ognuna delle sue foglie, nell'aprirsi, mostrava o una lettera o una frase religiosa scritta in caratteri sacri secondo le descrizioni fatte dall'abate Huc (1844-1846), che visse diversi mesi presso quell'albero straordinario. La tradizione riporta che l'albero scaturì dai capelli di Tsong-ka-pa, che era stato seppellito in quel luogo. Questo Lama fu il grande Riformatore del Buddhismo del Tibet.

<sup>65</sup> H.P. Blavatsky, *Iside Svelata*, II, 289.

<sup>66</sup> Citato da Ananda K. Coomaraswami, *Induismo e Buddhismo*, p. 67, Rusconi Editore.

restituirle profondità, forza e soprattutto prestigio, restituendo ai sacerdoti di Delfo la coscienza della loro missione. Dopo di che Pitagora lasciò la Grecia e si stabilì nella Magna Grecia fondando una Scuola Iniziatica a Crotona, insegnando ai suoi discepoli a percorrere l'Antica Via dei Perfetti Risvegliati.

I primi tre punti della Tetractis rappresentano il triplice suono, l'AUM e la triplice Luce Bianca, i restanti sette punti sono i Sette suoni, i Sette Colori dello spettro. I colori e le tonalità sono le potenze attive creative che, provenienti dalla Causa Prima, che creano l'universo. I Sette sono divisi in due gruppi, uno contenente tre potenze e l'altro le restanti quattro. Il gruppo superiore - di tre - rappresenta la natura spirituale dell'universo, il gruppo inferiore - di quattro - si manifesta come la sfera del mondo materiale.

H.P. Blavatsky scrive che *in quest'allegoria, l'influenza del SUONO, del COLORE, e del NUMERO, è inserita tanto ingegnosamente da velare il vero significato esoterico. Per l'estraneo appare come una delle tante fiabe prive di senso sulla creazione; ma è pregna di significato spirituale e divino fisico e magico. Da Amitabha — l'Incolore o il Candore Glorioso — nascono i sette colori differenziati del prisma. Ognuno di questi emette un suono a esso corrispondente, formando i sette della scala musicale. Per l'apprendista che vorrebbe studiare le Scienze esoteriche, il primo requisito è quello della perfetta conoscenza delle corrispondenze tra Colori, Suoni e Numeri.*

Il fatto stesso che i toni intermedi della scala musicale cromatica una volta erano scritti a colori indica un'inconscia reminiscenza dell'antico insegnamento occulto. Nella *Cabala*, il Suono, la Luce, e i Numeri, sono i tre fattori della creazione.

L'allegoria narra che il Buddha Amitabha in meditazione, emette un raggio di luce Rossa dal suo occhio destro, raggio che porta in incarnazione il Bodhisattva Padmapani, anche noto col nome di Avalokiteshvara, contemporaneamente, emette un raggio di luce Blu dal suo occhio sinistro, che s'incarna nelle vergini Dolma, raggio che acquisì il potere di illuminare le menti degli esseri viventi. Amitabha poi benedisse il Bodhisattva Padmapani ponendo le sue mani su di lui; in virtù di questa benedizione, donò il mantra "**OM Mani Padme Hum**". *Ogni sillaba di questa frase ha un potere segreto, e la sua totalità ha sette significati e può produrre sette risultati diversi.* Padmapani dopo aver ricevuto il mantra, fece il voto solenne di salvare tutto il genere umano.

Il testo buddhista conosciuto come "Mani Khabum", differisce in un particolare quando afferma che Amitabha emette un raggio di luce bianca dall'occhio destro e un raggio di luce verde da quello sinistro. Questi due colori non coincidono con quelli del racconto fatto precedentemente, il Blu e il Rosso<sup>67</sup>. Amitabha esotericamente<sup>68</sup> è il Buddha supremo, l'Uno Primordiale, mentre Avalokiteshvara, Padmapani, è il Bodhisattva<sup>69</sup> di Amitabha Buddha, il riflesso spirituale del mondo delle forme di Amitabha. *Bodhisattva* è un titolo dato ai figli dei celesti Dhyani Buddha: "*Colui che non raggiunge la perfezione da solo, ma si ferma in questo mondo per aiutare gli altri uomini*".

Amitabha l'Infinito Splendore è il Grande Soffio, **Adi il Primo, cioè Adi-Buddha**. La Saggezza Primordiale celata di Adi-Buddha — l'Uno Supremo ed Eterno — si manifesta come **Avalokiteshvara, il Secondo che è Maschio e Femmina, l'Androgino**. Questo è il significato dei due raggi, maschili e femminili, emessi dagli occhi di Amitabha. **Amitabha, è l'Unisono Primordiale che si manifesta nella Pura Luce Candida**, di questa

---

<sup>67</sup> Amitabha è in genere raffigurato di color rosso.

<sup>68</sup> Exotericamente è considerato un Buddha completo al pari di Gautama Buddha.

<sup>69</sup> Bodhisattva, letteralmente, "colui la cui essenza (sattva) è diventata intelligenza (Bodhi)"; colui che necessita di un'altra sola incarnazione per diventare Buddha perfetto. Questo vale quando ci si riferisce ai Buddha terrestri, infatti i Bodhisattva sono considerati i corrispondenti umani dei Dhyani Buddha.

Luce fa parte Avalokiteshvara, il Secondo che è Androgino, Duplice. Il Suono-Luce androgino si divide in due correnti o raggi primari, un raggio di colore caldo, Rosso e l'altro freddo, Blu. Il colore Rosso diede origine a Padmapani, il Blu alle vergini Dolma. Ancora uno schermo, un velo, Padmapani è Androgino, la sintesi dei colori caldi e dei colori freddi, i sei colori dello spettro. Tre sono i colori caldi nello spettro visibile, il Rosso, il Giallo e l'Arancione; tre sono i colori freddi nello spettro visibile, il Blu, il Verde, il Viola. I sei colori formano tre coppie<sup>70</sup> di colori complementari, raffigurati opposti nel cerchio dei colori. Le due correnti si scompongono in Sette Suoni o Note e nei Sei colori, più Uno di sintesi, l'Indaco.

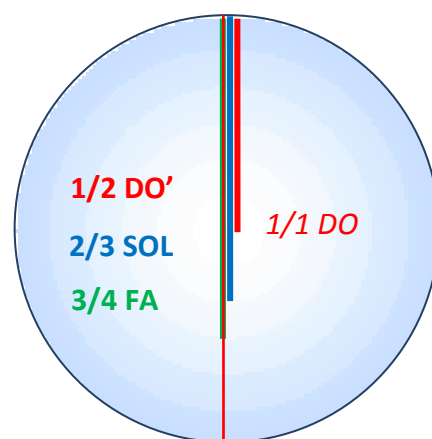


***L'Androgino è il Diametro all'interno del Cerchio, da esso diviso in Due parti. Il Diametro-Corda del primo Monocordo ⊕, vibra emettendo l'A-U-M.***

L'insieme dei Tre Soffi AUM progrediscono a Triangolo, creando altre Sette Vibrazioni, le Sette note musicali, che formando la Decade, la Tetractis, 1, 2, 3, 4, la cui somma dà i Dieci Suoni, disposti a Triangolo. Le Tre Guna appartengono ai mondi senza forma, astratti, simbolizzati dalla prima superficie elementare, il Triangolo, il *Primo Spazio* chiuso cioè il *mondo delle idee*. Il Quarto numero, la Divina Misura, trasforma la superficie in solido, condizione necessaria per generare le forme. La discesa del suono nel mondo delle forme è nel numero 2x6, le sei direzioni dello spazio tridimensionale.

Sei Suoni risultano formati dalla combinazione delle Tre Corde o Guna Primordiali:  $1+2+3=6$ ,  $1 \times 2 \times 3=6$ , il valore del Raggio del Cerchio del mondo Materiale. Poiché nel mondo della forma è tutto duale, il Raggio raddoppia nel Diametro di  $2 \times 6=12$  unità. Il settimo suono è di sintesi il 12/12, il DO. Il Triangolo la Tetractis racchiude l'Armonia del Suono: partendo dall'alto, effettuiamo i rapporti della Corda ( $12/12=1/1$ ), secondo la rappresentazione triangolare,  $1/2$ ,  $2/3$ ,  $3/4$ , si ottengono le tre consonanze che confrontate con l'Unisono danno luogo a tre intervalli<sup>71</sup> principali.

- Il triplice AUM nel mondo della forma si manifesta nel Suono di Sintesi, il Settimo Suono, che sotto forma di Luce è chiamato Daiviprakriti, la Settima, la Luce del Logos. Il Suono di Sintesi è l'Unisono 1/1 il **DO**, creato dall'oscillazione del Diametro-Corda 12/12.
- L'Unisono si riflette nel mondo della forma dividendosi per 2; al dimezzamento ( $1/2 \times 12=6$ ) della corda corrisponde un raddoppio della frequenza vibratoria cui corrisponde la stessa nota di partenza, ma più acuta che chiameremo DO'. La successiva divisione in Due della corda, crea l'Ottava 1/2, il DO', il rapporto fra l'Uno e la Diade o la molteplicità. Il colore associato al **DO'** è il **ROSSO più scuro** rispetto al rosso luminoso del **DO**.
- La divisione in Tre della corda crea il **SOL** 2/3, che manifesta il rapporto fra la materia il Due, o archetipo femminile, e il Tre, il principio manifesto corrispondente al *Nous*, o intelletto, l'archetipo maschile. Il Colore è il **BLU**.



<sup>70</sup> Due triangoli pitagoricamente distinti, in uno dai colori caldi o maschile, l'altro dai colori freddi o femminile.

<sup>71</sup> Si dice intervallo la distanza fra due suoni.

- La divisione in Quattro della corda crea il **FA** 3/4, il Tre, il Nous, si accorda con il Quattro, la materia “formata”, il volume. Il Colore è il **VERDE**.

I primi due colori il Rosso e il Blu, sono quelli della narrazione di H.P. Blavatsky, il terzo colore, il Verde è della narrazione del testo buddhista “Mani Khabum”. I due testi forniscono informazioni che si completano vicendevolmente, infatti la narrazione del “Mani Khabum”, aggiunge il particolare che dagli occhi di Padmapani chiamato Chenrezig “Occhi amorevoli”, sono emanati i raggi di luce colorati, lasciando un velo sul loro numero.

*Chenrezig prese il voto di liberare gli esseri dalla sofferenza, indipendentemente dal regno in cui si trovassero, e di condurli al risveglio. Se avesse rotto questa promessa, il suo corpo si sarebbe frantumato in migliaia di pezzi. In profonda meditazione **Chenrezig emise dai suoi occhi<sup>72</sup> raggi di luce variamente colorati<sup>73</sup>**, verso i sei regni di sofferenza, mandando emanazioni di se stesso per dare beneficio agli altri. Dopo alcuni Kalpa<sup>74</sup> di meditazione, il grande Bodhisattva aprì i suoi occhi e vide che i regni inferiori erano di nuovo pieni di sofferenza, e decise che questo compito andava oltre perfino alle sue capacità. Di conseguenza, Chenrezig si divise in migliaia di pezzi<sup>75</sup>. Amitabha allora si mise al lavoro per ricostruire il Bodhisattva frantumato e decise di appoggiare la sua nobile decisione. Questa volta Amitabha fornì a Chenrezig nove volti pacifici ed uno irato, coronati dalla sua testa, Dieci in tutto. Amitabha diede a Padmapani il mantra “OM Mani Padme Hum” è usualmente detto, delle sei sillabe.*

Il “Suono nel Cosmo” è il Logos, il Verbo che si manifesta in modo settenario, tramite i Sette Raggi e le Sette Note Cosmiche. Suono, Luce, e Colore sono dunque gli effetti o le manifestazioni del *Grande Soffio*. Il Suono, è ciò che l’Uno, la Monade, emette per rendere se stesso cosciente e per produrre la consapevolezza psichica. Il Colore, è ciò che vela l’aspetto Spirito come la forma densa vela l’anima<sup>76</sup>. Si sono presi come riferimento i due diagrammi simili della Cosmogonia indù e caldea-ebraica, riportati in *Iside Svelata*<sup>1</sup> da H.P. Blavatsky, diagrammi cui si attribuisce grande venerazione sia in oriente sia in occidente. Il diagramma indù è chiamato Sri-lantara, su tale diagramma si dispongono i suoni e le lettere che li rappresentano.

Al termine della Notte Universale, giunge il tempo che l’Autocosciente si manifesti: dall’interno dell’Essenza Eterna si genera una naturale espansione dall’interno verso l’esterno. Il Suono Assoluto che è una pura astrazione metafisica su cui è gettato il triplice velo AUM, esce come un Soffio dal lato femminile della Prima Triade Astratta. Finché la Triplice sillaba è all’interno del Triangolo Astratto, è dormiente, non vi è alcun Suono e alcun orecchio per percepirlo. AUM rappresenta la primordiale manifestazione dei Tre in Uno, per sempre celata, non dal ma nell’UNO Assoluto. Nel Buddhismo esoterico, e anche in quello exoterico del Nord, Adi-Buddha, lo Sconosciuto Unico, Para-Brahma per gli indù, senza principio e senza fine, emette un Raggio brillante dalle sue Tenebre, il Punto nel Cerchio di Pitagora. Il Suono Assoluto si

<sup>72</sup> Per tale motivo è chiamato Occhi Amorevoli.

<sup>73</sup> I sei colori, più il colore sintetico.

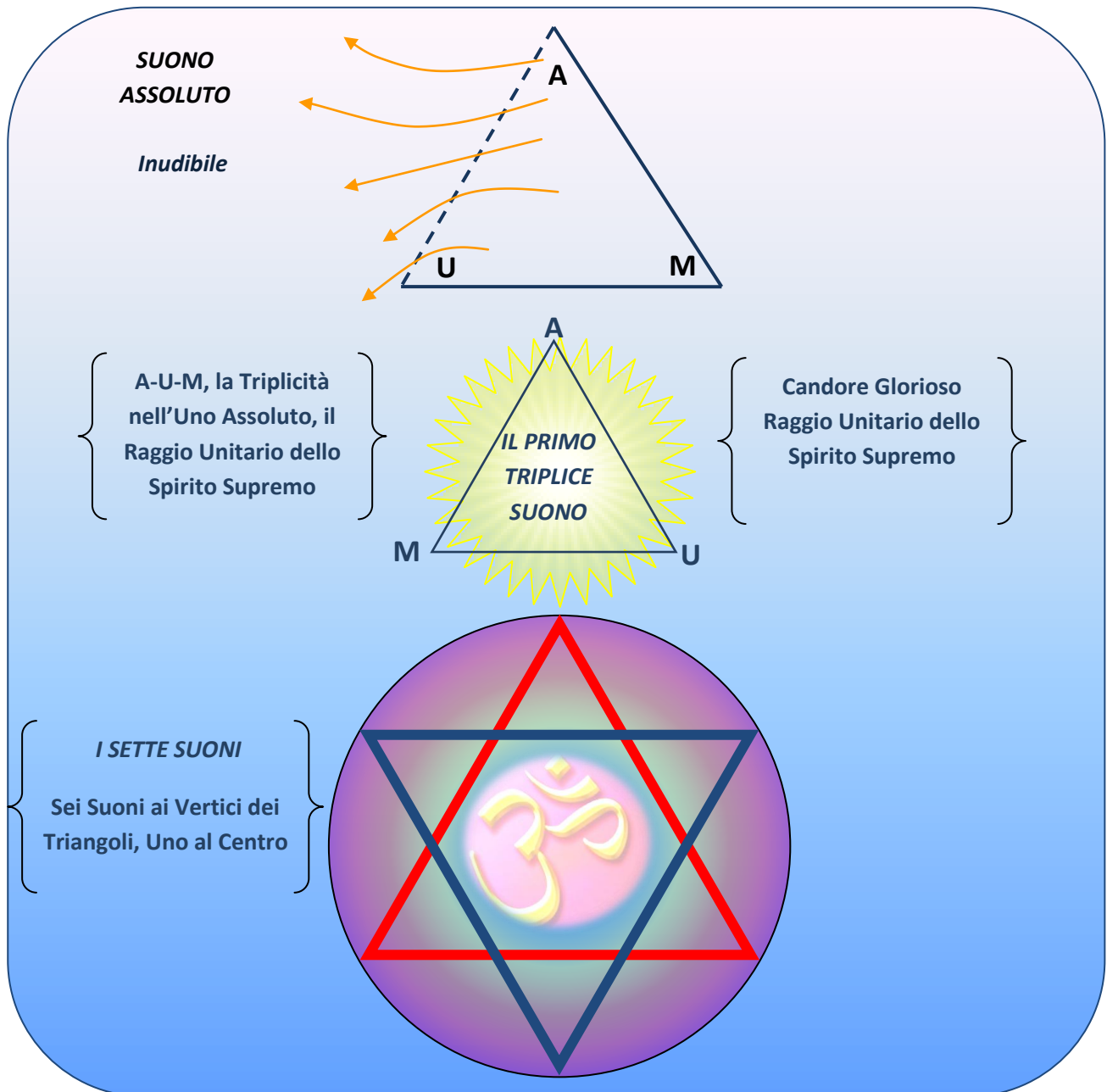
<sup>74</sup> Il testo citato da H.P.B. parla di un solo Kalpa che è un Giorno di Brahma.

<sup>75</sup> Qui si fa accenno al mistero del Sacrificio Primordiale, dell’Agnello Divino sacrificato e fatto a pezzi all’inizio dei tempi. Osiride fu smembrato in 7x2 pezzi che poi vennero ricomposti amorevolmente.

<sup>76</sup> A.A. Bailey, Trattato del Fuoco Cosmico,



differenza, e le tre lettere del Triangolo Astratto, risuonano visibili ai tre vertici del Primo Triangolo A-U-M. Il Triplice Suono genera nel mondo delle forme, *l'Uomo Celeste, Oeahoo, il "Figlio del Sole"*<sup>77</sup>.



*Amitabha donò a Padmapani il mantra "OM Mani Padme Hum" dalle sei sillabe o suoni, che si sintetizzano nella settima. Padmapani è noto come Avalokiteshvara, l'Uomo Celeste che si manifesta attraverso i sette Dhyani-Buddha.* Avalokiteshvara è il Signore del Suono, in quanto il suo nome è composto della parola "svara" che significa appunto Suono. Il Logos è il Suono Supremo, non articolato. Esso è seguito gerarchicamente dal Suono Sottile, che si pronuncia in lettere, risuona in Logoi, scolpisce figure. Il terzo livello è il suono come parola umana, articolata in voce (emissione), percezione (ascolto) e senso. Schematicamente si ha:

<sup>77</sup> Questo nome mistico è divulgato soltanto perché, se non si ha la cognizione perfetta della triplice pronunzia, rimane sempre senza effetto.

- |              |                                            |                     |
|--------------|--------------------------------------------|---------------------|
| 1. LOGOS,    | il Suono Causante,                         | Colore Bianco       |
| 2. OM LOGOI, | 7 Suoni sottili Sette Lettere Ar(r)hetos,  | Sette Colori        |
| 3. PAROLE,   | 7x7 Suoni materiali Voce/Percezione/Senso, | Settexasette Colori |

Il passaggio dal Logos ai Logoi desta un mondo di Dèi composto di tutte le potenze delle forme che non sono ancora in atto. Questi suoni sottili sono la prima differenziazione di Brahman e ciascuno porta un aspetto del Suono Supremo, che adesso si è articolato. Questi Dèi sono le anime dei corpi sonanti, o parole Mantra<sup>78</sup>, in cui si pronunciano. I nomi e i suoni sottili quando sono pronunciati si proiettano in oggetti e coscienze viventi, e diventano contingenti. Questa è la forma materiale, il suono umano, quello che siamo abituati a sentire.

*Quando il potere del suono sarà meglio compreso e ne saranno studiati gli effetti, quei mantra verranno adottati anche in occidente. Alcuni di essi sono antichissimi e quando enunciati in Sanscrito originale hanno effetti d'incredibile potenza. Tanto potenti che allo studente comune non è concesso conoscerli e vengono impartiti solo oralmente durante la preparazione all'iniziazione.<sup>79</sup>*

Il Buddismo Tibetano dispone le sei sillabe del mantra OM MANI PADME HUM scritte nei caratteri della lingua tibetana nei Sei petali di un fiore di loto. Il Loto è una pianta sacra, in Egitto, in India e dovunque; chiamata "il Figlio dell'Universo che porta nel suo seno la sembianza di sua Madre". Padmapani è il portatore del Loto e il nato dal Loto. Al centro del fiore è posta la sillaba della compassione. *In definitiva il Loto è un'altra forma del doppio Triangolo con il punto di sintesi al centro.*



I Sei trovano la sintesi nel punto centrale del doppio triangolo, questa sintesi è visualizzata disponendo la sillaba OM in tale punto. Dall'OM Incolore, di candida gloria, nascono i Sette colori differenziati del prisma; ognuno di essi emette un suono, ad esso corrispondente, formando le Sette Note della scala musicale. OM è in realtà AUM, il Triplice Suono, e quindi la sua completezza è fatta di 10 elementi: 3+7. Il settenario è generalmente rappresentato come 4+3, ma anche con il Doppio Triangolo con il Punto di sintesi al Centro, 6+1. Questi Sette Poteri sono le Sette note primordiali, i Sette colori del prisma che scaturiscono dalla Luce Bianca.

<sup>78</sup> Il mantra tende alla resurrezione della "parola vivente"; come tale, diventa un atto della mente nel quale la parola viene "preservata", o "recuperata" dal suo stato primordiale.

<sup>79</sup> A.A. Bailey, Lettere sulla meditazione occulta, 163.

*Ogni essere razionale — chiamato Uomo<sup>80</sup> — è della stessa essenza e possiede potenzialmente tutti gli attributi degli Eoni superiori, i Sette primordiali. Sta a lui sviluppare “con davanti a sé l’immagine del più elevato”, per imitazione, la Potenza di cui è dotato il più elevato dei suoi Genitori. Dunque la mistica frase, “OM Mani Padme Hum”, quando è compresa correttamente, contiene un riferimento a questa indissolubile unione tra l’Uomo e l’Universo, espressa in sette differenti modi, e avente la possibilità di sette differenti applicazioni su altrettanti piani del pensiero e dell’azione. In questa, la più sacra delle formule orientali, non soltanto ogni sillaba ha un potere segreto che produce un risultato definito, ma l’intera invocazione ha sette diversi significati ed è in grado di produrre sette distinti risultati, ciascuno dei quali può differire dagli altri.*

*I sette significati e i sette risultati dipendono dall’intonazione che viene data all’intera formula e a ciascuna delle sue sillabe; e anche il valore numerico delle lettere è maggiorato o diminuito a seconda che si faccia uso di uno o dell’altro ritmo.*

*La combinazione di questi poteri e l’accordatura del Microcosmo con il Macrocosmo daranno l’equivalente geometrico dell’invocazione Om Mani Padme Hum. Questo era il motivo per il quale la conoscenza preliminare della Musica e della Geometria era obbligatoria nella Scuola di Pitagora.*

---

<sup>80</sup> Per l’Uomo, dobbiamo osservare che nello sviluppo dei sensi l’udito precede la vista, *il suono precede il colore.*

## IL GIOIELLO NEL LOTO

Padmapani Avalokiteshvara, esotericamente rappresenta il Dio interiore, infatti il nome è composto dalla parola Avaloki, che nella filosofia esoterica è lo “Spettatore”, il Sé Superiore. *Ognuno di noi deve riconoscerlo da sé quando è pronto. Ognuno di noi ha dentro di sé il “Gioiello nel Loto”, chiamatelo Padmapani, Krishna, Buddha, Cristo, o qualunque nome si possa dare al nostro divino Sé. “Om Mani Padme Hum”, “Oh, il Gioiello nel Loto,” esotericamente significa “Oh, mio Dio entro di me.”* La frase mistica, “Om Mani Padme Hum”, quando rettamente intesa, invece di essere un contenitore di parole quasi senza senso, “O il Gioiello nel Loto”, contiene un riferimento a quest’unione indissolubile tra l’Uomo e l’Universo, resa in sette modi diversi e che hanno la capacità di sette diverse applicazioni come molti piani di pensiero e di azione. Da qualunque aspetto la esaminiamo, significa: “Io sono colui che sono”, “Io sono in Te e Tu sei in me”. In questa stretta unione l’uomo buono e puro diventa un dio. H.P. Blavatsky al gruppo di studenti del circolo interno precisa le corrispondenze fra Macrocosmo e microcosmo, fra l’Uomo Celeste e l’uomo terrestre.

*Siccome l’Universo, il Macrocosmo e il Microcosmo, sono dieci, perché dovremmo dividere l’Uomo in sette “principi?” Questo è il motivo per il quale il numero perfetto dieci è diviso in due: nella loro completezza, cioè super-spiritualmente e fisicamente, le forze sono DIECI: tre sul piano soggettivo ed inconcepibile, e sette sul piano oggettivo.*

*I Dieci<sup>81</sup> della Tetractis pitagorica simbolizzano sia il Macrocosmo, l’Uomo Celeste e sia il Microcosmo, o l’uomo terreno che essendo fatto a sua immagine e somiglianza, dovette essere anch’egli diviso in dieci punti. A ciò ha provveduto la Natura stessa dieci dita nelle mani e nei piedi, dieci orifizi. Essendo l’uomo puramente terrestre riflesso nell’universo della Materia, per così dire, capovolto, il Triangolo superiore, dove risiede l’ideazione creativa e la potenzialità soggettiva della facoltà formativa, è spostato nell’uomo di fango al di sotto del sette.*

Poiché **l’uomo terreno è il riflesso dell’Uomo celeste**, la Triade Superiore Shiva, Vishnu, e Brahma, è riflessa nel fango e corrisponde ai tre orifizi inferiori: ano sesso e ombelico. Poiché questo Ternario Inferiore ha un collegamento con la Triade Superiore e i suoi tre aspetti (creativo Brahma, conservativo Vishnu e Shiva distruttore, o piuttosto rigenerativo), l’abuso delle corrispondenti funzioni è il più terribile dei Peccati, il peccato contro lo Spirito Santo. Così il superiore è più elevato, e l’inferiore è più animale, stanno in relazione reciproca. In totale sette nella testa e tre nel tronco.

*Nell’allegoria di Padmapani, il Gioiello nel Loto (l’Anima Spirituale), il simbolo dell’uomo androgino, i numeri 3, 4, 7, 10, sono importanti, in quanto sintetizzano l’Unità, l’Uomo. Dalla completa conoscenza e comprensione del significato e della potenza di questi numeri, nelle loro varie e multiformi combinazioni e nelle loro mutue corrispondenze con suoni o parole, e con i colori o rapporti di movimento (rappresentati nella scienza fisica come vibrazioni), dipende il progresso di uno studioso in Occultismo. La frase “Om Mani Padme Hum” non è una frase di sei sillabe, giacché la prima sillaba è doppia nella sua pronuncia corretta, e tripla nella sua essenza, A-UM. **OM è un “velo”, essa rappresenta la primordiale differenziazione Tri-Una, per sempre celata, nell’UNO Assoluto**, ed è quindi simbolizzata nel mondo metafisico con il 4, o Tetractis. È*

---

<sup>81</sup> La figura originaria era un Triangolo con 10 Iod, la lettera dell’alfabeto ebraico. L’autore ha variato la figura, ma non la sostanza, disponendo al posto degli Iod, i Dieci Punti come nella Tetractis Pitagorica.

*il Raggio unitario, o Atman<sup>82</sup>. È l'Atman, questo Spirito supremo nell'uomo, che in congiunzione con Buddhi e Manas, è chiamato la Triade Superiore, o Trinità. Questa Triade, con i suoi quattro principi umani inferiori, è, inoltre, avvolta da un'atmosfera aurica, come il tuorlo di un uovo (il futuro embrione) dall'albume e dal guscio.*

**I Sette Principi<sup>83</sup>**, come i sette tipi di materia, nascono dall'azione della Duade, secondo la sequenza della Tetractis pitagorica: dalla Monade, la Duade, dalla Duade la Triade, il secondo Triangolo, poi il Quadrato, il Quattro. I principi Cosmici sono Due, la coppia Maschile e Femminile che generano i Sette. Nell'uomo i due principi superiori sono Buddhi, la Saggezza che è Ragion Pura, e Manas la Mente spirituale. Il settenario nell'uomo è composto dal 3 o Triade Spirituale unita al 4 o Quaternario della Forma.

*Il Buddhismo Esoterico<sup>84</sup> (scritto da A.P. Sinnett) incomincia con Atma, il settimo, e termina con il Corpo Fisico, il primo. Né Atma, che non è un "principio" individuale ma una radiazione dal Logos Immanifesto ed uno con Esso; né il Corpo, che è la buccia materiale, o guscio, dell'Uomo Spirituale, possono essere, a rigore, designati quali "principi." Inoltre il "principio" più importante di tutti, mai menzionato fino ad ora, è l'Uovo Luminoso (Hiranyagarbha), o l'invisibile sfera magnetica in cui è avvolto ogni uomo. Esso è l'emanazione diretta: (a) dal Raggio Atmico nel suo triplice aspetto di Creatore, Conservatore e Distruttore (Rigeneratore); e (b) da Buddhi-Manas. Il settimo aspetto di quest'Aura individuale è la facoltà di assumere la forma del suo corpo, e divenire il "Radioso," il luminoso Augoide. **Atma non è un principio**, ma sta separato dall'Uomo. **Il corpo fisico non è un principio** (è come un automa condizionato principalmente dalle emozioni e dai pensieri), gli egiziani lo consideravano come un cadavere.*

Il Vishnu Purana, narra l'allegorica nascita di Brahma nell'Uovo del Mondo, Hiranyagarbha, circondato dalle sue sette zone. Gli indù, da tempo memorabile, hanno paragonato la matrice dell'Universo, e anche la matrice solare, con l'utero femminile. Nello stesso modo nasce l'uomo nel grembo della madre, infatti la Fisiologia indica *sette parti contenute nell'utero*, benché ignori completamente che ciò è una copia di quanto avviene nella Matrice Universale. Atma, lo Spirito supremo nell'uomo, in congiunzione con Buddhi la Ragion Pura, e Manas la Mente, è chiamato la Triade Superiore, o Trinità. Questa *Triade, con i suoi quattro principi umani inferiori, è, inoltre, avvolta da un'atmosfera aurica, come il tuorlo di un uovo (il futuro embrione) dall'albume e dal guscio*. Quest'aura individuale ha la facoltà di assumere la forma del corpo e di *diventare il Radioso, il Luminoso Augoide*. La ragione per cui la menzione in pubblico del Corpo Aurico, il *settimo principio*, non è permessa è dovuta alla sua sacralità. È questo il corpo che con la morte assimila l'essenza di Buddhi e Manas e diviene il veicolo di questi principi spirituali, che non sono oggettivi. Per questa ragione è chiamato con molti nomi.

I tre gradi distinti dell'Essere, Spirito, Anima e Corpo della Personalità, si concepiscono, secondo la simbologia di tutte le religioni orientali, come contenuti in un solo Ovum, o UOVO, il nome dell'UOVO l'Essere sul piano manifestato. La parte più esterna di questo uovo diviene più spesso costituendo una specie di guscio che serve da protezione e al tempo stesso permette lo scambio energetico con il campo universale. Come Hiranyagarbha, la Matrice o Uovo d'Oro, contiene Brahma, il simbolo collettivo delle Sette Forze Universali, così l'Uovo Aurico contiene l'uomo divino e l'uomo fisico, ed è in relazione diretta

---

<sup>82</sup> Atman o Atma è il primo elemento della Triade Suprema, lo Spirito. La Monade si manifesta tramite Atma, Buddhi e Manas.

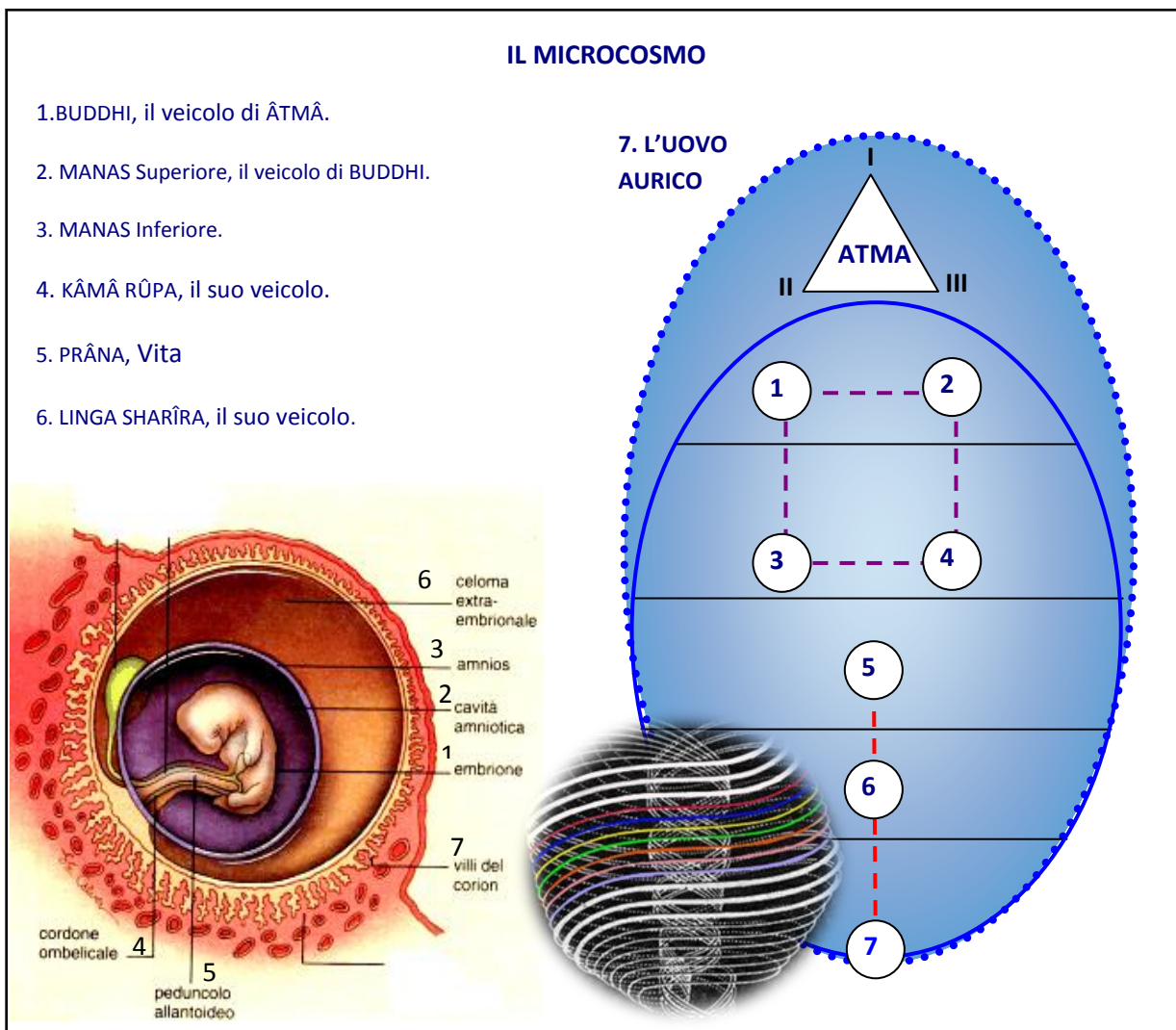
<sup>83</sup> Questo termine indica i sette aspetti individuali e fondamentali della Realtà Universale Unica. Di qui anche i sette aspetti nella loro manifestazione nell'essere umano.

<sup>84</sup> Il Buddhismo Esoterico è una esposizione velata essoterica, in quanto non si possono completamente rivelare i segreti dell'Insegnamento. H.P. Blavatsky divulgò al circolo interno gli effettivi sette Principi nell'uomo.

con entrambi. La Monade essendo un frammento divino resta sul suo piano, l'Anima ha come veicolo ***l'Uovo Aurico detto anche Corpo Causale*** dura il ciclo dell'evoluzione e che opera attraverso la personalità, viceversa, il quaternario inferiore, Il corpo della personalità, dura una sola esistenza. Questo Corpo riveste un carattere sacro perché è quello che, al momento della morte, assimila l'essenza di Buddhi e Manas, e diviene il veicolo di questi principi spirituali.

L'Uovo Aurico, assume una forma sferoidale al pari della forma sferoidale dell'atomo di Anu. L'uomo è sferoidale nella forma, può essere visto come un anello invalicabile circolare, come una sfera di materia con un nucleo di vita al centro. L'atomo, Anu, è formato da 10 spirille, tre maggiori e sette minori. Nell'uomo vi sono Tre principi maggiori – Volontà, Amore-Saggezza, Intelligenza Attiva o adattabilità – con la loro differenziazione in Sette Principi. Questi, che costituiranno da ultimo i Dieci della manifestazione perfetta, sono in via di vitalizzazione, ma non hanno ancora raggiunto la loro piena espressione.

***Scriveva Beroso: "Uno è il Mondo, uno è l'Uomo, uno è l'Uovo.***



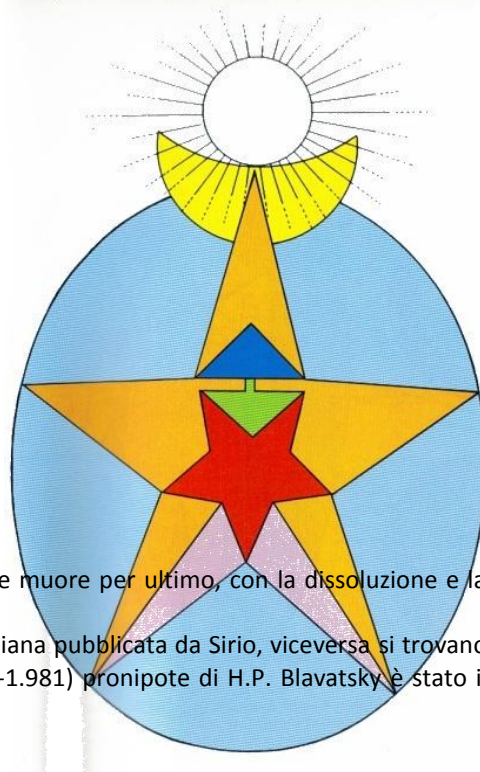
Atma, non è un "principio" individuale, ma una radiazione dal Logos Immanifesto ed un tutt'uno con esso. Il Raggio Atmico è triplice nel suo aspetto di Creatore, Conservatore e Distruttore (Rigeneratore).

L'elenco esoterico dei Sette Principi è il seguente: Buddhi, Mans Superiore, Manas Inferiore, Kama Rupa, Prana, Linga Sharira, Uovo Aurico. Kama è il Desiderio, Linga Sharira<sup>85</sup> è lo spettro dei latini, il riflesso dell'uomo carne desideri e pensieri egoistici, fusi in un tutt'uno. Prana è la Vita del corpo fisico dell'uomo. Stula Sharira è la sostanza formata e modellata sul Linga Sharira (Chhaya) dall'azione di Prana.

ATMA è l'OM incolore da cui scaturiscono i Sette Suoni-Colori			
PRINCIPI	COLORI	ORGANI	NOTE
7° UOVO AURICO	<i>Di colore Blu-Azzurro.</i>	Bocca	SOL
6° BUDDHI	Di colore Giallo	Occhio destro	MI
5° MANAS	<i>Superiore</i> , raffigurato come un triangolo con il vertice verso l'alto, <i>di colore Indaco.</i>	Occhio sinistro	LA
	<i>Inferiore</i> , rappresentato da un triangolo con il vertice verso il basso, <i>di colore Verde.</i>	Orecchio destro	FA
4° KAMA	Rappresentato come una stella a cinque punte, con "le corna del diavolo" in alto, che abbraccia il Manas Inferiore, <i>di colore Rosso-Sangue.</i>	Orecchio sinistro	DO
3° LINGA SHARIRA	<i>Di colore Viola</i> come il veicolo di Prana (Arancione) e che partecipa di Kama (Rosso) e occasionalmente dell'Involucro Aurico (Azzurro).	Narice destra	SI
2° PRANA	<i>Di color Arancione</i> , come le vesti degli asceti	Narice sinistra	RE
1° STHULA HARIRA	Il Corpo Fisico dell'Uomo, rappresentato dal contorno della grande Stella a Cinque Punte entro l'Uovo Aurico.		

Nel disegno che segue Atma, è rappresentato come un Sole bianco che risplende sull'Uovo Aurico<sup>86</sup>. Ricordando che la scala musicale e i colori, secondo il numero delle vibrazioni, vanno dal mondo della Materia grossolana, a quello dello Spirito, la serie dei colori inizia dal Rosso, il DO, il desiderio, e termina col violetto, il SI colore del contenitore della Vita, il Prana.

La stella con una punta in basso, di color rosso sangue, simbolo dell'uomo nel suo aspetto infernale, rappresenta Kama, il desiderio, che abbraccia la mente inferiore rappresentata dal triangolo verde capovolto. L'altra stella, di colore arancione con la punta verso l'alto rappresenta il corpo vitale dell'uomo



<sup>85</sup> Sharira, significa letteralmente corpo. Linga Sharira nasce per primo e muore per ultimo, con la dissoluzione e la scomparsa dell'ultimo atomo del corpo.

<sup>86</sup> I grafici curati da Boris de Zirkoff, che non si ritrovano nell'edizione italiana pubblicata da Sirio, viceversa si trovano in H. P. Blavatsky Collected Writings, volume XII. Boris de Zirkoff (1.902-1.981) pronipote di H.P. Blavatsky è stato il curatore delle Raccolte degli scritti della sua prozia.

rappresentato a gambe e braccia divaricate. Nella punta superiore vi è un triangolo blu con la punta rivolta in alto che rappresenta la mente spirituale o superiore. Sulla punta della stella di colore arancio vi è Buddhi, la Ragion Pura, è rappresentata col simbolo delle Dee Madri (Iside), una falce lunare crescente, su cui splende Atma, il Sole dello Spirito. La via verso Buddhi è visualizzata da un canale che collega i due triangoli della mente inferiore e superiore. Tale canale è detto *Antakarana*.

*Nel mondo della Natura Grossolana, tutto è rovesciato, i Raggi si riflettono, e il Rosso nell'uomo è manifesto nella sua più bassa forma animale. Il vero Rosso "spirituale," è il Rosso-Arancione", che non è una combinazione di Arancione e di Rosso, mentre il Rosso Sangue dello spettro è il colore di Kama, il desiderio animale, ed è inseparabile dal piano materiale. Il desiderio è un appetito che paralizza la volontà, il cui meccanismo diventa perfetto nell'assenza di desideri. Con la crescita interiore i desideri personali rossi cupi si trasmutano in rossi luminosi della Volontà Universale. **Volontà e Desiderio sono l'aspetto superiore ed inferiore della stessa e unica cosa.** Il Rosso, asserisce il Maestro D.K., è uno dei colori più difficili da interpretare. È ritenuto indesiderabile. Perché? Perché il rosso è considerato il colore di Kama, o desiderio cattivo, e abbiamo sempre davanti agli occhi la visione dei rossi luridi e oscuri presenti nel corpo emotivo dell'uomo poco evoluto. Pure, in un lontano futuro, il Rosso sarà la base di un sistema solare e nella perfetta fusione di Rosso, Verde e Blu si compirà infine l'opera del Logos e si avrà il risultato della pura luce Bianca. Il sistema di Attività fu Verde. Il sistema di Amore è Blu. Il sistema di Potere sarà Rosso.*

Ogni Nota, come ogni Colore o Raggio Solare, è composta di sette divisioni, per cui ogni colore deriva dal sottoraggio di appartenenza. Il Linga Sharira deriva dal sottoraggio Viola della Gerarchia Viola; il Manas Superiore similmente deriva dal sottoraggio Indaco della Gerarchia Indaco, ecc. Come il Logos Solare è definito il "Logos Blu" (letteralmente Indaco), così nel colore dell'uomo perfetto e dell'involucro aurico mediante il quale si manifesta, predomina il Blu.

Nella tabella precedente i sette Principi corrispondono a sette parti del corpo, sette colori e sette note. H.P.B. suggerisce ad esempio, che per arrestare il dolore, diciamo nell'occhio destro, si deve attirare ad esso il potente magnetismo di quel principio cosmico che corrisponde a quest'occhio e anche a Buddhi, il colore Giallo e la nota MI. Si deve Creare con un potente sforzo di volontà una linea di comunicazione immaginaria Gialla-Oro tra l'occhio destro e Buddhi, localizzando questo come un centro nello stesso punto della testa. Visualizzare un raggio Giallo è più facile che intonare una nota MI.

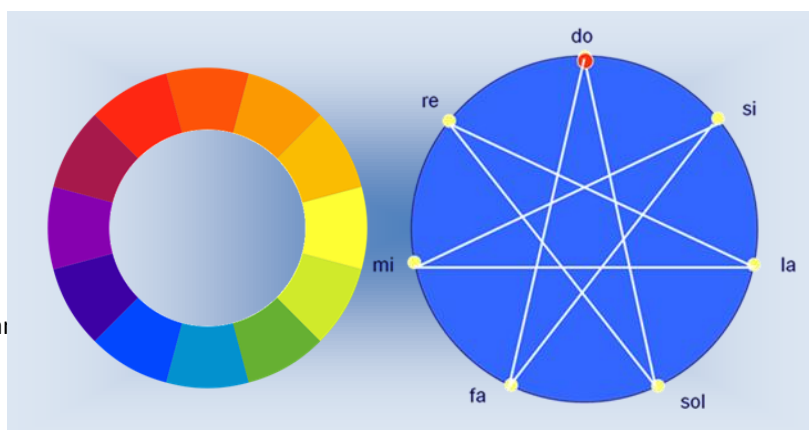
## LA LEGGE DI QUINTA INVERSA

Se cerchiamo di scoprire quali siano i colori che nell'uomo perfetto assorbono gli altri<sup>87</sup>, troveremo che sono tre coppie di colori complementari che si corrispondono modo seguente:

Viola - SI

1. Rosso – DO'

Verde – FA



<sup>87</sup> H.P. Blavatsky, Dottrina Segreta III, Insegnamenti



2. Arancione - RE      Azzurro - SOL

3. Giallo - MI      Indaco<sup>88</sup> - LA

Viola - SI

Il Giallo, è il complementare dell'indaco e colore di Buddhi. Il colore Arancio, è il colore complementare del Blu ed è in rapporto diretto con l'uomo quale entità intelligente.

A. Reghini, ha constatato che le Sette Note scritte ordinatamente in modo che ogni corda sia seguita dalla sua Quinta, si succedono nell'ordine: **DO'-FA – SI – MI-LA – RE-SOL – DO**, descrivendo così una stella a sette punte. Nel nostro caso, anziché seguire la serie, di frequenze crescenti (dal DO al DO'), sempre seguendo la legge di Quinta, si procede in modo inverso nella **serie dei sottotoni dal DO' al DO**, ottenendo così tre le note e colori complementari. Il SI, il Viola, apparentemente non ha un complementare, è complementare di se stesso. Completata la serie dei sottotoni partendo dal DO' di colore rossosangue del desiderio, si giunge al DO di colore Rosso Arancio, che come scrive H.P.B.: *“non è una combinazione di Arancione e di Rosso, ma il vero Rosso spirituale”*.

*Avvicinatevi al pianoforte ed eseguite in chiave bassa le sette note dell'ottava inferiore, su e giù. Incominciate pianissimo crescendo dalla prima chiave, ed avendo suonato fortissimo l'ultima nota inferiore, ritornate diminuendo, producendo con l'ultima nota un suono quasi impercettibile ... ricordate che sul pianoforte dovete invertire l'ordine: iniziate con la settima nota, non con la prima. Ecco il significato delle sette vocali che i sacerdoti egizi cantavano ai sette raggi del sole nascente e a cui rispondeva Memnone.<sup>89</sup>*

---

La serie inversa dei sottotoni, acusticamente, è una sequenza di suoni discendenti, una progressione armonica provenienti dall'Unità. La sua esistenza è dimostrata acusticamente, anche se la sua presenza come un fenomeno naturale è molto più velata (esoterica), rispetto all'onnipresente serie d'ipertoni.

*Dall'Unisono del Monocordo Solare 1/1, per successive divisioni di corda, partendo dalla distanza di riferimento Terra Sole<sup>90</sup>, si genera una serie di Ottave a frequenza sempre maggiore, dette Iperoni, in un crescendo di frequenze, di “voci”, tendendo a frequenze prossime all'infinito  $\infty/1$ .*

---

Prima del Suono era il Silenzio, il Pralaya della filosofia Indù. Dal Silenzio, poi scaturì la Vibrazione Sacra, AUM, il primo movimento: la Volontà Creatrice. Dall'Indifferenziato scoppiò, assordante, la sinfonia creatrice, la vibrazione che gli astrofisici ipotizzano nel Big Bang. Questa “musica delle particelle elementari” implica che anche noi, formati da queste particelle, siamo frequenza musicali.

---

<sup>88</sup> Nella ruota dei colori, il complementare del giallo è il viola, anziché l'indaco. I due colori sono vicini, è sufficiente spostarsi verso il giallo-arancio, per ottenere in indaco-viola.

<sup>89</sup> Lettere dei Mahatma ad A. P. Sinnett, lettera n. 13.

<sup>90</sup> La lunghezza di corda riferita al *Monocordo Cosmico*, per la legge di analogia, sarà la distanza fra il Sole e il centro della costellazione cui appartiene il nostro Sistema Solare.

Il fisico J. Sternheimer<sup>91</sup> ha scoperto che ad ogni molecola del corpo corrisponde una specifica melodia. Egli afferma che **per ogni particella atomica corrisponde una frequenza inversamente proporzionale alla massa**, di conseguenza più ci allontaniamo dall'Unità originaria per azione della Duade che crea continue forme sempre più piccole, e più aumentano le frequenze.

**La serie di ipertoni** (frequenze che tendono a  $\infty/1$ ) **genera le particelle elementari di materia**. I "fisici di superstringa" sono convinti che la realtà del mondo non sia costituita da particelle puntiformi, ma da stringhe, da piccole corde, infinitamente piccole, che si estendono nello spazio a una dimensione. **Ogni particella contiene un filamento che danza, vibra, oscilla. Le stringhe**, sono fili infinitamente corti e sottili: sono lunghe un milionesimo di miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di centimetro ( $10^{-33}$  cm, miliardi di miliardi di volte più piccoli di un nucleo atomico) e di spessore nullo.

- **In principio fu la corda. Che subito iniziò a vibrare. E la sua musica, una sinfonia cosmica, diede corpo e forma a tutte le cose del mondo.**

Alla base di tutto ciò che ci circonda, vi sono minuscole cordicelle chiuse e aperte, che vibrano, vibrano in continuazione componendo infinite sinfonie. Il suono e la musica sono una parte essenziale della nostra vita, ogni vibrazione nella nostra aura, cioè nei campi energetici più sottili che ci circondano, è carica di note musicali in sospensione. Siamo musica nel profondo, nella più piccola particella del nostro essere, siamo musica nel nucleo del DNA e nella struttura molecolare. Esiste una frequenza unica per ogni individuo, che pare risuonare dall'interno all'esterno in modo particolarmente chiaro e completo. Questa frequenza è specifica del DNA di ogni essere umano.

**Il ritorno è la strada inversa, è quella dei sottotoni, le molte voci sono fatte tacere una ad una, fino a sentire la Voce che parla nel Silenzio.**

---

La Scienza Esoterica insegna che ogni Suono nel mondo visibile risveglia il proprio corrispondente suono nei mondi invisibili. Il mondo delle molte e asordanti voci è quello in cui l'umanità fisica è immersa, suoni assordanti che appartengono alla iriade di forme in agitato movimento di cui l'uomo è artefice. Il mondo esteriore è acuto e assordante, viceversa quello interiore quello dello spirito è fatto di toni bassi che tendono verso il silenzio. Di conseguenza, una preghiera, se non è pronunciata mentalmente e indirizzata al proprio "Padre" **nel silenzio** e nella solitudine del proprio "ritiro," può avere un risultato più spesso disastroso che benefico. Per produrre buoni effetti, la preghiera dev'essere pronunciata da "chi sa come farsi udire nel silenzio," quando non è più una preghiera ma diviene un'invocazione un comando. Il segreto motivo per cui Gesù aveva proibito ai suoi uditori di andare nelle pubbliche Sinagoghe, è lo stesso che induce gli Istruttori dell'antico Insegnamento, a impedire ai propri allievi di andare in luoghi affollati, ora come allora, cioè di entrare nelle chiese, in locali di riunione, a meno che essi non siano in simpatia con la folla.

Per la musica umana la lunghezza di riferimento del monocordo in genere è una corda lunga 120 cm che con un ponticello posto a 60 cm genera il DO<sub>1</sub>, a frequenza doppia del DO più grave. Il LA sopra il DO centrale al giorno d'oggi è fissato a una frequenza di 440 Hz, e spesso è scritto come "A = 440 Hz" o semplicemente A440, e conosciuto come diapason da concerto.

**Confrontando il DO del Monocordo Solare con una lunghezza di corda pari a due unità astronomiche UA, con quello del monocordo umano ottenuto con una corda di**

---

<sup>91</sup> Joel Sternheimer, La musica delle particelle elementari.

**120 cm, si ottiene un rapporto di frequenza: 2.493.297.844! L'Uomo che vive nel frastuono delle innumerevoli voci difficilmente percepisce la Voce del proprio Sole Interiore che Risuona nel Silenzio<sup>92</sup>.**

Con legge di Quinta inversa, seguendo la scala musicale dei sottotoni, il Rosso DO' raffreddandosi, si trasforma nel Verde FA, e poi l'Arancione RE si trasforma nell'Azzurro SOL, e infine il Giallo MI si trasforma nell'Indaco LA.

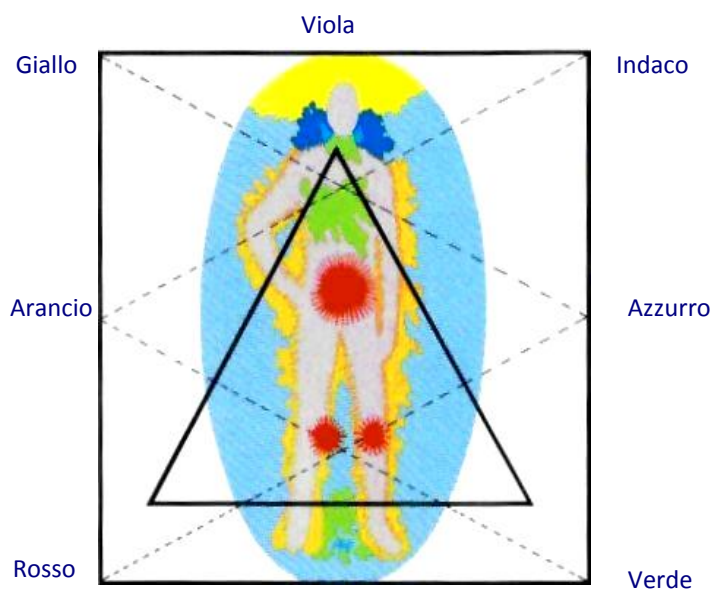
*Verde e Rosso, sono colori intercambiabili, poiché il Verde assorbe il Rosso, essendo nelle sue vibrazioni tre volte più forte di questo; e il Verde è il colore complementare dell'estremo Rosso. Questo è il motivo per cui il Manas Inferiore e il Kama sono rappresentati rispettivamente come Verde e Rosso. L'Arancione è il colore delle vesti degli Yogi e dei Sacerdoti buddhisti, il colore del Sole e della Vitalità Spirituale, come pure del Principio Vitale. Viola è il colore della controparte più eterea del Corpo dell'uomo, il polo opposto come vibrazione e sensibilità, rispetto al Rosso.*

Il Rosso corrisponde al DO, la prima nota, il Viola al MI, la settima nota con essa si conclude l'intervallo di Ottava, la formazione dell'involucro fisico e poiché il corpo fisico non è un Principio, è il colore del suo doppio eterico.

*Durante gli stati di veglia l'uomo appare come una forma nebulosa viola pallido entro un cerchio azzurrastro ovale, su cui brillano in vibrazione incessante i colori prismatici. Predomina il colore il cui principio corrispondente è più attivo abitualmente. Per esempio, l'Uovo Aurico di un uomo, a causa delle attività continue dell'aura pranica, non è solo una massa di colori scintillante, ma è ugualmente un organo vivente produce suoni armonici quando le emozioni e i sentimenti si trovano su un piano alto, e viceversa e suoni orribili e discordanti, quando i pensieri e le emozioni sono caratterizzati da odio avidità e basse passioni.*

*Durante il sonno l'Uomo Spirituale è libero, i colori che appartengono agli elementi spirituali nell'uomo, cioè Giallo, Buddhi; Indaco, Manas Superiore; e l'Azzurro dell'Involucro Aurico, saranno difficilmente discernibili o mancheranno del tutto. Nello Yogi i "principi" del Quaternario inferiore scompaiono interamente. Non sono visibili né il Rosso, il Verde, il Rosso-Viola, né l'Azzurro aurico del Corpo; null'altro che le vibrazioni appena percettibili delle sfumature dorate del Principio pranico ed una fiamma viola striata d'oro che si sprigiona verso l'alto dalla testa, nella regione dove sta in riposo il Terzo Occhio, e termina in punta.*

Il Maestro D.K. precisa che: "Vorrei tranquillizzare la vostra mente riguardo ai colori che, come da me elencati, contrastano con quelli indicati da H.P.B. In realtà non è così ed entrambi usiamo gli stessi schermi di coloro che hanno occhi per vedere. Uno schermo non è



<sup>92</sup> Nel Monocordo Solare, il Sole è posto a metà fra la Terra e le stelle fisse, per cui 2 UA. Nel monocordo di 120 cm il DO' è situato a 60 cm.

tale se riconosciuto e io non offro la soluzione. Posso comunque dare qualche indizio. Nei libri di occultismo si possono indicare i colori complementari uno per l'altro".<sup>93</sup>

- *Il Blu e l'Indaco*, essendo correlati in senso cosmico e non semplicemente analoghi, si possono intercambiare allo scopo di velare. Il vero Indaco è il Blu della volta celeste in una notte senza luna. Blu, a causa del suo legame con l'Indaco e del rapporto con l'uovo aurico; proprio come il Logos Solare è definito il "Logos Blu" (letteralmente Indaco), così nel colore dell'uomo perfetto e dell'involucro aurico mediante il quale si manifesta predomina il Blu. Il corpo causale agisce da sintesi di questi colori nella vita dell'Ego che si reincarna, così come il raggio di sintesi fonde tutti i colori della manifestazione logoica.
- *Arancio*, che è il colore complementare del Blu ed è in rapporto diretto con l'uomo quale entità intelligente. Egli è custode del Quinto principio, Manas, nella sua relazione con la totalità della personalità. L'Arancio come complementare del Blu è nel Manas Superiore, nel Quinto Principio, dunque detiene il segreto per i Figli della Mente.

*Nell'uomo perfetto il Rosso sarà assorbito dal Verde; il Giallo diventerà uno con l'Indaco; il Giallo-Arancione sarà assorbito dall'Azzurro, il Viola resterà fuori dal Vero Uomo, benché a lui collegato. O, traducendo i colori: Kama sarà assorbito nel Manas inferiore; Buddhi diventerà uno con Manas; Prana sarà assorbito nell'Uovo Aurico; il corpo fisico resta collegato, ma fuori dalla vera vita*<sup>94</sup>.

- Il *Giallo* è complementare dell'Indaco e il colore di Buddhi sulla linea diretta del secondo aspetto.
- Il *Verde* è la base dell'attività della natura. Il Verde stimola e risana, attività che appartengono al cuore.
- Il *Viola* è un raggio di sintesi, per tutto ciò che riguarda la forma, infatti è il colore del doppio eterico. Questo colore, nasconde il segreto del suono fisico. La nota SI, e il suo colore il Viola, nell'intervallo di ottava assumono la massima frequenza di vibrazione.

*Viola è il colore della controparte più eterea del Corpo dell'uomo, il polo opposto come vibrazione e sensibilità, rispetto al Rosso. Prana sarà assorbito nell'Uovo Aurico; il corpo fisico resta collegato, ma fuori dalla vera vita.*

Il Maestro D.K. sottolinea che colore deriva come parola da celare: "Il colore è dunque ciò che nasconde".

- Nel rapporto tra Indaco, Blu e Giallo è celato un segreto.
- Il rapporto tra Verde, Arancio e Rosso ne cela un altro.
- Nel rapporto fra Blu, Rosso e Viola è celato ancora un altro mistero

***Come già vi ho detto il significato esoterico dei colori exoterici non è stato ancora completamente rivelato. Alcuni di quei significati sono stati impartiti da H.P.B., ma il loro senso non è sufficientemente compreso. Darò un'indicazione da considerare con attenzione. Alcune informazioni concernenti il colore e il suono contenute nella Dottrina Segreta si riferiscono al primo sistema solare, altre invece a una parte del***

---

<sup>93</sup> A.A. Bailey, Lettere sulla Meditazione Occulta, lettera VII.

<sup>94</sup> H.P. Blavatsky, Dottrina Segreta III, Insegnamenti orali.

*secondo. La distinzione naturalmente non è stata notata, ma quale fatto basilare, oggetto di studio nelle scuole più recenti, sarà una grande rivelazione.*<sup>95</sup>

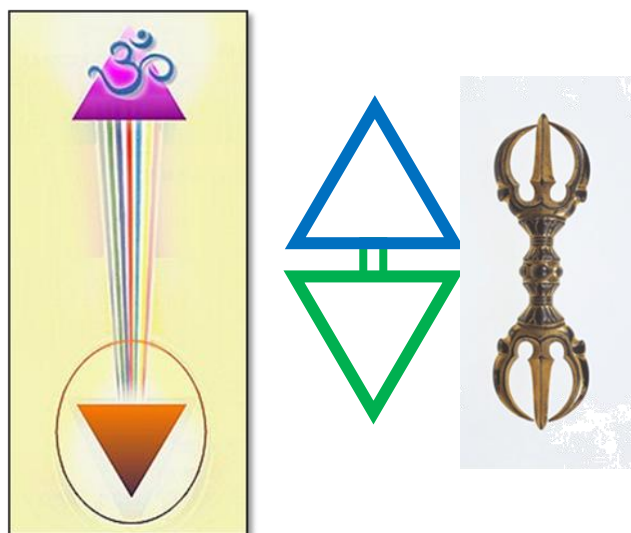
---

---

<sup>95</sup> Ib.

## ANTAKARANA PONTE DI SUONI E COLORI

I simbologisti orientali, fin dai primi tempi hanno collegato la Mente spirituale dell'uomo e quella animale, l'una con l'indaco o vero azzurro, privo di verde; e l'altra con il verde puro. L'indaco, l'azzurro intenso è il colore intensificato della volta celeste, per denotare la tendenza all'alto di Manas Superiore verso Buddhi, l'Anima celestialmente spirituale. L'indaco, o azzurro cupo, è il complemento del giallo nel prisma, pertanto, Manas Superiore è il completamento di Buddhi. Ad esempio, il Corpo Aurico (Corpo Causale) conterrà parecchio verde, colore della Mente formale o Inferiore, se l'uomo è un sensuale materialista, come invece conterrà molto azzurro scuro, se la Mente Spirituale prevale sul Manas Inferiore.

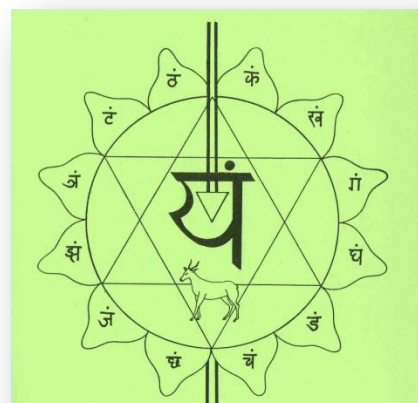


Deve esistere una testa di ponte fra i veicoli della Personalità e il Sé Spirituale. Questo legame, è l'Antakarana è descritto come un Ponte Arcobaleno<sup>96</sup>. Questo ponte, è visualizzato come un canale Verde perché la sua costruzione inizia nel Manas Inferiore, che sale verso l'Azzurro-Indaco del Manas Superiore. Il canale tra il perituro e l'imperituro, attraverso il Nucleo Centrale del Sé Superiore, forma il Sigillo del Potere Adamantino e della Visione Diretta e Folgorante: il Vajra tibetano. Nello schema del microcosmo proposto da H.P. Blavatsky, l'Ego Divino tende con la sua punta all'insù di colore Blu verso Buddhi, mentre l'Ego umano con la sua punta all'ingiù di colore Verde gravita verso il basso, immerso nella Materia, collegato con la sua mente soggettiva superiore solo dall'Antakarana.

*Quando si presenta un colore, guardatelo, e se non è quello buono respingetelo. Fermate la vostra attenzione soltanto su Verde, Indaco e Giallo. Questi sono colori buoni. Essendo gli occhi collegati con il cervello, il colore che più facilmente vedrete sarà quello della personalità ... Il Verde metallico è il Manas Inferiore, il Giallo metallico è l'Antahkarana, l'Indaco metallico è il Manas. Questi vanno osservati, e quando il Giallo metallico si fonde con l'Indaco, siete sul piano di Manas.*<sup>97</sup>

**Il terminale inferiore dell'Antakarana** è posto nel Chakra del Cuore sede della percezione attiva. I chakra sono situati sulla superficie del doppio eterico, a circa sei millimetri dalla superficie del corpo fisico ed appaiono come delle piccole depressioni di materia che ruota velocemente. I chakra poco sviluppati mandano una debole luce e le loro particelle eteriche si muovono lentamente, mentre negli individui più sviluppati essi pulsano e brillano di luce viva, come dei piccoli soli. La loro dimensione varia da 5 a 15 centimetri di diametro.

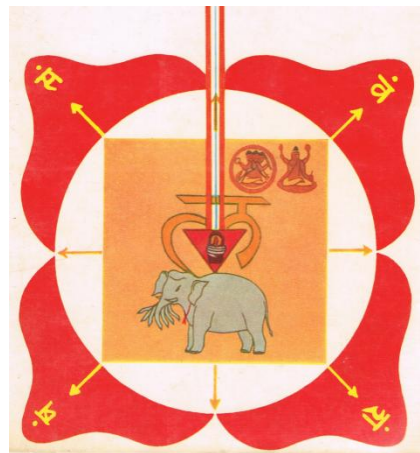
Al centro della figura tradizionale del Chakra del Cuore, l'*Anahata chakra*, l'Antakarana è visibile sotto forma di un canale che termina con un triangolo capovolto. La corolla del chakra o più precisamente del vortice è composta di **12** petali (*vibrazioni*), il numero delle



<sup>96</sup> Il disegno con il Ponte Arcobaleno è tratto dal libro "Il Gioiello nel Loto" di Douglas Baker, edito da Crisalide.

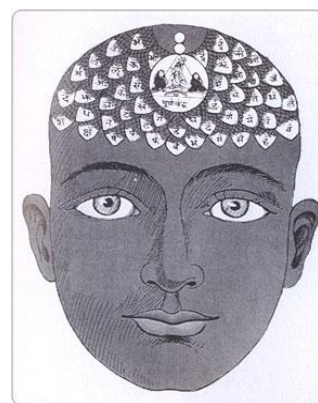
<sup>97</sup> H.P. Blavatsky, Insegnamenti Orali.

divisioni dell'OM e dei nomi del Sole. Tutti i petali di ogni loto hanno associata una sillaba, un suono dell'alfabeto sanscrito. All'interno del loto come Yantra vi è un doppio triangolo, simbolo delle energie sonore. L'antilope, come tutti gli animali usati nelle allegorie sacre, riveste il significato di una virtù. In questo caso simbolo della velocità, rappresenta l'Elemento Aria del Chakra Cardiaco. Il suono-seme associato al bija mantra<sup>98</sup> è **YAM**. Sopra il simbolo seme vi sono *Isvara* e la sua Shakti. Il Colore tradizionale associato al loto del cuore è il **Verde**. La nota musicale, associata a questo chakra è il **FA**.



L'altra figura tradizionale che ha nel suo simbolo *il canale terminale di Sushumna* col *triangolo col vertice in basso*, è quella del loto a quattro petali situato alla base della spina dorsale. All'interno del loto ardente a quattro petali di color Rosso come Yantra vi è un quadrato, e un elefante bianco con sette proboscidi, simboli della solidità e dell'elemento Terra su cui appoggia il triangolo terminale del canale Sushumna. *Kundalini lucente come il lampo, con il fulgore di dieci milioni di soli*, giace addormentata e arrotolata tre volte e mezzo, quanti sono i giri completi per giungere al centro della testa. La sua testa copre l'ingresso di Sushumna. Le sue spire rappresentano **Sattva, Rajas, Tamas**, la mezza spira rappresenta l'interazione tra questi tre principi. La Kundalini, è una Forza, un Potere, e quindi una Shakti<sup>99</sup>. Il suono associato al bija mantra è **LAM**. Sopra il simbolo seme vi sono *Brahma dalla Quattro facce bambino* e la sua Shakti. Il Colore associato è il **Rosso**. La nota musicale, associata a questo chakra è il **DO**.

Il terminale superiore del Ponte Antakarana che è nella Triade Spirituale, ha la sua corrispondenza nel settimo chakra, quello della testa, detto dai 1000 petali o vibrazioni. Nei mille petali del loto sono contenute tutte le lettere e Suoni. Questo loto ha nel suo cuore un loto più piccolo a Dodici petali di colore bianco in cui è inscritto il triangolo chiamato Kamakala, che simbolicamente raffigura la sede della Shakti Suprema, cioè la Forza Cosmica non individualizzata. È di colore bianco ed è orientato verticalmente con il relativo imbuto che punta verso il cielo. Il suono associato all'altro centro della testa, quello fra gli occhi, l'Ajna è **OM**, il suono mantra associato al centro della Testa è collegato con Shiva, il Rigeneratore *la pronuncia allungata della Sillaba del suono AUM, cioè M*. La nota musicale, associata a questo chakra è il **SI**.



Il Chakra del cuore si trova al centro dei Sette Chakra e svolge un'importante funzione nella salita dell'energia di Kundalini. Le due energie che scorrono lungo la spina dorsale sono attivate dall'azione congiunta dei due chakra dai 12 petali o Suoni-Vibrazioni. Il Maestro D.K ci informa che: *“Quando testa, cuore e centro di base sono in rapporto magnetico e dinamico, con effetti d'irradiazione, essi influenzano il*

<sup>98</sup> I Bija (seme) Mantra sono suoni molto potenti che hanno effetti rilevanti ed istantanei. Om, il Mantra di Ajna, è il padre di tutti i Bija Mantra.

<sup>99</sup> Shakti ha due significati principali: esotericamente è l'Energia della Divinità, exotericamente è la sua controparte femminile, la sua Energia.

*nervo vago<sup>100</sup> e tutti i fuochi del corpo si unificano ed elevano, purificando e “aprendo tutte le porte”. Non è il nervo vago che serve a ridestare il fuoco di Kundalini, ma è l'inverso.*

---

<sup>100</sup> Il nervo vago parte dal midollo allungato e si porta, attraverso il foro giugulare, verso il basso nel torace e nell'addome. I 2 nervi vaghi destro e sinistro sono tra i più importanti del corpo nonché i più lunghi e i più ramificati tra i nervi cranici.



*Il segreto del Fuoco si cela nella seconda lettera della Parola Sacra. Il mistero della Vita sta celato nel cuore. Quando il punto inferiore vibra, quando il triangolo sacro rifulge, quando il punto inferiore, il centro e l'apice sono collegati e il Fuoco circola, quando similmente arde il triplice apice, allora i due triangoli, il maggiore e il minore, si fondono in un'unica fiamma che consuma il tutto<sup>101</sup>.*

---

I due triangoli, il maggiore e il minore sono rappresentati nel chakra del cuore. Il punto inferiore è il centro basale dove risiede Kundalini, il Fuoco per Attrito; il punto superiore è il centro della testa. L'Agni Yoga attribuisce una grande importanza al Centro del Calice. Ci viene detto che il centro del Calice è vicino al serbatoio del sangue, poiché il sangue è il mezzo del nostro passaggio o incarnazione sulla Terra. Il Calice dovrebbe coincidere con il Centro del Cuore.

*Chi capisce la relazione fra il Calice e Kundalini saprà come il padre trasmette al figlio il regno terreno. Kundalini è il padre, che stimola l'ascesa. Il Calice è il figlio, risvegliato dal padre ... Il Calice del conseguimento dà inizio all'azione. Così niente è respinto, ma solo rafforzato. L'Occhio di Brahma è il naturale completamento di questa successione.<sup>102</sup>*

*Fra i componenti delle aure progredite, è specialmente raro vedere il verde smeraldo e il nobile rubino che generano un contrasto reciproco. Il primo denota sintesi, e il secondo l'auto-sacrificio del conseguimento. Nelle aure torbide si possono osservare tracce di entrambi, ma vederli puri è raro quanto lo sono la sintesi e il conseguimento. Lo smeraldo è vicino al Calice, e il rubino all'Occhio di Brahma.<sup>103</sup>*

---



Brahma è il creatore del mondo materiale, il colore rosso rubino è a lui associato. Il Padre Brahma, trasmette al Figlio il regno terreno, in questo caso il Figlio è l'uomo spirituale. Kundalini è il Padre, cioè la potente energia nella Materia. Brahma è associato al chakra basale a 4 petali, Shiva al Chakra del centro della testa, e Vishnu al loto del cuore. Shiva è la Coscienza pura. Shakti è l'energia femminile l'emanazione diretta dell'Eterna Radice, l'aspetto femminile della Causa Creatrice, la Grande Madre dell'Universo che in quanto Forza Vitale risiede nel corpo dell'uomo al centro più basso con Brahma. L'Occhio di Brahma è l'Occhio di Kundalini, la sua Shakti. Il compimento dello Yoga è l'unione dei due, quest'unione è Laya, o dissoluzione. Sia Shiva che Shakti sono la Coscienza, ma mentre il primo ne costituisce l'aspetto Tamas statico ed immutabile, Shakti costituisce l'aspetto Rajas, cinetico, attivo. Il centro del cuore Armonizza i Due opposti.

*Tre fiamme, quindi il Calice del Conseguimento e poi il terzo occhio — ciò fa parte del Nostro Mistero.<sup>104</sup> ... Allora il Grande Ierofante tornava con un calice di una bevanda*

---

<sup>101</sup> A.A. Bailey, Il Trattato del Fuoco Cosmico, Stanza I.

<sup>102</sup> Agni Yoga, 549.

<sup>103</sup> Agni Yoga, 535.

<sup>104</sup> Agni Yoga, 465.

*rossa e diceva: “Prendi e bevi dal tuo calice; vuotalo e guarda il mistero del suo fondo”. Sul fondo stava l’immagine di un uomo supino, attorniato da un serpente disposto in cerchio, e una scritta diceva: “Tu stesso sei colui che tutto dà e tutto riceve”.<sup>105</sup>*

---

Le Tre fiamme sono di Kundalini del Serpente igneo: *Ida a sinistra, Pingala a destra, e Sushumna al centro*, che salgono dalla base spinale attivando l’Occhio della Conoscenza, il Terzo Occhio. Ida, di colore bianco, possiede la qualità fredda dell’energia, sale serpeggiando dalla base sinistra di Muladhara fino alla narice destra ed è associato alle energie fresche, lunari. Pingala, di colore rosso, possiede la qualità calda dell’energia, sale anch’essa serpeggiando ma dalla base destra fino alla narice sinistra e la sua energia è solare e infuocata. Sushumna è il canale centrale e scorre dalla base della spina dorsale fino alla sommità del capo (Chakra Sahasrara). Nel foro di Sushumna, o di Brahma detto Brahmarandhra, dimora la dea dormiente Kundalini come sua forza interna. Quando si risveglia, Kundalini fuoriesce dalla sommità del capo, in quella zona che viene detta dell’osso della fontanella, proprio come una delicata fontana rinfrescante. I fiori di loto dei chakra sono rappresentati con le corolle rivolte verso il basso, l’ascesa di Kundalini le fa rivolgere verso l’alto.

Kundalini prende la direzione indicata dalle qualità e dalle virtù dell’uomo in cui alberga. Quando il Serpente di Fuoco è desto, si lancia là dove può trovare alimento. Se è la parte inferiore quella che offre alimento, là si dirige e là si ciba: è come un pozzo senza fondo, un vero abisso consumando e distruggendo l’uomo fisico. Al contrario, se è la parte superiore quella che lo attrae, si dirige verso l’alto e allora, solo allora, il sé inferiore o uomo inferiore, raggiunge l’Unione con il Sé Superiore o Uomo Divino. Quando Kundalini si risveglia comandata dal Centro dei Cuore, allora il suo Mistero è completamente rivelato: l’uomo interiore, il Figlio fatto a somiglianza del Padre abbandona la vecchia pelle e riconosce di essere quel Serpente Igneo.

*Ida e Pingala sono semplicemente il diesis (#) e il bemolle (b) del FA (della natura umana) la nota fondamentale e la nota mediana nella scala dell’armonia settenaria dei principi – quando toccata in modo corretto essa sveglia le guardie su entrambi i lati del Manas Spirituale e del Kama fisico, e sottomette l’inferiore con il superiore. Ma questo effetto deve essere prodotto dall’esercizio della forza di volontà e non attraverso la soppressione scientifica o esercitata del respiro.*

Sapendo che il diesis innalza di un semitono la nota e viceversa il bemolle lo abbassa di un semitono, il FA diesis, ida, è una nota diversa dal FA e si trova un semitono più in alto del FA e a un semitono più basso del SOL, mentre il FA bemolle, Pingala, corrisponde al MI<sup>106</sup>. Nello schema dato da H.P. Blavatsky:

- Pingala, il FA bemolle, cioè MI corrisponde a Buddhi;
- Ida, il FA diesis, corrisponde al SOL bemolle.

Sappiamo che il SOL corrisponde all’involucro aureo, o corpo causale, pertanto il SOL bemolle posto a metà fra il FA e il SOL spinge l’energia di Ida nel corpo causale. Allo stesso modo il FA diesis, spinge l’energia di Ida verso Buddhi, la Ragion pura.

---

<sup>105</sup> Agni Yoga, 520.

<sup>106</sup> Nella scala pitagorica l’intervallo tra il MI e il FA, e tra il SI e il DO successivo è di un semitono, mentre tra tutte le altre note è di un tono.

*Se uno studioso, per esempio, volesse rendere operativo Buddhi, dovrebbe intonare le prime parole del Mantra sulla nota MI. Ma dovrebbe inoltre accentuare ulteriormente il MI e produrre mentalmente il colore giallo corrispondente a questo suono e a questa nota, su ogni lettera M in "OM MANI PADME HUM;" questo non perché la nota porta lo stesso nome nel Sanscrito dialettale o anche nel Senzar, perché non è così, ma perché la lettera M segue la prima lettera, e in questa formula sacra è anche la settima e la quarta. Come Buddhi è la seconda; come Buddhi-Manas è la seconda e la terza combinate.*

Partendo come riferimento dal LA a 440 Hz, con il DO a 256 Hz, il MI è a 330 Hz, a un'ottava inferiore è a 115 Hz, e a due ottave inferiori a 62,5 Hz.

Il Centro del Calice o del Cuore ha come colore il Verde Smeraldo secondo l'Agni Yoga e il rosso rubino è quello dell'occhio di Brahma, quello del chakra basale, di Kundalini. Il colore rosso sangue di Kama, del desiderio è del chakra solare, la sede delle emozioni, il rosso sangue è il colore della volontà asservita al desiderio, il suono del DO, nell'ipertono superiore del DO'.

Come il loto del Cuore ha la quarta posizione, quella mediana, nei sette chakra o loti, così il FA ha posizione mediana nelle sette note musicali. Prendendo come centro il Cuore, si possono tracciare tre circonferenze che individuano i seguenti rapporti:

1. Tra il primo chakra, base della spina, e il settimo chakra, centro della testa.
2. Tra il secondo chakra, sacrale organi riproduttivi, e il sesto chakra, centro Ajna tra gli occhi.
3. Tra il terzo chakra, solare ombelicale, e il quinto chakra, centro della gola.

Il Quarto chakra funge da ponte di collegamento tra le energie sottili superiori e quelle grossolane inferiori. Infine possiamo tracciare una croce passante per il quarto centro che divide in quattro le tre circonferenze.



## IL CANTO DEGLI ARMONICI

***Sul sentiero del ritorno occorre percorrere la Via dei sottotoni a frequenze acustiche decrescenti, fare tacere gli ipertoni, le molte voci, per giungere a udire la Voce che parla nel Silenzio.***

Il suono basso è un sottotono, che può essere emesso in modo vocale, perché è causato dall'oscillazione dei tessuti che si trovano sopra le corde vocali. I tessuti di cui sopra queste pieghe reali focali sono conosciute come le false corde vocali. Usiamo le corde vocali per il parlato e il canto di tutti i giorni.

Le corde vocali non sono altro che membrane che quando sono avvicinate tra loro mentre l'aria passa dai polmoni alla bocca possono vibrare producendo suoni. È solo l'aria che può fare vibrare le corde vocali. L'intensità sonora dipende dalla pressione con la quale le corde vocali sono avvicinate tra loro e non dalla quantità d'aria emessa dai polmoni. Le "false" corde vocali sono situate immediatamente sopra le corde vocali. Ad esempio, se le corde vocali reali stanno cantando una A440 Hz (LA<sub>3</sub>), al di sopra del DO centrale, impostando le false corde vocali in vibrazione ottimale, si produrrà un sottotono forte di 220 Hz simultaneamente con il tono di 440 Hz tramite le corde vocali reali. Così, si generano due distinte oscillazioni distanziate una perfetta ottava, come ad esempio il canto dei mongoli Tuva.

***" (un cantante) con la sua voce più bassa canta la melodia, e contemporaneamente la accompagna con un suono simile a quello del flauto; di purezza e dolcezza sorprendenti."<sup>107</sup>***

---

La Repubblica di Tuva, situata al centro esatto dell'Asia, sembra la vera e propria patria dello xomii. Per "xomii", s'intende un insieme di tecniche di canto armonico che va dalla produzione di armonici acuti (tecnica sygyt, lett. "fischio") o gravi (tecnica kargyraa). Nella prima tecnica, la lingua va a formare due cavità, e in tal modo il suono verrà scomposto in bordone e armonico, e a quest'ultimo tocca il compito di formare la melodia. Non solo, ma la nota fondamentale viene ulteriormente silenziata attraverso la contrazione muscolare, in modo che l'armonico, acuto come un flauto, sia ancora più riconoscibile. Il Kargyraa è una forma di canto di gola degli uomini della repubblica mongola di Tuva, che dispone di un impressionante sub-ottava un sottotono. Il kargyraa, invece, è una tecnica abbastanza simile a quella del canto di alcune scuole monastiche tibetane, capace di produrre un suono grave. Il suono di kargyraa può sembrare costituito unicamente dal tono basso ma, in realtà, è una combinazione delle corde vocali regolari e le false pieghe vocali vibranti simultaneamente. La tecnica del kargyraa (vedi video a fondo articolo), come si è detto, è simile a quella usata in alcuni canti tibetani e probabilmente, come quella dei mongoli Tuva, ha origine dalle pratiche sciamaniche pre-buddiste. Nei monasteri questo tipo di canto è ritenuto sacro ed esoterico, e con tale voce profonda vengono cantati lunghi sutra.

I suoni Bassi vocali possono essere ascoltati nei canti delle varie tradizioni: la musica liturgica della Sardegna (con la voce tenore basso), il canto armonico umngqokolo delle donne Xhosa, i canti epici delle Repubbliche Altai, Khakassia e Sakha. Il canto basso e profondo utilizzato ritualmente in alcuni rami del buddismo tibetano. Nei monasteri di Gyuto e Gyume per il canto dei mantra si usa il canto armonico introdotto nel Tibet nell'VIII secolo da Padma-Sambhava e in seguito da Tsongkapa (1357 – 1419). Questo tipo di canto gli era stato trasmesso da Maha Bhairava, un'incarnazione del Bodhisattva Avalokiteshvara. L'immagine centrale di Maha Bhairava è un bufalo arrabbiato. Perfino oggi il maestro di questa scuola paragona il loro

---

<sup>107</sup> L.P. Potapov, saggio sulla tribù siberiana dei Tuvan, 1931.

canto al ruggito di un toro. Ci sono diversi modi di recitare le preghiere: la recitazione dei testi sacri in un registro basso a velocità moderata o cantando con tre stili:

- *Ta sung*, con parole pronunciate chiaramente su di una scala pentatonica;
- *Gur*, con un tempo lento usato nelle cerimonie e principalmente durante le processioni;
- *Yang*, con una voce molto grave intonando vocali che producono un effetto armonico.

I monaci tibetani del monastero di Gyuto producono una fondamentale estremamente grave e un decimo armonico corrispondente a una terza maggiore una terza ottava sopra il bordone, mentre i monaci del monastero di Gyume producono un bordone con un dodicesimo armonico alla terza ottava superiore (intervallo di quinta giusta). Si dice che il canto dei monaci di Gyuto rappresenti l'elemento fuoco e i monaci di Gyume esprimano l'elemento acqua. Questi monaci ottengono l'effetto armonico cantando la vocale "O" con la bocca allungata e le labbra arrotondate.

Attenzione, poiché le false corde vocali sono in stato dormiente per tutta la vita dell'uomo, è pericoloso chiederle di svegliarsi improvvisamente e vibrare, occorre esercizio con moderata pratica quotidiana. *Infine, anche se all'inizio non si ha alcuna idea di come eseguire questo tipo di canto, non avrete dubbi quando avete fatto. Il sottotono risuonerà con tale purezza che si basta sapere che qualcosa di misterioso si trova ancora nella parte posteriore della gola*<sup>108</sup>.

La tecnica canora tipica del Tibet e canto armonico umngqokolo è stata ripresa in occidente tramite il **canto degli armonici**<sup>109</sup>. Attraverso tale tecnica (detta anche *overtone chanting*) si riescono a produrre con la sola voce sonorità talmente ricche di note, di accordi e di armonici che spesso gli ascoltatori stentano a crederci e pensano che i suoni provengano da un insieme di veri e propri strumenti musicali che suonano assieme. Si genera un canto *bifonico*, vale a dire che una sola persona emette due serie di suoni distinte e contemporanee: una è rappresentata dal suono base, di solito su un'unica nota, che funge da sfondo e da generatore; l'altra serie è invece costituita da un susseguirsi di suoni molto più acuti del suono base (da cui la parola *overtone*) che si liberano come per magia. L'ascolto degli armonici produce spesso uno stato mentale, simile a quello sperimentato nella meditazione. I processi mentali rallentano, finché il cosiddetto "chiacchiericcio mentale", in altre parole ciò che ci separa dal "qui e ora" si placa. Possiamo dire che gli armonici stanno ai suoni e alla musica normale come il corpo sottile sta al corpo fisico, nel senso che gli armonici rappresentano la parte più sottile e spirituale del suono, così come l'aura rappresenta la parte sottile, energetica, dell'essere. Normalmente né l'una né gli altri sono percepibili, ma in particolari condizioni, come nella meditazione, possono divenirlo, producendo un'espansione della coscienza.

Anche alcuni strumenti producono suoni armonici, in modo ricco e chiaramente udibile, in particolare le campane o ciotole tibetane. Tra i numerosissimi strumenti musicali inventati dall'uomo nel corso dei secoli, le *campane tibetane* sono forse quelle che hanno le maggiori valenze sul piano meditativo e terapeutico. Le campane tibetane sono degli oggetti particolari e di difficile reperibilità che riproducono il suono dell'OM originario scaturito dall'Uovo Cosmico. **La forma della campana tibetana, è una ciotola che appare come la metà inferiore dell'Uovo aperto.** L'Uovo aperto in due metà, sopra una concavità, il Cielo, sotto l'altra concavità, la Terra. **La campana tibetana è l'immagine della metà inferiore dell'Uovo Cosmico.** Nel Vishnu Purana è scritto che la Terra galleggia come un Uovo nello Spazio Infinito. L'estensione della Terra è di 50

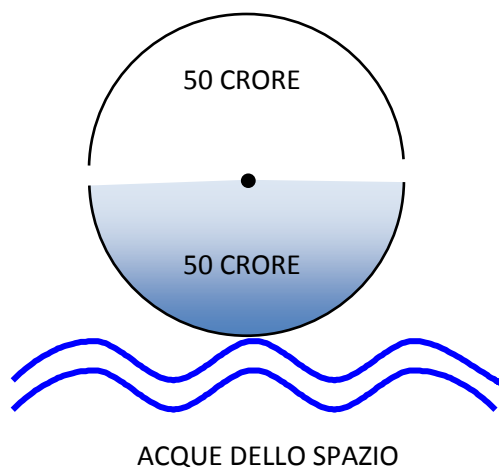
---

<sup>108</sup> <http://alexanderglenfield.blogspot.com/>. Canto armonico e canto della gola.

<sup>109</sup> A Torino il giornalista Giorgio Lombardi dal 1990 si è perfezionato nell'antica tecnica musicale del Canto degli Armonici (Overtone Chanting). Tiene conferenze, seminari e concerti (da solo o con il suo ensemble "In-Canto Armonico") in numerose località.

crore di yojana. In definitiva la Terra è l'Uovo d'Oro che galleggia nello Spazio, da quest'Uovo, dividendolo in Due, uscì Brahma.

- L'Uovo ha estensione 50 unità.
- L'Uovo è stato diviso in Due parti, una superiore, Cielo, una inferiore Terra.
- Cielo e Terra formano il numero  $2 \times 50 = 100$ .
- 100 è il numero degli Anni Divini di Brahma.



Sono simili a coppe e sono forgiate con una lega di sette metalli corrispondenti ai sette pianeti: oro-Sole, argento-Luna, ferro-Marte, mercurio-Mercurio, stagno-Giove, rame-Venere, piombo-Saturno. L'importanza dei sette metalli in rapporto ai sette chakra è dovuta al fatto che ogni chakra corrisponde a un pianeta e, quindi, a un metallo, si crea così una concordanza di fase tra la campana e il chakra su cui è posata. Grazie a ciò il suono che producono è ricco di armonici, poiché ogni metallo vibra a una diversa lunghezza d'onda, e quindi un'unica percussione produce un accordo di più note. La diversa grandezza e spessore fanno poi sì che ogni campana abbia il suo peculiare accordo, più grave o più acuto, maggiore o minore, su una tonalità o su un'altra. Le Ciotole Tibetane producono suoni in armonia e trasmettono queste vibrazioni sia a chi le suona sia a chi le ascolta, sintonizzando positivamente l'organismo squilibrato e sostenendo una condizione di prolungato benessere. La ciotola si suona colpendo o strofinando l'orlo con un mazzuolo di legno oppure rivestito di pelle di camoscio.

A seconda del materiale di cui è costituito il batacchio usato, una stessa campana può produrre suoni diversi, più acuti e metallici col legno vivo, più gravi e caldi col legno rivestito di pelle o gomma e ancora più basso con le bacchette di feltro usate per i tamburi. Oltre alla percussione, è possibile suonare le campane strofinandole circolarmente sul bordo superiore; si ottengono così suoni assai particolari ed eterei, meno avvertibili a livello fisico ma di grande impatto a livello emozionale e soprattutto spirituale.

I lati e bordo della tazza vibrano producendo un suono basso. Quando si aggiunge acqua a una campana tibetana e si suona seguendo il bordo con un maglio il suono della campana è accompagnato da increspature sulla superficie dell'acqua, questa vibrazione può causare l'increspatura della superficie dell'acqua che può essere seguita da schemi d'onda di superficie più complessi e infine dalla creazione di gocce.

Se la campana viene tenuta sul palmo della mano, quando si percuote una campana tibetana, si creano delle forti vibrazioni che si propagano lungo il braccio o lungo il punto cui è appoggiata la campana stessa. Le vibrazioni delle campane tibetane richiamano la frequenza armoniosa originale e stimolano così il corpo che entra in sintonia con la sua frequenza ritrovando autonomamente le proprie frequenze armoniose. Un altro modo di lavorare con le campane tibetane è quello di tenere la ciotola nella mano sinistra appoggiandola sulla punta delle cinque dita. Fisicamente questa impugnatura consente la massima vibrazione della campana.



## INTONAZIONE SILLABE SACRE

AUM consiste di due vocali e una semivocale, la quale ultima deve essere prolungata. Come la Natura ha il suo FA, così ogni uomo ha il suo, essendo l'uomo differenziato dalla Natura. **Il corpo può essere paragonato allo strumento e l'Ego al suonatore.** Cominciate a produrre effetti su voi stessi; poi, a poco a poco imparate ad agire sui Tattva<sup>110</sup> e sui Principi; imparate dapprima le note, poi le corde, poi le melodie. Una volta che lo studente è padrone di ogni corda, può cominciare a essere un cooperatore della Natura e degli altri. Può allora, grazie all'esperienza che ha acquisito della propria natura, e mediante la conoscenza delle corde, far vibrare quella che sarà benefica in un altro, e servirà così da nota chiave per risultati vantaggiosi.

OM è in realtà AUM (AUM si pronuncia come OUM), il Triplice Suono, e quindi la sua completezza è fatta di 10 elementi: 3+7; questa è la formula che unisce il Quaternario alla completezza della Decade, in un ciclo senza fine, in cui Unità, Tetractis, e Completezza del Pleroma, si uniscono. Quando si pronuncia la parola AUM, le prime due lettere A e U si combinano e formano il suono "O". Con la sua triplice natura, la sua forma speciale e il suo suono unico, OM si presta a una serie di particolari interpretazioni simboliche. Il simbolo sanscrito dell'AUM ॐ è composto di tre curve, un punto e un semicerchio:

### 1. "A" PRINCIPIO

- a. La curva grande inferiore simboleggia il primo stato di coscienza, lo stato di veglia; in questo stato la coscienza è rivolta verso l'esterno attraverso le porte dei sensi.
- b. La "A", la prima lettera in ogni alfabeto, **si pronuncia spalancando la bocca, e risuona nella gola.**

### 2. "U" TRANSIZIONE

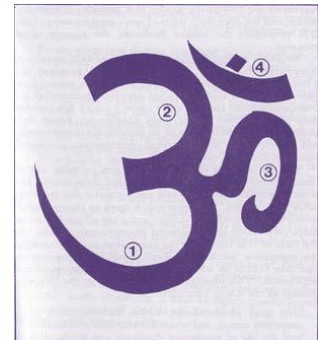
- a. La curva superiore denota lo stato del sonno. In questo stato di assenza di desiderio, la coscienza dell'individuo è rivolta verso l'interno.
- b. La "U", **si pronuncia cominciando a chiudere la bocca, il suono "U" trasferisce la sensazione vibratoria alla parte posteriore della bocca.**

### 3. "M" SONNO PROFONDO

- a. La curva centrale (che risiede tra il sonno e lo stato di veglia) rappresenta lo stato del sonno profondo, lo stato di Non Coscienza del mondo della forma.
- b. La "M", **si pronuncia a labbra strette, a bocca chiusa.** Equivale a chiudere la porta al mondo esterno, per raggiungere il centro del nostro essere, alla ricerca della verità ultima.

4. Il Punto indica il Quarto stato di Coscienza, conosciuto in Sanscrito come Turiya. In questo stato la coscienza sembra né verso l'esterno né verso l'interno, né le due insieme. A questo Punto è associato un Suono, esso però, è trascendentale e consiste nel silenzio che segue i tre suoni del mantra. È un "Suono Inudibile", un momento di assoluta contemplazione che rappresenta l'Immanifesto.

5. Infine, il semicerchio che separa il Punto dalle altre tre curve, simboleggia il Velo di Maya (la Materia), che impedisce di realizzare questo superiore stato di Coscienza.



<sup>110</sup> I sette Elementi-Principio. I Tattva come Principi della Natura, sono categorie dell'esistenza astratta, fisica e metafisica. Come "Elementi", sono la "realtà" che si trova dietro l'apparenza fenomenica, su cui lavora la coscienza.

Gli stati di coscienza sono in realtà sette che saranno completamente sviluppati al termine della nostra evoluzione, quattro inferiori e tre superiori, e precisamente dal più basso al più alto, sono: (1) veglia; (2) dormiveglia; (3) sonno normale; (4) sonno indotto o di trance; (5) psichico; (6) superpsichico; (7) puramente spirituale. La Dottrina Segreta afferma che: **“Colui che s’immerge nella luce di Oeahoo (le Sette mistiche vocali) non sarà mai ingannato dal Velo di Maya”**. Queste sette vocali, possono essere pronunciate come una, tre, o anche sette sillabe, aggiungendo una “e” dopo la lettera “o”.

Gli antichi Romani, nei loro templi, anziché Sette, usavano solo Cinque vocali (**A, E, I, O, U**) con significato occulto. La vocale “**U**” risuona soprattutto nella zona dei genitali e nella pancia (non è forse a caso che la parola “utero” inizi con la vocale U); la “**O**” si sente invece risuonare un po’ più in alto, tra l’ombelico e il diaframma, mentre la “**A**” vibra chiaramente nel petto. La vocale “**E**” si colloca ancora più in alto, circa tra gola e testa, ed infine la “**I**” risuona più in alto di tutte, nella testa, dando l’impressione che il suono spingendo verso l’alto, voglia fuoriuscire dalla sommità del capo. È importante far notare che i cantanti quando si esercitano, vocalizzano con “**a**”, “**o**”, “**i**”, “**e**”, “**u**”. Ecco ciò che viene consigliato:

- Se vuoi che i tuoi toni siano potenti, che abbiano forza, devi cantarli con “**a**”.
- Per dare una larghezza dei toni devi cantarli con la vocale “**o**”.
- Per dare forza al movimento in modo che vada esattamente al suo posto, devi utilizzare “**i**”.
- Affinché il tono abbia un allargamento, devi cantarlo con “**e**”.
- Affinché il tono raggiunga la propria funzione, invece, canterai con “**u**”. La cosa più difficile è cantare con “**u**”.
- La “**u**” è l’obiettivo finale. Perciò i cantanti la sostituiscono con “**e**” e con “**i**”. Obbligatoriamente bisogna cantare con “**u**”. La legge della “**u**” è diversa, non potete eluderla. Quando l’uomo scende sulla Terra per mettere in ordine i suoi affari “**u**” lo aiuterà. Essa è armonia con le forze terrestri. Qualcun altro vuole mettere in ordine i suoi affari nel Cielo. Prima nella Terra e poi nel Cielo, l’evoluzione è un movimento dal basso verso l’alto.

Nell’uomo, la “**A**” corrisponde al corpo grossolano, la “**U**” al corpo sottile e la “**M**” al corpo causale. AUM racchiude in se l’alfabeto completo, perché la sua enunciazione parte dalla parte posteriore della bocca (A), lo attraversa (U), raggiungendo infine le labbra (M). “**M**” è il terzo elemento, mormorato con le labbra leggermente chiuse. Esso risuona davanti alla bocca e ronzia in tutta la testa. Questo suono rappresenta il sonno profondo e senza sogni. Il quarto suono della OM, esiste all’interno del silenzio, alla fine della sacra sillaba. Non c’è né un oggetto né un soggetto da osservare. Tutti sono uno e niente. Questa è la notte cosmica, l’intervallo tra i cicli di creazione, il grembo della Madre Divina.

*Siate prudenti, voi tutti che leggete: non usate queste parole invano, o in collera, per non rischiare di diventare voi stessi la prima vittima sacrificale, o, quel che è peggio, di danneggiare coloro che amate. La parola AUM o OM, che corrisponde al Triangolo superiore, se pronunciata da un uomo molto pio e puro, attirerà o risveglierà non solo le Potenze meno elevate dimoranti negli spazi planetari e negli elementi, ma anche il suo Sé superiore, o il “Padre” entro di lui. Pronunciato da un uomo buono della media, contribuirà a rafforzarlo moralmente, specialmente se tra due “AUM” egli medita intensamente sull’AUM entro di lui, concentrando tutta la propria attenzione sull’ineffabile gloria. Ma guai all’uomo che lo pronuncia dopo aver commesso qualche grave peccato: egli con questo non farà che attirare nella propria impura fotosfera Presenze e Forze invisibili, che altrimenti non sarebbero potute passare attraverso il divino Involucro.*



## CORPO UMANO - ARPA EOLICA

*Il corpo è l'arpa dell'anima, e dipende da voi trarne musica dolce oppure suoni confusi<sup>111</sup>.*

---

Negli antichi Misteri la lira era considerata il simbolo segreto della costituzione umana: il corpo dello strumento rappresentava la forma fisica, le corde rappresentavano i nervi, e il musicista lo spirito.

*Quando una corda vibra, emette una nota udibile, i nervi del corpo umano vibrano e fremono in corrispondenza con varie emozioni, sotto il generale impulso della vitalità circolante del Prana, producendo in tal modo ondulazioni nell'aura psichica della persona, che si traducono in effetti cromatici. Il sistema nervoso umano, come un tutto, può essere considerato simile ad un'arpa eolica, rispondente all'impatto della forza vitale, che non è un'astrazione, ma una realtà dinamica, e manifesta le più sottili sfumature del carattere individuale con fenomeni di colori.*

*Il corpo è un'arpa eolica provvista di due serie di corde: una d'argento puro e l'altra di budello. Quando l'alito del Fiat divino accarezza soavemente la prima, l'uomo diventa simile al suo Dio, ma l'altro gruppo di corde non percepisce quest'alito. Occorre un vento terrestre potente, pervaso d'effluvi animali per far vibrare le sue corde animali.*

*La funzione della mente fisica inferiore consiste nell'agire sugli organi fisici e le loro cellule, ma è solo la mente superiore che può influenzare gli atomi, in interazione in quelle cellule, la quale interazione è l'unica in grado di stimolare il cervello, mediante il "canale spinale centrale", ad una rappresentazione mentale d'idee spirituali che trascendono qualsiasi oggetto di questo piano materiale. I fenomeni della coscienza divina vanno considerati come delle attività della nostra mente su un altro piano più elevato, manifestantisi per mezzo di qualcosa di meno sostanziale che le molecole in movimento del cervello. Non si possono spiegare come la semplice risultante dei processi fisiologici cerebrali, perché in realtà questi processi non fanno che condizionarli o dar loro una forma definitiva affinché possano manifestarsi in modo concreto. Secondo l'insegnamento dell'Occultismo, le cellule del fegato e della milza sono le più sottoposte all'azione della nostra mente "personale", mentre il cuore è, per eccellenza, l'organo tramite il quale l'Ego "Superiore" agisce per tramite del Sé Inferiore<sup>112</sup>.*

Il corpo umano, si mostra proporzionato secondo gli accordi musicali, ma anche nei suoi ritmi fisiologici. Il battito cardiaco e il ritmo respiratorio, ad esempio, stanno tra loro come cioè:  $f_2/f_1 = 4/1 = 4 = \text{Do}''$ . Ogni suono che ascoltiamo, sia esso prodotto dalla voce umana, da uno strumento musicale o da un'altra sorgente, si compone di specifiche vibrazioni che hanno la proprietà grazie al principio fisico di risonanza di mettere in vibrazione certe specifiche aree del nostro corpo, influenzando in positivo o in negativo il flusso delle energie vitali e il sistema nervoso. La risonanza agisce su tutti i corpi dell'universo, dal più piccolo atomo alla galassia più grande, che vibrano in accordo alla Nota che li permea o li attraversa.

Il modello dell'uomo di Vitruvio<sup>113</sup>, è stato ripreso nel celebre disegno di Leonardo da Vinci. L'uomo è inserito staticamente in un quadrato di quattro cubiti le cui diagonali passano per i suoi genitali. La figura si

---

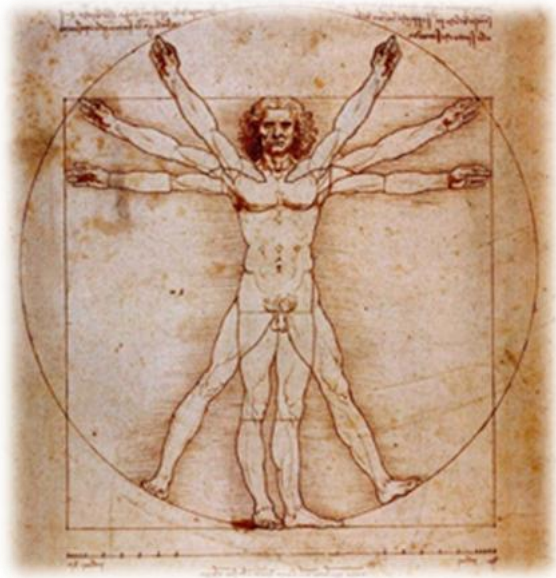
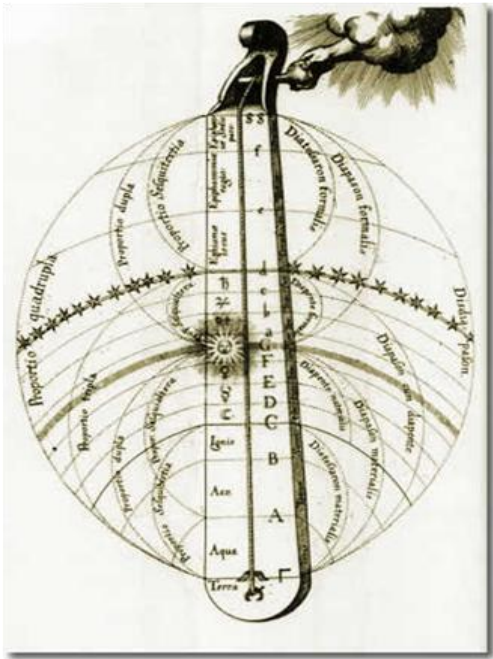
<sup>111</sup> Kahlil Gibran , il Profeta.

<sup>112</sup> H.P. Blavatsky, Azione psichica e azione noetica.

<sup>113</sup> Per Vitruvio, architetto dell'epoca imperiale romana, "il perfetto artefice" deve conoscere la letteratura, il disegno, la storia, l'ottica, la medicina, etc.

dinamizza quando l'uomo alza le braccia<sup>114</sup>, il centro del cerchio diviene l'ombelico che divide in due il cerchio. L'uomo dal quadrato della materia passa al Cerchio dello Spirito. Il celebre disegno di R. Fludd del Monocordo Solare un cui estremo è la Terra e l'altro le stelle fisse, è un cerchio diviso in due ottave, il cui centro coincide con il Sole. L'ombelico dell'uomo viene a coincidere col plesso solare, un chakra di 10 petali, Dieci per i Pitagorici è il numero della manifestazione dell'Uomo Celeste, l'Adam Kadmon della Cabala ebraica.

Nel Cerchio della manifestazione "O", la corda verticale del Monocordo è il Diametro "1", insieme formano il mistico Numero Dieci  $\textcircled{10}$ .



<sup>114</sup> Nel disegno è stato inserito un altro paio di braccia.